GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 30 SETTEMBRE 2022

€1,50
ANNO 77 - N° 232

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Gas, Berlino vara un piano da 200 miliardi Draghi: «L'Europa non può dividersi»

DI MATTEO / PAG. 4



Putin accelera sull'annessione «Ora quattro territori sono russi»

AGLIASTRO / PAG. 18

LA CRISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Costi delle bollette alti Hotel chiusi in montagna

Il 15 per cento degli alberghi non aprirà durante la stagione invernale CESCON / PAGINE 2 E 3

VERSO IL GOVERNO

L'INCONTRO A TRIESTE

Patto Fedriga-Zaia «Noi ministri? Macché, restiamo in regione»



Fedriga e Zaia ieri a Trieste

Forse un giorno lo chiameremo "Il Patto del prosecco". Non solo per ricordare il progetto di collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Veneto in ambito vitivinicolo, ma anche quello in campo politico, magari volto, chissà, a preparare il rilancio di una Lega sottotono e pensare al dopo-Salvini. Massimiliano Fedriga e Luca Zaia ieri mattina a Trieste, al Caffè Tommaseo, hanno alzato calici di bollicine.
/ PAG. 12

I MINISTERI

Duello sui tecnici in squadra Berlusconi: tratto io con Giorgia

Va bene il "governo dei migliori" in salsa sovranista, basta che i migliori siano politici. È questo, ridotto all'osso, il messaggio recapitato a Giorgia Meloni dai soci di centrodestra. Il timore che la premier in pectore voglia affidare le caselle principali dell'esecutivo ai tecnici sta agitando, e non poco, Lega e Forza Italia.
LOMBARDO E OLIVO / PAG. 10



Un conto di novemila euro Il parroco: chiese aperte solo per le feste principali

/ PAG. 25

UDINE

Il prefetto: bisogna coinvolgere tutti nella lotta contro il caro-vita

CESARE / PAGINE 24 E 25





AQUILEIA

Forti temporali: allagamenti negli scantinati e traffico difficile

ZAMARIAN / PAG. 40

UDINE

Un uomo le ruba la borsa lei reagisce e resta ferita

/ PAG. 29

LUSEVERA

Si celebrano le nozze in grotta a cento metri di profondità

/ PAG. 37

LA MOSTRA

Nel simulatore per capire cos'è un terremoto

ELISA COLONI

Ci si può mettere un caschetto in testa e provare, in totale sicurezza, l'esperienza di un terremoto. Ci sono infatti anche due simulatori sismici alla mostra itinerante "Terremoti d'Italia".
/ PAG. 20

UNA DOCENTE FRIULANA

Scopre un inedito dell'autrice di Piccole donne

MARTINA DELPICCOLO

Mai finite le sorprese in letteratura. Scoperto da un'americanista dell'università di Udine, Daniela Daniele, "L'amuleto d'ambra", romanzo inedito di Louisa May Alcott.
/ PAG. 44

Il caro-energia in Friuli Venezia Giulia



CONFIDI FRIULI

Garanzie per energie rinnovabili

Confidi Friuli stringe un patto con Confapi, Confcommercio e Confindustria Udine per favorire l'interesse delle imprese verso la produzione di energie rinnovabili. «Il conflitto Russia-Ucraina ha aperto una grave crisi energetica», osserva il presidente di Confidi Vida.



FACILE.IT

Circa 1.320 euro in più a famiglia

Circa 1.320 euro per la sola bolletta elettrica, il 109% in più rispetto al 2021; è questo l'importo che una famiglia tipo con un contratto di fornitura nel mercato tutelato dovrà mettere a budget per il 2022. Il dato arriva dall'analisi di Facile.it.



SAVOIA EXCELSIOR TRIESTE

«Con l'inverno ulteriori esborsi»

«Abbiamo rincari reali, rispetto al 2021, del 300%, cifre incredibili. E ci aspetta la stagione invernale che comporterà ulteriori esborsi. La situazione è insostenibile». È l'allarme lanciato da Riccardo Zanellotti, al vertice del Savoia Excelsior Palace di Trieste.

Hotel montani il 15% chiude

L'allarme della presidente Schneider: con questi costi impossibile resistere Bellotto (Tarvisio): e pensare che le premesse per la stagione sono buone

MAURIZIO CESCON

E pensare che le premesse, per la stagione invernale dello sci, sarebbero anche buone. Gli appassionati hanno voglia di ritagliarsi una settimana di ferie tra Natale e Capodanno, o più avanti, dopo i due anni faticosi caratterizzati dalle chiusure e limitazioni, anche se a singhiozzo, per il Covid. Invece sugli operatori incombe un vero e proprio macigno, quello delle bollette. Gas ed energia a prezzi esorbitanti da mesi, un trend rialzista che non accenna ad arrestarsi e consumi elevati, in particolare nelle strutture, ormai la maggioranza, che hanno saune, piscine e quant'altro.

A lanciare l'allarme è Federalberghi che teme la chiusura di almeno il 15% degli hotel di montagna. Se la previsione fosse confermata sarebbe un grave danno per l'ospitalità, visto che potrebbero mancare centinaia di posti letto. Ma la presidente regionale dell'associazione, Paola Schneider, non è ottimista. «Il 15% degli albergatori della montagna chiuderanno le proprie strutture nella stagione invernale», fa sapere Schneider. Il problema, secondo la presidente, non è comunque circoscritto alla montagna. «A Trieste, infatti, analoga decisione verrà presa da una ventina di imprenditori, di fatto uno su quattro impegnati nel settore», dice Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste. «Non si fanno preventivi per i primi mesi del 2023 – spiega Lanci –, proprio per l'incertezza del momento». Pure a Pordenone, con il presidente locale Gianpiero Zanolin, c'è preoccupazione: «Anche da noi qualche collega ha annunciato una possibile sospensione dell'attività da novembre a primavera».



PAOLA SCHNEIDER
PRESIDENTE REGIONALE DI FEDERALBERGHI

La questione è quella del caro bollette dell'energia, con importi fino a 3-4 volte superiori a quelli degli anni precedenti. Di qui il fenomeno delle chiusure temporanee annunciati dai responsabili territoriali di Confcommercio Federalberghi. «Una situazione insostenibile, che ha conseguenze anche sull'acquisto di beni, a partire da quelli alimentari, e servizi – sottolinea Schneider assieme a Lanci, Zanolin e alla presidente di Gorizia Chiara Canzoneri –, in presenza di altri costi fissi. Ovviamente non si possono caricare nell'immediato sulla clientela i rincari sulle bollette, e quindi è evidente l'impasse in cui si trova la categoria, costretta suo malgrado a ragionare sull'interruzione del lavoro, visti in particolare i rincari di una delle risorse chiave per fornire un servizio all'altezza. Tutto questo determinerà effetti purtroppo negativi pure sull'obiettivo destagionalizzazione condiviso con Promoturismo e sull'occupazione».

La situazione non è diversa nelle località balneari, con albergatori penalizzati dal punto di vista energetico dall'estate estremamente calda, con costi per il condizionamento mediamente quadruplicati». Del resto, che il contesto fosse complicato, è emerso anche dalla partecipazione all'iniziativa di Confcommercio "bollette in vetrina". Una via d'uscita? Secondo Federalberghi Fvg quella fornita dalla recente legge sulle comunità energetiche, un'opportunità per gli alberghi che, mettendosi insieme, potrebbero risparmiare sui costi. «Quello che manca – spiega l'associazione – sono i decreti attuativi. Non resta che auspicare, con il nuovo Parlamento, che la politica sia consapevole di quanto sta accadendo e intervenga prima possibile per contenere i danni pesantissimi sull'economia». Nell'attesa, il gruppo degli albergatori regionali aderenti a Confcommercio sta predisponendo un questionario da inviare agli associati, invitati, in forma anonima, a quantificare i maggiori costi, rendere note eventuali misure per contrastarli, avanzare proposte e suggerire eventuali manifestazioni di sistema.

Un focus sui problemi degli hotel della montagna è affidato all'imprenditore Diego Bellotto, titolare dell'hotel Edelhof di Tarvisio, 17 camere e 10 dipendenti. «La stagione – spiega – si presenta interessante sotto l'aspetto potenziale del lavoro, perché ci sono parecchi eventi in zona, ma l'anomalia è data dai costi energetici. Confermo quello che dice la presidente Schneider, più di qualcuno dei colleghi non aprirà. Alcuni di noi grazie all'importante lavoro fatto con i consulenti di Confcommercio è riuscito a bloccare le bollette, siamo andati a caccia di tariffe migliorative e ci siamo riusciti, anche se magari solo per un anno o due. Del resto con questi costi dell'energia e con il rischio d'impresa, come fa un albergatore a tenere aperto? Io sono anche molto preoccupato dei costi alimentari, perché tutto sta andando fuori da ogni logica. Infine stanno arrivando gli aumenti delle lavanderie industriali, aumenti immediati del 20% e legati al mercato del gas olandese, è una vera follia. Purtroppo c'è un'enorme speculazione ai danni dell'Italia. Non abbiamo garanzie per il futuro – conclude –, qui la situazione è preoccupante».

—

Alberghi della montagna friulana
circa **90**

Strutture che potrebbero chiudere in stagione
15 %

Hotel che chiuderanno a Trieste
20 su **80**

Rincaro delle bollette della luce
3-4 volte i prezzi del 2021

Rincaro delle bollette del gas
2-3 volte i prezzi del 2021

Bolletta di luglio della luce per un hotel a Lignano
6.200 euro nel 2021
22 mila euro nel 2022

Principale timore degli operatori
ulteriori aumenti di almeno il **10-20%** da ottobre

Contromisure per risparmiare
comunità energetiche

WITHUB

Il caro-energia in Friuli Venezia Giulia



BRISTOL TRIESTE

«Coperte più pesanti nelle camere»

«La paura più forte adesso è l'aumento del gas, nel frattempo ho già inserito nelle camere i piumini, e a breve li sostituirò con quelli più pesanti. Quando dovremo accendere il riscaldamento i costi saliranno alle stelle», dice Sarah Rosani, titolare del Bristol a Trieste.



SANGALLI

«Prezzi triplicati rispetto alla Francia»

«I prezzi dell'energia in Italia sono molto più alti rispetto ad altri Paesi», dice il presidente di Confcommercio Sangalli. Di elettricità «alberghi, bar, ristoranti e negozi pagheranno una bolletta tra il 40 e il 60% in più rispetto alla Germania, e tripla rispetto alla Francia».



SIBAU

«Un sacco di pellet costa oggi 13 euro»

Il consigliere regionale di Progetto Fvg/Ar, Giuseppe Sibau, lancia l'allarme sul costo del pellet «triplicato rispetto all'anno precedente: oggi per un sacco da 15 chili ci vogliono 11/13 euro rispetto ai 4 euro di un anno fa».

LIGNANO

L'albergatore: in molti hanno chiuso prima
«Si fermano anche gli investimenti invernali»

Guerin: aperture fuori stagione improponibili

Diventerà più difficile convincere bar e alberghi a tenere aperto oltre la stagione "normale". «Quello che io posso dire è che per quanto riguarda la destagionalizzazione al mare si tratta di un grande ostacolo. Qualche struttura ha chiuso in maniera anticipata perché l'aumento esponenziale dei costi fissi non è sostenibile nei periodi di bassa stagione, con un'occupazione dei posti letto inferiore – dice Enrico Guerin, imprenditore lignanese e capo mandamento di Confcommercio –. Le preoccupazioni vanno già al 2023, con l'aumento dei prezzi degli alimentari, con le bollette sempre più care, ci domandiamo se la gente avrà la possibilità di andare in vacanza, oppure se taglierà i giorni di ferie o farà altri risparmi».

Difficile pensare anche a guardare un po' più lontano. «Non possiamo programmare i listini del 2023 - aggiunge Guerin - perché tutto è molto nebuloso. Serve una politica a livello europeo di contenimento delle tariffe, ma al di là di ristori pensati da governo e regione non c'è certezza. I ristori aiutano ma non bastano, i rincari sono stati del 400%, i costi energetici sono aumentati di decine di migliaia di euro. In parte sono aumenti che abbiamo dovuto assorbire, ma che vanno a erodere la marginalità dell'operatore e che si riflette poi nella capacità di fare investimenti in inverno, dare lavoro alle aziende del territorio. Diversi colleghi hanno rivisto i piani di miglioramento, di ristrutturazioni, di manutenzioni delle loro strutture. E per fortuna che la stagione estiva è andata bene. I costi maggiori si riflettono anche sui servizi (lavanderie in testa che sono aziende energivore), l'adeguamento dei listini ha avuto un impatto, per noi si è trattato di un aumento di costi senza poterlo coprire. Fare preventivi per l'anno prossimo diventa impegnativo, ritoccare le tariffe non aiuterà le prenotazioni, ma se i prezzi aumentano ancora cosa facciamo? Prima di tutto deve normalizzarsi la situazione. Impallidisco a pensare che un albergo in montagna debba sostenere quei costi di riscaldamento, anche se noi in estate abbiamo avuto costi esorbitanti con la climatizzazione, visto il caldo che c'è stato. Io, per esempio, in luglio per la luce sono passato da 6.200 euro a 22 mila euro, nei miei tre alberghi da 14.500 mila a 49 mila. E chi ha già ricevuto la bolletta di agosto parla di un ulteriore 10% di incremento». —



ENRICO GUERIN
ALBERGATORE A LIGNANO
TITOLARE DI TRE STRUTTURE

«In luglio per la luce sono passato da 6.200 a 22 mila euro»

PORDENONE

Nel Pordenonese la situazione è critica
Strutture piccole o periferiche verso lo stop

Zanolin: costi da spalmare in 12 o 18 mesi

Anche nella Destra Tagliamento gli operatori fanno i conti con i maxi rincari, mano a mano che arrivano le bollette relative all'estate. Gianpiero Zanolin, oltre a essere il rappresentante di Federalberghi per la provincia di Pordenone, dove sono attive circa 100 aziende del settore, è anche titolare del centralissimo "Moderno" a Pordenone.

«Abbiamo avuto extra costi di tre, quattro volte – spiega – rispetto al 2021 per quanto riguarda le utenze di gas ed energia elettrica. In proporzione è aumentato di più il gas, ma stiamo sempre parlando di prezzi esorbitanti. Io non ho previsto chiusure della struttura, ma so che alberghi più piccoli o periferici, hanno già detto che chiuderanno in maniera temporanea o addirittura definitiva. Chiediamo quello che stiamo chiedendo da tempo a tutti i livelli: un tetto europeo per il gas, perché è la politica che ci deve traghettare fuori da queste secche. Poi dobbiamo diventare sempre più autonomi sotto l'aspetto energetico, io ho 30Kw di fotovoltaico, tutte le lampade a led e quant'altro, ma non basta. Ci vogliono investimenti ingenti e una burocrazia che permetta di accelerare queste pratiche, che aiuti le imprese a mettersi sulla strada giusta. Se chiedo un fotovoltaico e mi ci vuole un anno per installarlo, c'è il rischio, con questi prezzi, che chiudo l'attività prima di inaugurare l'impianto. Nel breve periodo solo la politica può trovare una soluzione. Siamo stati troppo dipendenti dalla Russia, dovevamo già prima diversificare le fonti di approvvigionamento, in questo caso chi ci ha governato non è stato lungimirante».

«Abbiamo sempre pagato i debiti - conclude Zanolin -, ma rateizzare in tre parti la bolletta è un semplice palliativo, abbiamo bisogno di spalmare i costi in un periodo di 12-18 mesi a tasso zero, questa sarebbe una buona soluzione. E poi non dimentichiamoci che se si chiudono le strutture c'è cassa integrazione, gli stagionali che restano a casa, cala l'offerta turistica, si perdono anche professionalità importanti, perché cuochi o camerieri esperti vanno in giro, all'estero a trovarsi un'occupazione. La situazione è molto critica, dobbiamo fare pressioni sulla politica perché non c'è tanto tempo se vogliamo salvare le nostre attività». —

M.CE.



GIANPIERO ZANOLIN
ALBERGATORE A PORDENONE
TITOLARE DEL "MODERNO"

«Necessario intervenire subito per salvare le nostre attività»

La guerra dell'energia

Gas il blitz di Berlino

Scholz vara un maxi-piano da 200 miliardi, vacilla il tetto chiesto dall'Italia
Draghi: «L'Europa non può dividersi a seconda dei bilanci nazionali»



Operazioni in un terminale di gas naturale liquefatto della tedesca Uniper, operativo nel Mare del Nord

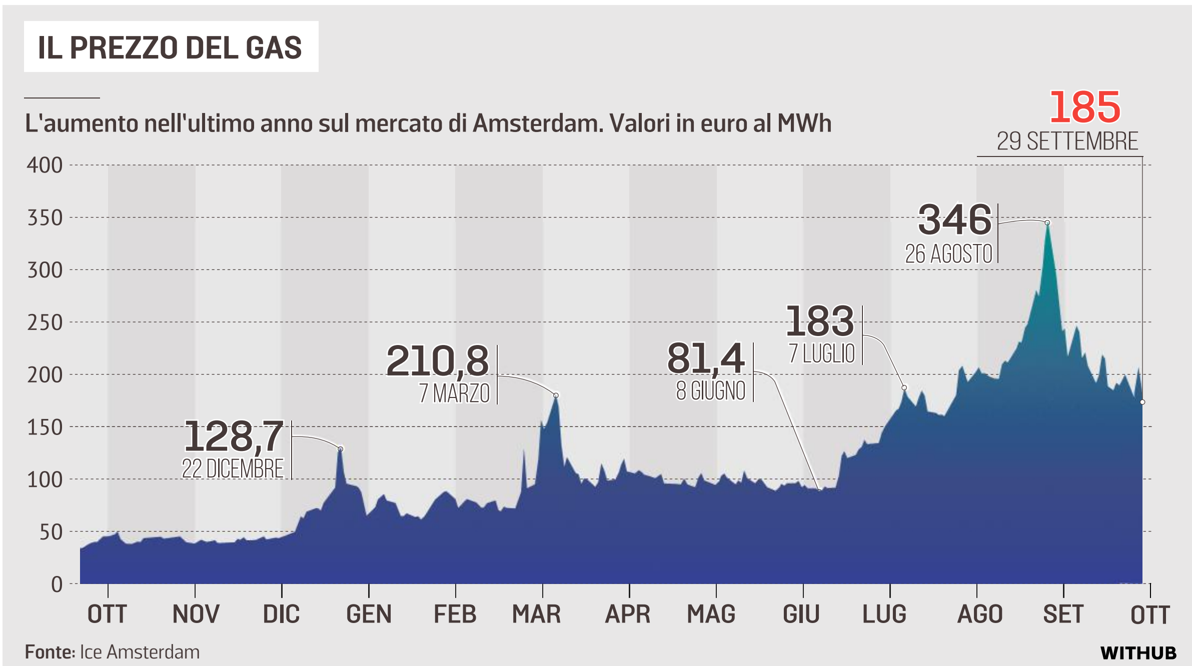
Alessandro Di Matteo / ROMA

La mossa di Olaf Scholz fa arrabbiare tutti in Italia, compreso il premier Mario Draghi che su questo trova il pieno appoggio di Giorgia Meloni e che interviene per dire che di fronte alla crisi del prezzo del gas l'Ue non può andare in ordine sparso. Il cancelliere tedesco annuncia un piano da 200 miliardi per proteggere l'economia tedesca, praticamente la stessa somma del Recovery fund che spetta all'Italia. «Un enorme scudo protettivo», come ha detto Scholz, per mettere al riparo un Paese ormai a un passo dalla recessione (la previsione per il prossimo anno è di un Pil in calo dello 0,4%) e schiacciato da un'inflazione che ha già superato il 10%. Una cura-shock che, però, non è quella che chiedeva Draghi e che vorrebbe la Meloni, perché i conti pubblici italiani non consentono interventi del genere. Oltretutto, un annuncio arrivato proprio mentre la Commissione Ue propone un tetto solo per il prezzo del gas che arriva dalla Russia e non su tutte le importazioni di gas, da qualunque fornitore provengano.

Draghi, che con la Meloni si è sentito al telefono, lo dice esplicitamente: non ci si può muovere ognuno per conto proprio, senza tener conto che alcuni Paesi hanno margini di manovra minori di altri. «Davanti alle minacce comuni dei nostri tempi, non possiamo dividerci a seconda dello spazio nei nostri bilanci nazionali. Nei prossimi Consigli Europei dobbiamo mostrarci compatti, determinati, solidali, proprio come lo siamo stati nel sostenere l'Ucraina». Per il presidente del Consiglio «la crisi energetica richiede da parte dell'Europa una risposta che permetta di ridurre i costi per famiglie e imprese, di limitare i guadagni eccezionali fatti da produttori e importatori, di evitare pericolose e ingiustificate distorsioni del mercato interno». Ma soprattutto, insiste, è fondamentale «tenere ancora una volta unita l'Europa di fronte all'emergenza». Posizioni che l'Italia ribadirà oggi al Consiglio Ue dei ministri dell'energia.

Sulla stessa linea, appunto, la leader di FdI. In una nota avverte: «Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine da solo in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario. Per questo l'auspicio è che nel Consiglio europeo sull'energia prevalgano buon senso e tempestività». La leader di FdI ribadisce anche la richiesta di una sostanziale unità nazionale, su questo tema: «Su questo tema di vitale importanza per l'Italia confido nella compattezza di tutte le forze politiche».

Un intervento immediato lo chiede anche Matteo Salvini, anche se non entra nel dettaglio del tetto al prezzo del gas. «La Germania annuncia un maxi intervento da 200 miliardi di euro per bloccare gli aumenti di luce e gas. Urge intervenire anche in Italia, altrimenti le nostre aziende non potranno





MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nei prossimi Consigli europei dobbiamo mostrarci compatti come lo siamo stati nel sostenere Kiev



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE DELLA GERMANIA

Siamo preparati a sostituire tutta l'energia russa che finora abbiamo importato

La Costituzione permette di non aumentare il debito: lo scudo sarà fuori bilancio

Come funziona la proposta tedesca e perché la Germania ha fatto la mossa

IL CASO

Uski Audino / BERLINO

Il governo di Berlino mette sul tavolo 200 miliardi per sostenere imprese e consumatori di fronte all'aumento dell'energia, con un piano complessivo che per la prima volta include i costi del gas oltre a quelli dell'elettricità. L'intervento, chiamato «scudo di protezione economica contro le conseguenze della guerra di aggressione russa», si aggiunge a tre pacchetti di sostegni da 95 miliardi, ma ancora non è chiaro quali saranno i singoli provvedimenti per il contenimento dei prezzi del gas nel mercato domestico.

Una commissione di esperti è al lavoro da settimane, «a breve» si conosceranno i risultati. Comunque sia, le risorse ora sono sul tavolo. Tante, ma non quante in passato. Durante la pandemia il governo federale mise a disposizione 600 miliardi. Nel 2008 per salvare dal contagio della crisi finanziaria le banche tedesche, Berlino mobilitò 500 miliardi, ha ricordato il ministro delle Finanze tedesco.

La questione oggi però non è del quanto ma del come. In passato, durante la pandemia, il governo sospese la regola del «freno al debito» per ridare fiato all'economia.

Si tratta di una norma costituzionale che permette di derogare al pareggio di bilancio per lo 0,35% del Pil annuale e che può essere sospesa in caso di «situazioni di eccezione e di catastrofi naturale».

La pandemia è rientrata nella categoria «catastrofe naturale» e la guerra della Russia potrebbe essere «la situazione di eccezione». Per qualche anno Berlino ha dunque messo in stand-by la sua regola aurea, ma il ministro Christian Lindner insisteva da mesi perché la norma tornasse in vigore in nome del ripristino di una solida disciplina di bilancio.

Come far uscire 200 miliardi senza tenerla sospesa? Il ricorso al fondo di stabilizzazione economica, ideato durante la pandemia, permette una sorta di «bilancio fantasma», come lo definisce *Handelsblatt*, che consente di ripristinare dal 2023 la regola cara al ministro delle Finanze. «Vogliamo mandare un chiaro messaggio al mercato finanziario» ha detto Lindner ieri: «Anche se usiamo questo scudo protettivo, la Germania continua ad attenersi alla sua politica finanziaria orientata alla stabilità» e «le obbligazioni di stato tedesche rimangono lo standard aureo nel mondo».



CHRISTIAN LINDNER
MINISTRO DELLE FINANZE DELLA GERMANIA

Ci troviamo nel pieno di una guerra dell'energia sono in gioco benessere e libertà



più competere e lavorare». Il leader della Lega, da giorni, chiede di mettere almeno 30 miliardi sul tavolo ricorrendo ad uno scostamento di bilancio, che invece non piace a Meloni proprio per la situazione dei conti pubblici italiani richiamata anche da Draghi.

E sulla linea del premier si attesta anche Enrico Letta: «La posta in palio è così alta e i destini così uniti che le soluzioni strutturali non possono che essere europee e dunque comuni, come dice Draghi». Giuseppe Conte, invece, si rivolge alla Meloni e la esorta a «ottenere un piano europeo di interventi e una strategia comune che ci mettano in salvaguardia, come il Recovery durante la pandemia». —

In altre parole: il debito si farà ma non intaccherà la norma sul «freno al debito» perchè lo scudo sarà fuori bilancio. Il fondo di stabilizzazione permette poi un altro vantaggio: erogare crediti esclusivamente per l'approvvigionamento di gas ed elettricità.

Questo previene le critiche di chi mette in guardia da misure a pioggia che potrebbero dare nuova linfa all'inflazione a settembre potrebbe salire al 10% (valore mai così alto dal 1951). «Questo scudo sarà efficace come freno all'inflazione perché mitighiamo la crescita dei prezzi, manteniamo l'offerta e al tempo stesso non andiamo in direzione di una politica finanziaria espansiva sul modello della Gran Bretagna» ha detto Lindner. —

La sintonia tra Palazzo Chigi e la leader di Fd'I. Il presidente del Consiglio: «Difenderò il Paese fino all'ultimo giorno»

La telefonata del premier a Meloni «Serve un fondo di solidarietà Ue»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La telefonata è partita dal cellulare di Mario Draghi, destinataria Giorgia Meloni. Il senso della conversazione lo si può riassumere così: «Finché occuperò questa poltrona difenderò le ragioni dell'Italia e della linea tenuta sin qui in Europa». La decisione tedesca di un maxi-piano di aiuti nazionali contro il caro energia non ha sorpreso granché il premier uscente.

Che fosse difficile convincere Berlino a una linea condivisa contro Mosca, Draghi l'aveva chiaro da mesi. L'uscita di scena dell'ex banchiere centrale ha dato a Olaf Scholz l'opportunità di smarcarsi dalla tenaglia stretta dall'asse dei Paesi mediterranei e soprattutto dalla pressione dell'intesa tra Roma e la Francia di Emmanuel Macron, a favore di una soluzione europea alla crisi del gas russo. La strategia si fondava su due pilastri: un tetto al prezzo del metano importato dalla Russia e un fondo di solidarietà europeo per affrontare le conseguenze del taglio delle forniture. Ma l'atavica paura della cancelleria tedesca di vedersi per questo azzerare l'energia dalla Russia sta avendo la meglio. La Germania non ha facile accesso a fonti di approvvigionamento alternative come l'Italia, ma può permettersi di spendere tutto quel che è necessario per affrontare l'emergenza. L'Italia no.

Meloni: «Confido nella compattezza di tutte le forze politiche italiane»

L'ironia della Storia ha voluto che Giorgia Meloni, una volta fervente anti-europeista, sia ora costretta ad abbracciare la strategia comune che Draghi ha imposto nell'anno e mezzo a Palazzo Chigi. La dichiarazione diffusa ieri sera dalla leader di Fratelli d'Italia non lascia spazio a dubbi: «Di fronte alla crisi epocale della crisi energetica serve una risposta immediata a tutela di imprese e famiglie. Nessuno Stato membro può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine in assenza di una strategia comune, neppure quelli che appaiono meno vulnerabili sul piano finanziario. Per questo l'auspicio è che nel Consiglio europeo sull'energia di domani (oggi per chi legge, *ndr*) prevalgano buon senso e tempestività. Su questo tema di vitale importanza per l'Italia confido nella compattezza di tutte le forze politiche». Palazzo Chigi ha tenuto a precisare che la dichiarazione non è stata concordata con Draghi, ma poco cambia. La sostanza è che i due sono perfettamente allineati.

Ieri sera, mentre le agenzie davano conto della telefonata, Roberto Cingolani era in volo verso Bruxelles, dove oggi avrà la riunione con gli altri ventisei colleghi europei. Poco prima di partire aveva avuto una lunga telefonata con Draghi. «Ora più che mai occorre tu spinga a favore di un tetto al prezzo del gas russo. E allo stesso tempo è importante difendere l'ipotesi di un fondo di solidarietà sul modello dei prestiti Sure».

Draghi avrebbe voluto discuterne oggi al vertice dei nove Paesi mediterranei dell'Unione ad Alicante. Il tampone positivo al Covid del padrone di casa – il premier spagnolo Pedro Sanchez – ha fatto saltare i piani. Draghi ci proverà ancora al vertice di Praga della prossima settimana. All'appuntamento successivo – il 20 ottobre – potrebbe essere già l'ora di Giorgia Meloni.

Le probabilità di avere la meglio sono sempre più basse. Ma quella per lei resta l'unica speranza a cui aggrapparsi. Se la speranza svanisse, nel giro di poche settimane dovrebbe fare i conti con le conseguenze di quel fallimento. Da settimane i contatti fra Palazzo Chigi e la prima linea del partito della Meloni sono frequentissimi.

Ieri mattina una dichiarazione di uno dei luogotenenti – Fabio Rampelli – aveva anticipato la posizione della Meloni citando la necessità di un fondo di solidarietà europeo. Se il fondo non nascerà, il nuovo governo dovrà fare da solo. Per affrontare la crisi, Berlino ha deciso di stanziare fino a 200 miliardi di euro. Non solo per dare sostegno a famiglie e imprese, ma anche per evitare il fallimento delle aziende energetiche colpite dalle oscillazioni dei prezzi del gas sul mercato dei derivati.

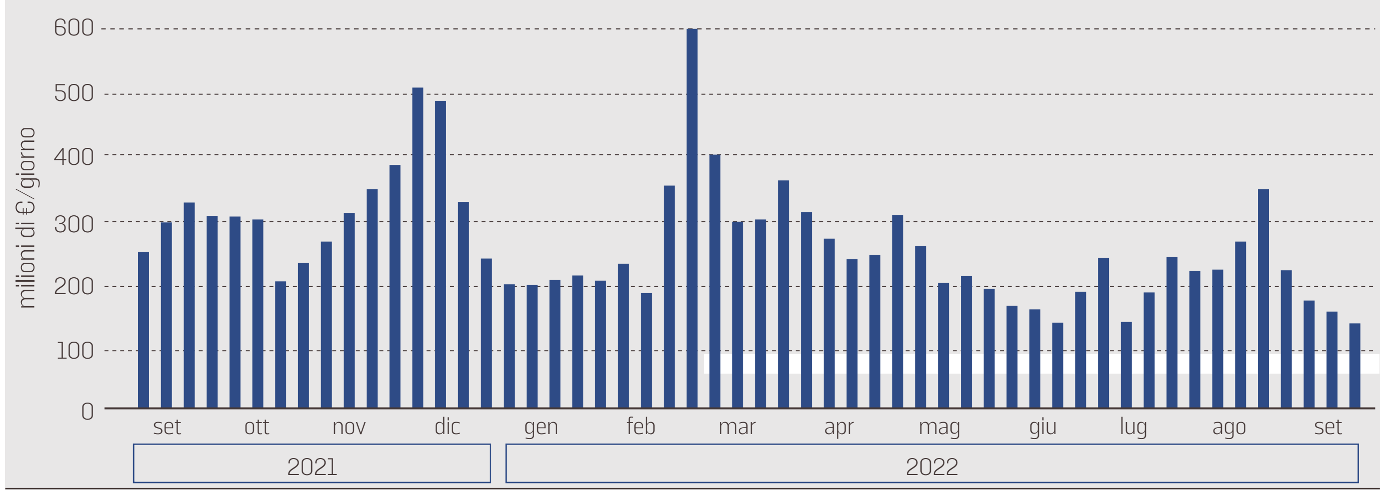
«A loro si concede ciò che a noi verrebbe negato. Godono di una sostanziale immunità», dice una fonte ministeriale che maneggia i dossier energetici. Non solo: quel che ha stanziato la Germania vale tre volte tanto quel che l'Italia ha speso dall'inizio della guerra in Ucraina, quando però i tassi di interesse erano molto più bassi degli attuali. Dal momento in cui si insedierà, il primo pensiero della Meloni dovrà essere la Finanziaria per il 2023. Per uscire senza danni

Per evitare una possibile recessione l'aspirante premier sarà costretta a tagli di spesa

dall'inverno del ricatto russo occorreranno fra i quindici e i venti miliardi. Per fare di più, per investire quanto necessario a evitare una possibile recessione, la Meloni sarà costretta a tagli di spesa. Se scegliesse di fare nuovo deficit, i rendimenti dei titoli di Stato italiani salirebbero rapidamente, e finirebbero per metterle un cappio al collo prima di aver superato il primo Natale a Palazzo Chigi. Oggi più che mai, a Giorgia Meloni non resta che una responsabile continuità istituzionale a Draghi. A meno di non aprire un pericoloso fronte con tutta l'Unione, e correre il rischio di restare isolata. —

IL GAS DALLA RUSSIA

Le entrate settimanali di Gazprom dalla vendita a Paesi UE



FONTE: elaborazioni ISPI su dati ICE e ENTSOG

WITHUB



Giorgia Meloni presidente di Fd'I vincitrice delle elezioni politiche è destinata alla guida del nuovo governo

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE FRATELLI D'ITALIA

Nessuno Stato Ue può offrire soluzioni efficaci e a lungo termine senza una strategia comune

Di fronte alla crisi epocale dell'energia serve una risposta immediata a tutela di imprese e famiglie

Documento di bilancio a fine novembre

L'Europa flessibile con Roma ci sarà più tempo per la manovra

Nel passaggio di consegne dall'esecutivo Draghi al futuro governo, l'Italia incassa la flessibilità dell'Ue sui tempi della legge di bilancio. Bruxelles si dice «pronta ad aspettare il tempo necessario» per la presentazione del Documento programmatico di bilancio: l'ossatura della legge di Bilancio (che va poi definita entro l'anno) potrà quindi slittare da metà ottobre a fine novembre. Anche il primo appuntamento con le agenzie di rating, quello previsto per oggi con Moody's, sarebbe disinnescato: l'agenzia sarebbe orientata, secondo fonti di mercato, a darsi tempo senza comunicare nulla. Pesa molto, nell'atteggiamento attendista degli investitori, la Nota di aggiornamento al Def che stima una crescita quest'anno del 3,3%, migliore del 3,1% previsto, da cui discende un margine da 9,5 miliardi che potrà essere usato per un nuovo decreto anti-crisi a fine anno grazie a un deficit stimato al al 5,1%, cinque decimali in meno del 5,6% del Def. —

La guerra dell'energia

IL CASO

Tsunami in bolletta

Da domani nuova stangata la luce costerà il 59% in più per il prossimo trimestre e la spesa per una famiglia passa 630 a 1.330 euro all'anno
Arera: «Senza aiuti del governo sarebbe scattato il raddoppio»

Paolo Baroni / ROMA

Nonostante gli aiuti del governo e l'intervento dell'Autorità per l'energia da domani il prezzo dell'elettricità per i 7 milioni di famiglie ancora in tutela aumenta di un altro 59%. Col prezzo del kilowattora che schizza a 66,1 centesimi in un anno i costi a fronte di un consumo medio di 2700 kw/anno sono praticamente raddoppiati, certifica Arera: dai 632 euro all'anno del 2021, le famiglie ora si trovano a pagare in media un conto da 1.322 euro.

«Una Caporetto per le famiglie. Uno tsunami con effetti devastanti» denuncia l'Unione consumatori. «Rincari mostruosi» li definisce Assoutenti che per ogni famiglia calcola 445 euro di aumento nell'ultimo trimestre, 1.351 nell'intero anno. Importo quest'ultimo che stando alle stime dell'Unc sale addirittura a 1. 782 euro. «Una bolletta da infarto», insomma. «I prezzi all'ingrosso del gas, giunti a livelli abnormi a causa della guerra in Ucraina, dei timori sulla sicurezza dei gasdotti e delle tensioni finanziarie, avrebbero portato ad un incremento del 100% circa, nonostante l'intervento del governo con il decreto Aiuti bis» spiega in una nota l'Autorità per l'energia e le reti. Che per aiutare famiglie e imprese, in via eccezionale, ha rinviato «il necessario recupero della differenza tra i prezzi preventivati per lo scorso trimestre e i costi reali che si sono verificati». Nel terzo trimestre 2022, in base ai dati di preconsuntivo, il prezzo unico nazionale dell'elettricità (Pun) infatti è pressoché raddoppiato rispetto al secondo trimestre e quasi quadruplicato rispetto al 2021.

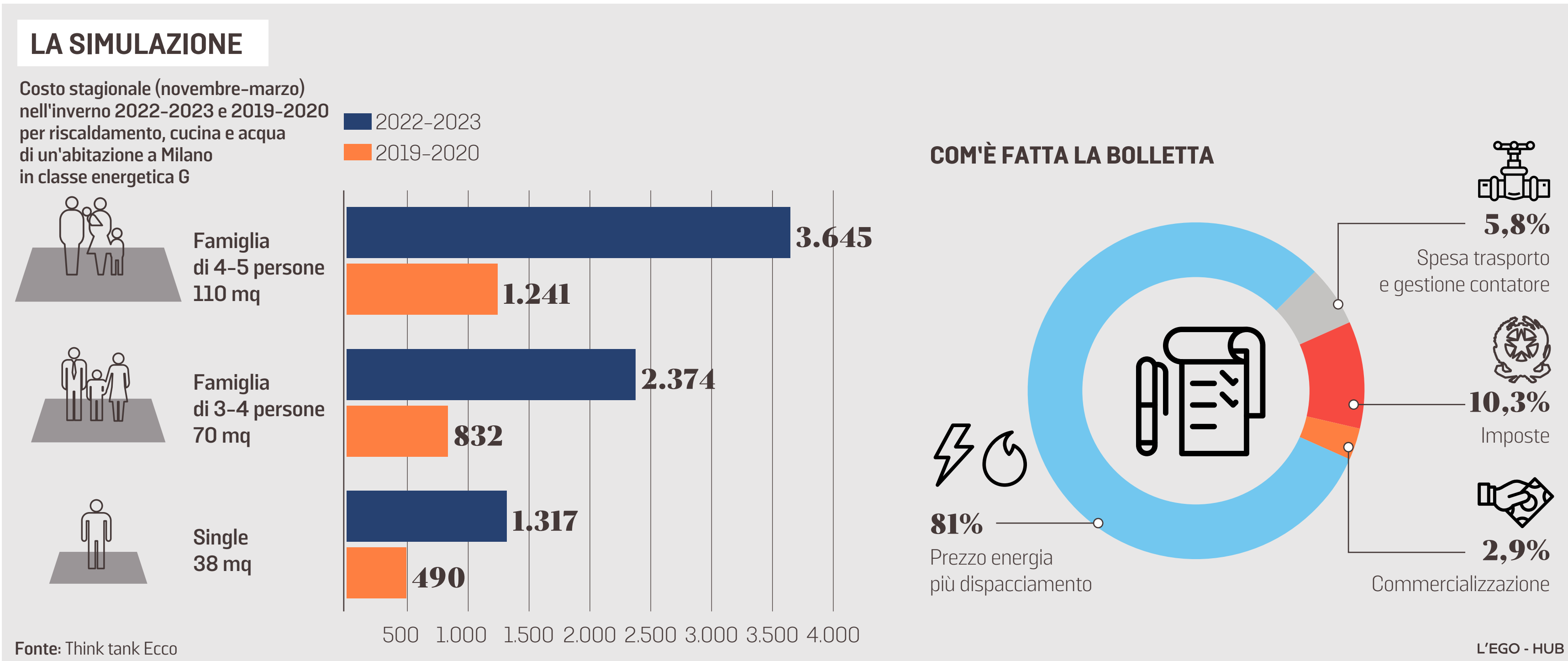
Tra un mese le nuove tariffe del gas L'Autorità: «Eviteremo un altro salasso»

L'aggiornamento trimestrale riguarda questa volta soltanto l'energia elettrica. In base al nuovo metodo di calcolo introdotto a luglio il prezzo del gas per i clienti ancora in tutela verrà infatti aggiornato alla fine di ogni mese e pubblicato nei primi giorni del mese successivo a quello di riferimento (a inizio novembre quindi i consumi di ottobre) , in base alla media dei prezzi effettivi del mercato all'ingrosso italiano. «Questo metodo – spiega Arera – sarà in vigore fino al termine della tutela gas per i clienti domestici, previsto per gennaio 2023, termine sul quale l'Autorità giusto ieri, ha inviato una segnalazione a governo e Parlamento ribadendo la richiesta che la scadenza venga posticipata. Nella stessa segnalazione l'Autorità ha chiesto anche di posticipare anche per l'elettricità la fine della tutela elettrica per le microimprese (prevista per il prossimo primo gennaio) e di conseguenza anche quella per i clienti domestici.

«L'eccezionalità della situazione, con un conflitto che rende incerte le forniture e continua a spingere in alto i prezzi – ha spiegato il presidente di Arera, Stefano Besseghini – ha meritato un intervento altrettanto eccezionale, anche considerando che il Parlamento e il Governo sono impegnati in una fase di transizione. Un raddoppio delle bollette avrebbe potuto spingere all'aumento della morosità, mettendo ulteriormente in difficoltà le famiglie e il sistema energetico».

Adesso si rischia una nuova stangata sul gas, come temono i consumatori? Beseghini esclude che queste bollette possano raddoppiare il prossimo mese. Intervistato da Skytg24 ha infatti spiegato che «siamo una fase di riposizionamento quindi se questo andamento dovesse confermarsi l'allineamento rispetto ai prezzi delle variazioni dell'ultimo trimestre dovrebbe essere più contenuto. Quello che si è evitato in questa fase è quel picco invece molto importante che ha portato a quasi 300 euro a megawattora il prezzo del gas nel mese di agosto e che con il vecchio sistema avrebbe sostanzialmente influenzato la formazione del prezzo del trimestre in cui stiamo entrando». Quanto alla mensilizzazione dei calcoli e delle bollette, oggetto di svariate critiche, Beseghini ha spiegato che in questa fase «permette agli operatori di essere più liquidi sul mercato e di riuscire a garantire l'approvvigionamento ai propri clienti. Ai clienti permette di avere un'indicazione di prezzo più tempestiva e quando ci sono elementi di riallineamento come quello che stiamo vivendo di trasferirne il beneficio al consumatore». Tempo un mese e si vedrà. Incrociamo le dita. —

Il presidente di Arera «Gli aggiornamenti mensili sono utili per i consumatori»





La protesta dei panificatori in piazza del Plebiscito a Napoli contro il caro-bollette

ALLARME ISTAT: MAI VISTI RINCARI COSÌ

Prezzi alla produzione fuori controllo ad agosto registrato un balzo del 40%

I rincari dei prezzi alla produzione nell'industria hanno superato il 40% annuo, ad agosto, e rischiano di alimentare la spirale inflazionistica e spingere molte aziende fuori dal mercato. L'Istat non aveva mai registrato un aumento così consistente dei prezzi industriali dall'inizio di queste serie storiche, nel 2000. Questo nuovo record aggiorna i picchi dei mesi scorsi. A luglio la stangata per le industrie era stata del 36,9% e nell'insieme dei primi otto mesi dell'anno la crescita dei prezzi ha raggiunto il 35,5%. In particolare ad agosto, c'è stata una «decisa accelerazione», commenta l'Istat, dovuta alle «intense dinamiche al rialzo sul mercato interno dei prezzi della fornitura di energia elettrica e gas e delle attività estrattive». Anche al netto del comparto energetico, la crescita annua dei prezzi è risultata del 13%, meno intensa ma sempre elevata. Il dato relativo al mercato interno, dove l'aumento dei prezzi industriali ha raggiunto il 50,5% e la crisi energetica si è scatenata in tutta la sua potenza, segna un ulteriore record storico. In particolare gli aumenti dei prezzi nelle attività estrattive e nella fornitura di energia elettrica e gas sono stati a tre cifre (+233,6% e +159,1%). Sul mercato estero, i rincari sono risultati pesanti e si sono fermati, invece, al 12,5% annuo e allo 0,3% mensile. L'Istat ha diffuso anche i dati relativi alle costruzioni con aumenti dei prezzi annui superiori all'8% sia per gli edifici sia per strade e ferrovie. E le variazioni mensili dei prezzi che sono più limitate per i due comparti edili (rispettivamente +0,6% e +0,1%) e più significative per l'industria (+2,8%). —

La guerra dell'energia

Oggi si riunisce il Consiglio Ue. Von der Leyen non cambia idea sulla proposta di Italia, Francia e altri tredici governi europei

Ultimo duello sul tetto ai prezzi del gas La Commissione: «È troppo rischioso»

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nonostante il pressing della maggioranza degli Stati, la Commissione europea non cambia linea: l'introduzione di un tetto al prezzo del gas all'ingrosso è una misura troppo "radicale" e porta con sé eccessivi "rischi". Il "price cap" – secondo l'esecutivo Ue – si può fare, ma soltanto sul metano importato dalla Russia. Ed eventualmente si può fissare un tetto massimo al prezzo del gas utilizzato per generare elettricità, sulla falsariga di quanto fatto in Spagna: una misura totalmente diversa che contribuirebbe sì a ridurre il costo delle bollette (elettriche) per i consumatori, ma che richiede un intervento economico per compensare la differenza tra il prezzo di vendita del gas e quello d'acquisto. Chi si accollerebbe il costo di tale operazione, destinata a pesare sulle casse pubbliche?

La Germania, che ha deciso di andare in questa direzione, ha stanziato fino a 200 miliardi di euro, ma non tutti gli Stati hanno margini di bilancio simili. L'ipotesi di utilizzare i proventi dell'imposta sugli extra-profitti, ventilata da Bruxelles, finirebbe per rivelarsi una partita di giro a somma zero che anzi toglierebbe risorse destinate alle famiglie più in difficoltà.

"Tra gli Stati sta montando un certo nervosismo" ammette una fonte Ue, dando conto della frustrazione di alcuni Paesi per la decisione della Commissione di non ascoltare l'appello scritto nero su bianco nei giorni scorsi. Quindici governi – tra cui quelli di Italia, Francia e Spagna – avevano scritto alla commissaria all'Energia Kadri Simson per chiederle di presentare una proposta per introdurre un tetto al prezzo del gas da applicarsi a tutte le transazioni all'ingrosso. La risposta è stata a dir poco deludente perché l'esecutivo Ue – su spunta del governo tedesco, nettamente contrario – ha deciso di andare in un'altra direzione. Oggi il Consiglio dei ministri Ue dell'Energia si riunirà per dare il via libera definitivo al prelievo sugli extra-profitti e al piano per la riduzione del consumo di elettricità (almeno il 5% nelle ore di punta), ma il vero scontro si consumerà sul "price cap". Il clima si preannuncia effervescente.

La commissaria ribadirà che il tetto al prezzo del gas si può e si deve imporre soltanto a quello acquistato dalla Russia e che per ridurre il costo di quello importato dagli altri Paesi è necessario avviare negoziati con i vari fornitori per trattare sul prezzo. Se poi anche questo non dovesse funzionare, allora sarà possibile iniziare a valutare un tetto al prezzo del gas all'ingrosso. Ma per i Paesi che lo vogliono subito c'è il rischio di perdere troppo tempo. Per andare incontro alle richieste, l'esecutivo europeo ha allora proposto anche un'altra soluzione: introdurre un indice alternativo al Ttf di Amsterdam, anche se questo sarebbe limitato al mercato del gas naturale liquefatto (Gnl).

Un alto funzionario Ue spiega che se la Commissione ha scelto di non avventurarsi sulla strada del tetto al prezzo all'ingrosso è perché ci sono numerosi ostacoli di tipo tecnico/pratico: «Tutte le opzioni si portano dietro rischi e benefici, il problema è trovare il giusto equilibrio». E secondo gli esperti di Palazzo Berlaymont, la soluzione avanzata dal governo italiano, che prevede la fissazione di un "price cap dinamico" sulle transazioni all'ingrosso di gas, comporta molti più rischi che benefici. «C'è innanzitutto un rischio legato alle forniture – spiega la fonte Ue – che potrebbero non essere garantite perché i produttori potrebbero vendere altrove. Inoltre verrebbero a mancare i segnali sui prezzi per i consumatori, con il conseguente rischio di far aumentare la domanda. Ma il problema maggiore riguarda il fatto che questo tipo di tetto al prezzo non si applicherebbe soltanto alle importazioni, bensì anche alle transazioni all'interno del mercato e potrebbe portare a uno stop dei flussi transfrontalieri tra i Paesi Ue».

Nella sua analisi, la Commissione sottolinea che con questo "price cap" il mercato non avrebbe più incentivi a garantire i flussi transfrontalieri di gas che oggi sono possibili attraverso i differenziali di prezzo e che sono fondamentali per attenuare i problemi legati alla carenza di forniture e alle diverse situazioni tra gli Stati Ue. Per assicurarli bisognerebbe istituire una centrale unica in grado di sostituirsi al mercato nella gestione dei flussi: a Bruxelles sostengono che non ci sia un'adeguata capacità amministrativa per garantire un efficace monitoraggio e una corretta applicazione di questo sistema. Inoltre, si fa notare, «potrebbe essere necessario un taglio della domanda ancor più drastico».

Una fonte diplomatica europea offre una spiegazione molto tranchant: «La Germania si oppone a questa proposta perché i timori di una possibile crisi delle forniture sono superiori a quelli legati all'aumento dei prezzi. E la Commissione si sta muovendo sul solco di questa sensibilità». —

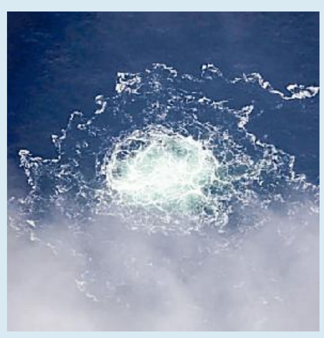


La presidente Ursula von der Leyen parla con la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson

SCAMBIO DI ACCUSE TRA NATO E MOSCA. BRUXELLES: «STRESS TEST SULLE CONDOTTE»

Nord Stream, scoperta una quarta falla nel gasdotto

Non si ferma l'emorragia di gas naturale dalla pipeline Nord Stream. A tre giorni dalle prime falle individuate nelle linee sottomarine nel Baltico della condotta che dalla Russia approda in Germania, le perdite accertate nel gasdotto sono salite a quattro. La Guardia costiera svedese ha individuato un secondo buco nelle tubature nella zona economica esclusiva di Stoccolma, stavolta probabilmente nel gasdotto numero 2 – quello mai entrato in funzione per l'escalation in Ucraina –, che si aggiunge ai due già segnalati dalla Danimarca al largo dell'isola di Bornholm, anch'essi distribuiti su entrambe le condotte. L'emergenza ha intanto messo in allerta la Nato. «Il danneggiamento dei gasdotti», ha dichiarato il Consiglio Atlantico in una nota sottoscritta anche da Svezia e Finlandia, alleati entranti, «desta profonda preoccupazione: tutte le informazioni attualmente disponibili indicano che si tratta del risultato di atti di sabotaggio deliberati, sconsiderati e irresponsabili». La Nato si dice quindi pronta «a rispondere unita e con determinazione a qualsiasi attacco deliberato contro le infrastrutture critiche degli alleati». Il dito dell'Occidente resta più o meno puntato contro Mosca, che però continua a respingere le accuse. In una telefonata con il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, Vladimir Putin ha denunciato un «atto di terrorismo internazionale». La disputa continua. — R.E.



Il metano che esce dalle falle

VERSO IL GOVERNO

Affondo del presidente Usa sulle elezioni: «Non si può essere ottimisti». La Casa Bianca: «Lavoreremo col nuovo governo»

Biden: «Visto cos'è successo in Italia?» Allarme dagli Usa sull'ondata populista

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Lo sguardo di Joe Biden è puntato sulle elezioni di Midterm. Per l'inquilino della Casa Bianca non sono in gioco solo il futuro della sua presidenza e l'agenda legislativa dei prossimi due anni; la posta in palio è più alta ed è la tenuta della democrazia americana.

Così mercoledì sera, parlando a braccio a un evento di raccolta fondi con i governatori democratici a Washington, il presidente ha citato le elezioni italiane e avvertito che la crescita dei movimenti populisti di estrema destra è già consistente negli Stati Uniti. «Avete appena visto cosa è successo in Italia – ha detto Biden all'inizio del suo discorso -. E vediamo cosa sta succedendo in tutto il mondo. Il motivo per cui mi preoccupo e ne parlo è che non si può essere ottimisti su ciò che sta succedendo qui». Benché il suo intervento fosse rivolto alla politica interna americana, la cornice in cui Biden ha inserito il messaggio ha suscitato degli interrogativi su cosa pensi il presidente della vittoria di Giorgia Meloni e del governo di destra-centro.

La Casa Bianca non ha commentato comunque l'uscita del presidente. È un segnale che per i consiglieri di Biden il messaggio è ad esclusivo uso domestico e non servono precisazioni. Biden - è la lettura che offre invece uno stratega democratico che preferisce restare anonimo - ha allargato lo sguardo a quello che succede un po' ovunque in Occidente. Ed è questa onda lunga del populismo globale a spaventare il presidente.



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

Lunedì la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si erano allineati nella gestione dei commenti sul voto italiano. Entrambi avevano precisato, rispondendo ai corrispondenti, e nelle note ufficiali che l'America rispetta il processo costituzionale e non si esprime su un governo che ancora non c'è. Da lì però erano seguite le dichiarazioni di «volontà di collaborare con qualsiasi esecutivo emerga» nonché era stata ribadita la centralità e la solidità delle relazioni bilaterali. Nessuno - a differenza di tutte le cancellerie europee - aveva comunque citato il nome di Giorgia Meloni. Dettaglio notato a diversi livelli. C'è ovviamente il rispetto per un processo costituzionale, ma anche una sensibilità politica diversa. Ed è quella che è emersa mercoledì con la frase di Biden sull'Italia.

Sembra anche una risposta a quei deputati e senatori repubblicani che hanno salutato con entusiasmo la vittoria della destra in Italia e che sono anche fra i più agguerriti rivali della Casa Bianca. Come Ted Cruz, del Texas, già candidato alla nomination repubblicana nel 2016 e ancora con ambizioni, che ha scritto su Twitter «Spectacular», ottenendo retweet e commenti di colleghi fra cui la pasionaria dell'estrema destra e in odore di Qanon (gruppo politico Usa di estrema destra) Marjorie Taylor Greene, deputata delle Georgia. Kari Lake, candidata trumpiana a governatore dell'Arizona, ha detto che potrebbe andare d'accordo con Meloni. Il senatore dell'Arkansas Tom Cotton ha dato una prospettiva concreta ai timori di Biden dicendo di «non vedere l'ora di lavorare con Meloni e altri leader italiani per far avanzare i nostri interessi. L'America è più forte quando l'Italia è forte, sovrana, prosperosa e libera».

In un clima simile alcuni diplomatici sottolineano al *Daily Beast* (sito d'informazione americano) che adesso l'America non può più permettersi di lasciare la sede diplomatica italiana senza un ambasciatore. Una presenza forte e politicamente vicina a Biden sarebbe utile, si fa notare negli ambienti, altrimenti «si rischia di perdere capacità di incidere». Nei corridoi di Capitol Hill gira il nome di Nancy Pelosi come prossima inquilina di Villa Taverna. Un diplomatico a conoscenza del dossier non nega che il nome della Speaker sia in cima alla lista e i tempi - ovvero l'attesa dell'esito del voto di Midterm - sembrano calzare perfettamente.

L'ufficio di Pelosi ha smentito che vi siano discorsi simili in atto con la Casa Bianca. Di sicuro, quello che spiegano i diplomatici è che «serve qualcuno che parli per conto del presidente». La vittoria di Meloni potrebbe accelerare il processo. —

CENTRAL SERRAMENTI SRL

DESIGN & SICUREZZA

FINESTRE NURITH

SCHÜCO Premium Partner



SUPER BONUS 110%

NOI CI SIAMO!

NOI ACQUISTIAMO IL CREDITO

APPROFITTA DEL MOMENTO, CAMBIA I TUOI SERRAMENTI

- SCHÜCO ALLUMINIO PREMIUM PARTNER
- FINESTRE NURITH PVC
- 50% SCONTO IN FATTURA
- SUPERBONUS 110%

PER INFORMAZIONI
CHIAMA IL NUMERO 040.8323321

Via Josip Ressel 5, San Dorligo della Valle (Trieste) | info@centralserramenti.it |

www.centralserramenti.it

VERSO IL GOVERNO

Leghisti e forzisti chiedono alla premier in pectore poltrone più politiche. Faida tra Ronzulli e il coordinatore di Fi: «Lavora solo per sé»

Duello Meloni-Salvini sui tecnici in squadra Berlusconi gela Tajani: «Tratto io con Giorgia»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Va bene il "governo dei migliori" in salsa sovranista, basta che i migliori siano politici. È questo, ridotta all'osso, il messaggio recapitato a Giorgia Meloni dai soci di centrodestra. Il timore che la premier in pectore voglia affidare le caselle principali dell'esecutivo ai tecnici e, di conseguenza, relegare nelle seconde fasce leader e altri esponenti di partito sta agitando, e non poco, Lega e Forza Italia.

Sono preoccupazioni confermate da diverse fonti messe a conoscenza delle trattative che la presidente di Fratelli d'Italia sta tenendo in queste ore dal suo ufficio alla Camera. Tanto che il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonio Tajani – dopo aver letto il tweet di Meloni che assicurava di essere al lavoro «per una squadra di livello che non vi deluderà» – ha sentito la necessità di precisare che il governo sarà «politico e di qualità», e se poi ci sarà «qualche» tecnico di alto livello, «perché no».

È a questa pretesa, politicamente legittima, che Meloni dovrà rispondere. Perché dare alla squadra una coloritura troppo tecnica scontenterebbe i politici che hanno l'esigenza di avere più poltrone possibili per soddisfare le tante richieste e le tante aspettative interne. Dei quattro ministeri di prima fascia, esclusa l'Economia, ogni partito ne vorrebbe uno. Tajani gli Esteri e Matteo Salvini l'Interno.

La destinazione del secondo è il cuore dell'impasse che sta complicando le giornate di Meloni. Il leghista insiste a chiedere il Viminale, pur sapendo, come le ha spiegato la leader, che c'è un veto quirinalizio e che anche il processo in corso su open Arms a carico del segretario del Carroccio è un grosso macigno. Il problema è: dove metterlo?

Se reggesse lo schema di Tajani-Salvini vicepremier, il capo della Lega accetterebbe di finire in un ministero minore come l'Agricoltura, magari sommata al Turismo, mentre l'ex presidente dell'Europarlamento porterà i prestigiosi galloni della Farnesina in giro per il mondo? Ecco anche perché Meloni vorrebbe risolverla con una scelta tecnica. Un prefetto (Giuseppe Pecoraro o Matteo Piantedosi) all'Interno, e un diplomatico (gira molto il nome di Stefano Pontecorvo) agli Esteri. Oppure concedere a Tajani il ministero che chiede (o, in alternativa, la Difesa) e lasciare alla Lega la Giustizia (a Giulia Bongiorno, per esempio), sempre che Salvini accetti il sacrificio. Sono bastate 72 ore di incertezze sulle trattative e il panico di rimanere esclusi dal governo si è diffuso tra i partiti. Con contraccolpi immediati dentro Forza Italia. Il partito è in preda a una faida violenta. Una parte dei dirigenti vicini a Licia Ronzulli si è rivoltata contro Tajani, accusato di trattare per sé, in solitaria, con Meloni. Secondo queste ricostruzioni, il coordinatore nazionale in asse con la leader di FdI lavora per isolare Salvini e frustrarne le ambizioni sul Viminale, perché in realtà – dicono – punterebbe lui a quel ruolo.

I malumori, nati nei giorni della compilazione delle liste elettorali, sono deflagrati dal momento in cui Tajani avrebbe declinato altre possibili caselle per Fi. In un colloquio con Silvio Berlusconi, Tajani ha rifiutato la presidenza della Camera.

I veleni sono arrivati fino ad Arcore: ieri pomeriggio Meloni ha telefonato al Cavaliere per gli auguri di compleanno, e nel corso della conversazione Berlusconi le ha chiesto conto dell'incontro di martedì con Tajani, del quale non sarebbe stato avvisato, («ma è stato lui a chiedermi un appuntamento»). Circostanza inaccettabile per il leader: «Da adesso in poi tratta con me», avrebbe aggiunto Berlusconi, frase che viene smentita dallo staff della presidente di FdI. Anche Tajani nega: «Con Giorgia non abbiamo parlato di nomi, ma solo di contenuti politici», spiega: «E i ministri li indicherà Berlusconi, non certo io». Anche Salvini resta insoddisfatto. E vuole alzare la posta, insistendo sul Viminale. Ieri il leader della Lega ha riunito i suoi 95 parlamentari in un teatro poco distante da Montecitorio. Il clima era da assedio.

Prima di entrare in sala deputati e senatori sono stati costretti a consegnare i propri telefoni per evitare che, come successo in passato, qualcuno potesse registrare e diffondere le parole del capo. Davanti a deputati e senatori, Salvini ha insistito molto sul rapporto con i giornalisti, invitando gli eletti a una cautela estrema: «Attenti quando andate a cena, potrebbero ascoltare le vostre frasi e manipolarle». Poi è passato alla politica: «Questo governo durerà cinque anni». E la sconfitta della Lega? «Mentre noi dovevamo fare lunghe spiegazioni sul perché eravamo al governo era molto più semplice dire "vaffa" da fuori». —

IL TOTOMINISTRI



Giulia Buongiorno
Avvocata ed ex ministra della P.a. è in corsa per la Giustizia



Alessandro Cattaneo
Il deputato di FI può diventare il ministro delle Infrastrutture



Matteo Piantedosi
Il prefetto di Roma è in gara per il ministero dell'Interno



Stefano Pontecorvo
Ex ambasciatore in Pakistan è uno dei candidati per gli Esteri



Maurizio Lupi
Deputato dal 2001, può guidare i Rapporti con il Parlamento



Antonio Tajani
Il coordinatore di Fi potrebbe andare agli Esteri o alla Difesa



La futura premier
Giorgia Meloni, presidente di Fratelli d'Italia, ha incontrato i leader Matteo Salvini (Lega) e Antonio Tajani (Forza Italia) per discutere la futura squadra di governo





BERLUSCONI COMPIE 86 ANNI

Mongolfiera e cuori, Fascina sorprende il Cav

«Guardate che sorpresa, che regalo ho ricevuto. Grazie a tutti per gli auguri!». Nel giorno del suo 86esimo compleanno, Silvio Berlusconi posta sui social un video con la sorpresa che gli ha fatto la sua partner, Marta Fascina: una mongolfiera in volo piena di cuori rossi con la scritta «Buon compleanno amore, ti amo, Marta. «Vedete di arrivare anche voi a questa età in forma come sono io», dice il leader di Forza Italia. Tra i tanti esponenti del mondo politico che hanno fatto gli auguri al Cavaliere anche la senatrice di Fi Licia Ronzulli, che posta sui social una foto mentre brinda con Berlusconi: «Alla sua tenacia, alla sua intramontabile visione!».

REGIONE LOMBARDIA

Fontana a Moratti «O stai con noi o contro di noi»

Letizia Moratti, intervistata su Rai3, conferma la sua discesa in campo per la Regione Lombardia e accusa: «Fontana mi promise un passaggio di testimone». Immediata la replica del governatore: «Una cosa è far politica, un'altra giocare sull'onorabilità delle persone. Moratti chiarisca se sta con noi o contro di noi». —

Governo incognita Covid

Oggi scade l'obbligo della mascherina sui mezzi pubblici. Draghi non proroga
Il centrodestra punta a liberare gli asintomatici dalla quarantena

Ilario Lombardo
Paolo Russo / ROMA

Su un tema, sopra gli altri, Mario Draghi e Giorgia Meloni non sono mai riusciti a concedersi una tregua. Sul Covid e sulle politiche di contrasto adottate dal governo uscente, la futura probabile premier potrebbe trovarsi a dover misurare subito le promesse fatte prima all'opposizione e poi in campagna elettorale: basta Green pass, basta vaccinazione obbligatoria, basta restrizioni generalizzate. La sua fortuna, molto probabilmente, è che non si troverà nella situazione disastrosa che hanno dovuto affrontare prima Giuseppe Conte e poi Draghi, quando i vaccini non c'erano, o non erano abbastanza diffusi, quando il virus intasava ospedali e uccideva molto di più.

Draghi non lo ha dimenticato. Oggi scade la norma che impone la Ffp2 sui mezzi pubblici e non ci saranno proroghe. Il governo uscente non ha firmato un nuovo provvedimento. Incombenza che è stata lasciata al nuovo. Una decisione che rispecchia la linea adottata dall'ex presidente della Bce anche su altri dossier, a partire dalla manovra di Bilancio. «L'indirizzo politico da dare alle misure - è la tesi di Draghi - è una responsabilità che si devono prendere i nuovi governanti». Tanto più su decisioni che impattano sulla vita privata e pubblica dei cittadini.

Con il virus che rialza la testa, però, non c'è molto da fare: l'obiettivo rispetto all'era di Roberto Speranza non cambia, ed è quello di contenere ricoveri e decessi. I contagi, ormai, sono la normalità. Cambieranno però le ricette, perché come annunciato da Meloni dal palco di Piazza del Popolo, «nel caso di recrudescenza della pandemia l'Italia non sarà più l'esperimento del modello cinese in Occidente». E infatti il primo ostacolo che si sta per frapporre al cammino del nuovo governo, l'ondata di Covid autunnale, la leader di FdI e i suoi intendono superarlo senza più imposizioni. Bisognerà anche vedere chi incarnerà la linea del governo al ministero della Salute. E se per il dopo-Speranza Meloni punterà su un tecnico di area (i papabili sono Francesco Rocca della Croce Rossa e Matteo Bassetti, virologo star del San Martino di Genova), o su un politico (Forza Italia schiera il non eletto Andrea Mandelli o, in alternativa, Licia Ronzulli. Mentre tra i leghisti si parla Massima Garavaglia, già coordinatore degli assessori regionali alla Sanità).



Il governo uscente non ha firmato un nuovo provvedimento. L'incombenza eventuale è stata lasciata al nuovo esecutivo

In ospedali e Rsa le mascherine si indosseranno ancora per un mese come da proroga decisa dal ministro uscente, ma condivisa anche da FdI. Altrove però mai più, a cominciare da bus, metro e treni dove da domani si viaggerà senza. Ma come anticipato da Bassetti non si indosseranno più anche a scuola quando c'è stato un positivo in classe. «Una stupidaggine. È come mettere il tappo nella vasca che già si è svuotata», sentenzia il professore. La svolta sarebbe però lo stop alla quarantena dei positivi asintomatici. Una bestemmia per i tecnici vicini a Speranza, come Walter Ricciardi. Un passo necessario secondo quelli "aperturisti". «Oggi abbiamo una situazione paradossale - afferma sempre Bassetti - con positivi di serie A, che si fanno il tampone in casa per andarsene poi tranquillamente in giro e quelli di serie B, che per aver fatto il test in farmacia o in ospedale finiscono in isolamento per 5-10 giorni. Dobbiamo dire – afferma il virologo- che se hai la febbre e la tosse stai a casa per almeno 5 giorni, come per gli altri virus respiratori, e poi senza tampone esci come fanno gli svizzeri. Liberare gli asintomatici spingerebbe anche tanti positivi non dichiarati a indossare la Ffp2 almeno nei luoghi chiusi, anziché andarsene in giro senza alcuna protezione per non essere scoperti». Una linea che il nuovo governo è pronto a mettere in pratica se dovessimo tornare a una situazione come quella dell'inverno scorso, quando con un milione e mezzo di italiani in isolamento domiciliare finirono per mancare medici negli ospedali e vigili del fuoco a spegnere gli incendi. Quanto questo possa poi spingere ancora più in alto i contagi si vedrà.

Se mascherine e quarantena sono destinate a finire in soffitta per frenare la pandemia si punta però su vaccini e terapie. In campagna elettorale più di un esponente di centrodestra ha continuato a strizzare l'occhio al popolo dei no vax, che rappresenta meno del 5% della popolazione. Ora però bisogna mettersi in sintonia con il restante 95% che ai vaccini ci crede ma soffre di "stanchezza vaccinale" a furia di richiami. Non a caso su 14 milioni che potevano ricevere subito la quarta dose solo in 3,2 si sono fatti avanti. Ora per accelerare si punta soprattutto sui medici di famiglia, molti di loro troppo restii nel prescrivere gli antivirali. Ai medici sarà chiesto di mettersi sotto a contattare uno a uno gli assistiti renitenti alla vaccinazione. «Concentrandosi anziché sui bambini di sei anni su over 65 e fragili tra i quali si conta la quasi totalità dei morti per Covid», mette in chiaro il responsabile sanità di Fratelli d'Italia, Marcello Gemmato. A spingere i dottori a darsi una mossa sarebbe una sorta di patto che il governo stringerebbe con loro: «Voi vi mettete al telefono a chiamare i vostri assistiti più a rischio e noi non vi inchiodiamo più a lavorare anziché le attuali 14 ore settimanali di media le 38 ore che tra studio e nuove Case di Comunità vi imporrebbe il "Piano Speranza" finanziato dal Pnrr». Un accordo che priverebbe però gli assistiti di maxi-ambulatori aperti sette giorni su sette, spingendoli ancora una volta a intasare i pronto soccorso. —

LA CIRCOLARE DEL MINISTERO

Da domani addio mascherine sui bus Prorogato l'obbligo per ospedali e Rsa

Da domani niente più Ffp2 su bus, metro e treni. Ma per un mese bisognerà ancora indossarle in ospedali, nelle Rsa, negli ambulatori medici e nei centri diagnostici. La decisione last minute è arrivata ieri con una circolare del ministro della Salute uscente, Roberto Speranza.

L'obbligo vale tanto per i sanitari che per ricoverati e visitatori. Un minimo sindacale, vista la risalita dei contagi, che ora comincia a interessare anche gli ospedali.

Nell'ultima settimana, documenta Gimbe, i casi sono saliti del 34% e i ricoveri nei reparti di medicina del 4,5 per cento dopo mesi di numeri in discesa. Che restano tali nelle terapie intensive (-14,7% negli ultimi sette giorni). Ma i casi più gravi e i morti iniziano sempre a salire per ultimi.

Sulla ripresa dei ricoveri minimizza Giovanni Migliore, presidente di Fiaso, la federazione di Asl e ospedali. «In realtà i ricoveri "per Covid", cioè di coloro che hanno sviluppato sindromi respiratorie e polmonari tipiche dell'infezione, sono calati del 2,1%. Dunque c'è una situazione di sostanziale stabilità a fronte di numeri ormai molto limitati», commenta.

Ignorando però quello che i medici ospedalieri vanno ripetendo da tempo, ossia che anche i ricoverati "con covid" distolgono letti e personale, rallentando le attività ordinarie dei nosocomi. —

PA. RU.



VERSO IL GOVERNO





L'APPUNTAMENTO

Strette di mano e brindisi al Tommaseo

L'occasione dell'incontro tra Zaia e Fedriga è stata la presentazione di un nuovo Prosecco doc al Caffè Tommaseo di Trieste. In alto i governatori con i sindaci Dipiazza e Klun e i vertici delle famiglie produttrici Parovel di San Dorligo e Serena di Conegliano. A destra Matteo Salvini



Il "patto" di Zaia e Fedriga su Prosecco e governo «Noi ministri? Macché»

I due presidenti, corteggiati da chi li vorrebbe nell'esecutivo o ai vertici della Lega, escludono incarichi nazionali. «C'è tanto da fare nelle nostre regioni: restiamo lì»

L'INCONTRO

ELISA COLONI

Forse un giorno lo chiameremo "Il Patto del prosecco". Non solo per ricordare il progetto di collaborazione tra Friuli Venezia Giulia e Veneto in ambito vitivinicolo, ma anche quello in campo politico, magari volto, chissà, a preparare il rilancio di una Lega sottotono e pensare al dopo-Salvini. Massimiliano Fedriga e Luca Zaia ieri mattina a Trieste, al Caffè Tommaseo, hanno alzato calici di bollicine, ma sanno di non poter fare a meno di preoccuparsi per ciò che ribolle nelle viscere del Carroccio, strapazzato dal voto di domenica e alle prese con forti malumori interni.

«Macché ministri e Governo, noi restiamo nelle nostre regioni», hanno assicurato all'unisono i due governatori leghisti, provando a spegnere il fuoco di fila di domande sul loro futuro, visto che vecchi big della Lega come Maroni e Castelli (e non solo loro) vedrebbero di buon occhio i due presidenti nordestini al vertice del partito, dopo il tonfo elettorale di Matteo Salvini, da più parti accusato di aver pensato troppo poco agli interessi del Nord. Proprio sulle attestazioni di stima dai "senior" leghisti, che spingono Fedriga e Zaia verso via Bellerio, il presidente Fvg ha risposto di essere «contento che tante persone, anche della Lega, apprezzino il lavoro fatto come governatori», ma, incalzato sulla possibilità di trasferire questo impegno nella segreteria del partito, sorridente, ha glissato: «parliamo di situazioni istituzionali e amministrative, il resto non c'entra».

Zaia e Fedriga appaiono rilassati, quasi si fossero trovati per caso al Tommaseo per un cin cin, e dicono di voler parlare solo di vini ed eccellenze del territorio. Ma ovviamente non ci crede nessuno. Troppo delicato e agitato, il momento, per far finta di nulla, con siti e agenzie che, in tempo reale, raccontano il duello tra Meloni e Salvini su Viminale e altri ministeri chiave. Un nodo che, secondo alcuni, potrebbe essere sciolto proprio con la discesa in campo di figure come quelle dei due governatori del Nord Est, cui però ieri non è stato possibile scucire nulla in tal senso. «Io ministro? Mi piacerebbe continuare in Fvg, ricandidarmi il prossimo anno. Poi il risultato dipenderà dalla fiducia che i cittadini di questa regione mi vorranno dare», le parole del governatore Fvg, che a una domanda sulla presenza, alle prossime Regionali, anche di una lista Fedriga, ha risposto che «ci sarà», come «ci saranno tutte le liste che mi appoggiano». Sulle acque agitate che accompagnano il destino del Capitano, e sull'investitura di un eventuale nuovo Salvini, Fedriga ha puntualizzato che «mi sembra che il consiglio federale abbia confermato una posizione unitaria. Dobbiamo far emergere le peculiarità della Lega per riavvicinare i cittadini che non ci hanno votato», ha detto Fedriga, provando a ridimensionare le tensioni sulla leadership di Salvini, che invece ci sono, eccome.

> «Il mio cuore è in Veneto – assicura l'ex ministro all'Agricoltura –. E va vinta la sfida dell'autonomia»

> «Mi piacerebbe continuare il lavoro in Fvg ricandidandomi il prossimo anno, se i cittadini lo vorranno» afferma il triestino

> Quanto al risultato del voto di domenica «non è stato entusiasmante, ma non è il caso di drammatizzare»

Ieri è stata anche l'occasione per il governatore Fvg, che non aveva ancora commentato l'esito del voto, per una breve analisi: «Il risultato non è stato entusiasmante per la Lega - le sue affermazioni - ma penso non sia necessario drammatizzare. Dobbiamo avere senso critico, ma anche l'ottimismo di costruire e andare avanti insieme. Ci incontreremo di nuovo in consiglio federale, ma ora abbiamo la responsabilità di far parte di una compagine di governo nazionale e dare risposte al Paese». Sulla tenuta delle alleanze, Fedriga ha voluto rassicurare: «Meloni ha una coalizione unita che la supporterà e cercherà di valorizzare il consenso ricevuto». E in casa Fvg, nonostante un FdI in posizione elettoralmente dominante, il presidente ha detto di non sentirsi preoccupato: «tutte le forze politiche hanno ribadito la volontà di continuare insieme il percorso fatto in questi anni e di riconfermare la mia candidatura».

Anche dal veneto Zaia parole nette: «Mi chiedono se farò il ministro ogni volta che si vota. E io rispondo che mi devo occupare del Veneto. Se mollassi il Veneto molti progetti, come quello di Intel, rischierebbero di non vedere la luce. E ce n'è uno fondamentale per noi che si chiama Autonomia», ha sottolineato Zaia, deciso a rilanciare il progetto con il nuovo Esecutivo. A chi, come Roberto Maroni, lo vorrebbe candidato alla segreteria al posto di Salvini, ha replicato: «non ho nulla da dire, ho già detto che il mio cuore è in Veneto».

IL LUTTO

Il Consorzio dà l'addio al numero due Cescon

Il mondo dell'agricoltura del Nordest piange la scomparsa di Valerio Cescon, uno dei grandi protagonisti del sistema vitivinicolo del Veneto, fra i "padri" del Prosecco – vicepresidente del Consorzio Doc sin dalla fondazione, ne aveva accompagnato sia la nascita che la creazione della denominazione – nonchè punto di riferimento del sistema cooperativo della vician regione. Cescon è morto mercoledì per le complicazioni di un ictus che l'aveva colpito nei giorni scorsi in cantina.

Aveva 67 anni. Era presidente da 30 anni di Vignaioli Veneto Friulani, cooperativa con sede a Fontanelle, ma che raggruppa le cantine di Gaiarine Fontanelle e Codognè; presidente di "La Marca vini e spumanti", cooperativa di Oderzo, imbottigliatore di otto cantine sociali, per fatturato la prima realtà della provincia. Due cooperative con oltre 1.200 soci. E guidava anche Confcooperative Treviso e Belluno, dopo essere stato per anni referente regionale del settore vinicolo in Fedagri-confcooperative. In passato era stato vicepresidente di Latteria Soligo.

In Friuli Venezia Giulia



Decolla la collaborazione tra due storiche famiglie di produttori: la Parovel di San Dorligo della Valle e la Serena di Conegliano

Nasce a Trieste "Audace" il primo spumante doc affinato per quattro mesi sul fondo del mare



LA NOVITÀ
IL PROSECCO TRIESTE DOC "AUDACE" SVELATO IERI (FOTO SILVANO)

IL PROGETTO

UGO SALVINI

È risalito dalle acque del golfo di Trieste, dove ha riposato per circa quattro mesi, nelle bottiglie preparate ad hoc, per arrivare ieri ai bicchieri di un festoso brindisi collettivo, e diventare così una star del mondo del vino. È stato stappato ieri per la prima volta, davanti ai governatori Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, ai sindaci di Trieste e San Dorligo della Valle, Roberto Dipiazza e Sandy Klun, e a numerosi rappresentanti del mondo istituzionale locale, "Audace", il primo Prosecco Trieste doc affinato nel mare, risultato della collaborazione professionale di due grandi famiglie di amici e produttori di vino: la Parovel di San Dorligo della Valle e la Serena di Conegliano.

La genesi del progetto puntava ad affinare il Prosecco doc Trieste nel suo golfo, utilizzando l'esperienza di un grande gruppo come Serena Wines 1881 e lestro di un'azienda come Parovel vigneti oliveti 1898. «Il progetto Audace – ha detto Elena Parovel – rappresenta la conferma del dialogo, della passione per la terra e della tradizione che guarda il futuro. Mi auguro che questa modalità di affinamento subacqueo dei vini, voluta specialmente per la vicinanza ai vigneti di produzione, sia soltanto un inizio che può essere esteso a tutti i vini del Carso». «Audace – ha aggiunto di rimando Luca Serena - non è solo il nome, ma indica anche la qualità del progetto grazie al quale vediamo venire alla luce bottiglie numerate, divenute scrigno di un Prosecco prezioso, unico, il cui affinamento è stato affidato dall'uomo al mare. Un'idea originale che segna solo l'inizio di un percorso in grado di riservare future sorprese, per un vino destinato ai veri estimatori».

> Sono state 6.492 le bottiglie depositate a 20 metri di profondità nel golfo e lasciate maturare

> La "cantina subacquea" è stata ricavata in un'area di 67 metri quadrati data in concessione demaniale

Sono state 6.492 le bottiglie di Prosecco doc Trieste depositate a 20 metri di profondità nel golfo di Trieste per maturare, beneficiando così di una situazione assolutamente unica, caratterizzata da temperatura, salinità, concentrazione di ossigeno disciolto e presenza di fosfati, silicati, nitriti, nitrati e clorofilla. Questi parametri naturali, mutando con le stagioni e con il passaggio dei venti, hanno garantito ad Audace Prosecco doc Trieste spumante l'unicità gustativa e caratteriale che lo contraddistingue. La Bora e lo Scirocco generano inoltre importanti oscillazioni sub-inerziali, che contribuiscono al continuo movimento delle bottiglie e questo perenne cullare ha portato ad un'evoluzione singolare e straordinaria. In una piccola area di 67 metri quadrati, in concessione demaniale, sul fondo dello specchio acqueo in Punto Franco Nuovo è stata ricreata questa cantina subacquea, che ha ospitato 14 casse in acciaio per 4 mesi. Anche le istituzioni hanno sostenuto "Audace", dall'Autorità portuale, che ha dato origine alla concessione subacquea, all'Ogs.

La data di ieri fra l'altro ha richiamato alla memoria collettiva due importanti anniversari: 200 anni fa lungo la costiera triestina si produsse per la prima volta il Prosecco con il metodo tradizionale di rifermentazione in bottiglia, mentre 100 anni fa il molo San Carlo cambiò il proprio nome in "Audace" in ricordo dell'approdo della prima nave militare italiana. —

SPECIALE

TORINO – OGR
29-30 SETTEMBRE 2022

WEEK it 29-30 SETTEMBRE 2022 TORINO

Scopri il programma
e le dirette inquadrando
con la telecamera
del telefonino
il QR code qui a destra

Italian Tech Week

La grande festa dell'innovazione che celebra la forza delle idee

Tutto esaurito alle Ogr di Torino per l'IT Week: "Qui nascono le proposte per migliorare il nostro futuro"

ARCANGELO ROCIOLA

Una festa. Con panel istituzionali, ministri e ospiti internazionali, ma il clima del primo giorno della Italian Tech Week è stato quello di una festa dell'innovazione. E un'occasione per rivedersi. Dal vivo, dopo la pandemia. Oltre quattromila tra imprenditori, investitori, giovani fondatori di aziende innovative hanno riempito gli spazi delle Officine grandi riparazioni di Torino. Per tutto il giorno. Già di buon mattino, quando nei corridoi, a lato delle sale dove si è tenuto l'evento, si sono cominciati a formare i primi capannelli di persone. Nei contesti internazionali viene chiamato networking. Ma alle Ogr c'è una vibrazione diversa. Forse dovuta alla consapevolezza di stare lavorando in un settore, quello delle tecnologie digitali, diventato il motore di un cambiamento in atto.

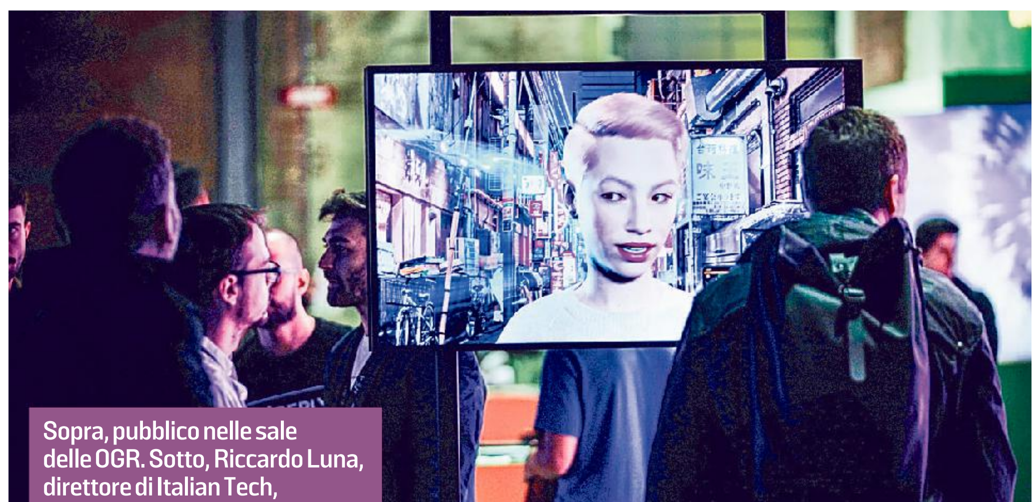
L'idea è ben espressa dalle parole di Mykhailo Fedorov, ministro dell'Innovazione in Ucraina: "Un saluto dalla capitale della libertà. La tecnologia è il futuro. E il futuro appartiene a coloro che producono e diffondo prodotti digitali". Fedorov, che ha inviato alla Italian Tech Week un saluto da Kiev, ha spiegato come il digitale sta aiutando l'Ucraina a rimanere nazione, grazie a piattaforme che aiutano la burocrazia ad andare avanti.

Il digitale è uno strumento che può semplificare la vita di uno Stato. Anche nel rapporto con le sue imprese. E le imprese dal palco della Itw hanno chiesto allo Stato di facilitare la burocrazia. Lo hanno fatto rilanciando le parole di Loris Degioanni, piemontese, da 20 anni è a San Francisco. Lì ha fondato Sysdig. 800 dipendenti nel mondo. 140 in Italia. Vale 2,5 miliardi. Degioanni e gli altri imprenditori italiani che hanno trovato la strada del successo nella digital economy hanno chiesto dal palco al nuovo Parlamento italiano di facilitare la vita delle loro imprese. Non agevolazioni o incentivi, ma "meno burocrazia".

L'Italia delle startup è cresciuta da quando dieci anni fa si è dotata di una legge che favorisse la nascita e gli investimenti in questo particolare tipo di società, che si muovono su un terreno assai scivoloso come quello dell'innovazione di frontiera. Oggi attirano investitori internazionali. E grandi istituzioni nazionali. Il direttore dell'Agenzia nazionale per la cybersecurity, Roberto Baldoni, rispondendo alle domande del direttore de La Repubblica, Maurizio Molinari, ha annunciato che la sua agenzia il mese prossimo lancerà un bando per cercare startup nazionali in grado di rafforzare le strategie di difesa cyber nazionale. "In futuro vogliamo anche sostenerle entrando nel loro capitale", ha detto.

In Italia investiti nel 2022 1,3 miliardi di euro in nuove aziende digitali

Gli investimenti sono essenziali per una startup. Se-



TINO ROMANO/ANSA



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

Sopra, pubblico nelle sale delle OGR. Sotto, Riccardo Luna, direttore di Italian Tech, a dialogo con Guido Saracco, rettore del Politecnico di Torino

IL PROGRAMMA

VITTORIO EMANUELE ORLANDO

Dopo una prima giornata molto intensa, oggi si continua con la guest star dell'edizione 2022: Patrick Collison, ceo e co-fondatore di Stripe, in dialogo con John Elkann, ceo Exor e presidente di Stellantis e Ferrari.
Protagonisti assoluti anche oggi gli innovatori, quindi, coloro che con la tecnologia stanno provando a migliorare il futuro, introdotti dall'intervento del commissario europeo Thierry Breton. Tra loro, per la prima volta dopo essere diventato Unicorno (in gergo tech significa una startup che vale più di un miliardo di euro), Alberto Dalmasso, cofondatore e ceo di Satispay.
La giornata continua con gli interventi, tra gli altri, di Alec Ross, ex consigliere per l'innovazione durante l'amministrazione Obama e ora professore alla Bologna Business School, e di Federico Faggin, il padre del microchip. Entrambi saranno anche protagonisti di una delle 19 masterclass, vere e proprie "lezioni" di 50 minuti che entrano nel vivo degli argomenti trattati sui palchi della ITWeek. Su quello principale, in Sala Fucine, il direttore della Stampa, Massimo Giannini, intervista Alessandra Perrazzelli, vice direttrice generale della Banca d'Italia.
Infine, due sessioni speciali dedicate al futuro dell'Italia: in Tech4Italy prenderanno la parola i responsabili dell'innovazione di molte grandi aziende che sveleranno i loro piani; mentre a chiusura della giornata, in Tech4Future: è la volta dei visionari, gli italiani che stanno studiando quelle tecnologie che ci cambieranno la vita: dal camputer quantistico alla casa ecologica al 100% stampata in 3D, dall'auto a guida autonoma più veloce del mondo all'ingegnere italiano che alla Nasa ha la responsabilità di "fermare i marziani", cioè fare in modo che i campioni di suolo che prelevati da Marte che verranno portati sulla Terra non abbiano effetti negativi sulla biosfera del nostro pianeta. Per finire Achille Lauro presenterà il suo metaverso. —

IL TEMA

Le startup alla prova della transizione ecologica

JAIME D'ALESSANDRO

Oltre 14mila nuove imprese che si dedicano all'innovazione, chiamatele se volete startup, delle quali duemila nate durante la pandemia. È questa la fotografia dell'imprenditoria italiana che sta iniziando a mettere radici nel Paese. «Un inizio per continuare a crescere» sintetizza all'Italian Tech Week Francesca Bria, presidente di Venture Capital di Cassa depositi e prestiti (Cdp), il fondo nato nel 2019.

«Abbiamo nella ricerca scientifica livelli qualitativi elevati, ma dobbiamo fare più impresa», ha spiegato durante una delle conferenze di apertura della due giorni alle Officine Grandi Riparazioni di Torino. «Fra le nostre azioni principali c'è il fare in modo che dai centri universitari escano aziende. Abbiamo già stanziato in questo senso 275 milioni di euro. Con l'aiuto del Fondo europeo per gli investimenti, il Fei, che ne ha aggiunti altri 130, arriviamo a oltre 400 milioni».

Biotecnologia, tecnologia medica, aerospazio sono alcuni dei settori di punta. E poi c'è il nuovo filone per il quale è stato creato il Tech for Climate, il fondo appena presentato da Cdp da 95 milioni di euro, per chi sta cercando di combattere la crisi climatica. Milioni ai quali si sommano i 250 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Per essere utilizzati ne andranno però trovati altrettanti dai privati da impiegare entro il 2026, stando ai dettami del Pnrr. Ma al di là dei tempi stretti, la difesa dell'ambiente è ormai in cima alle priorità.

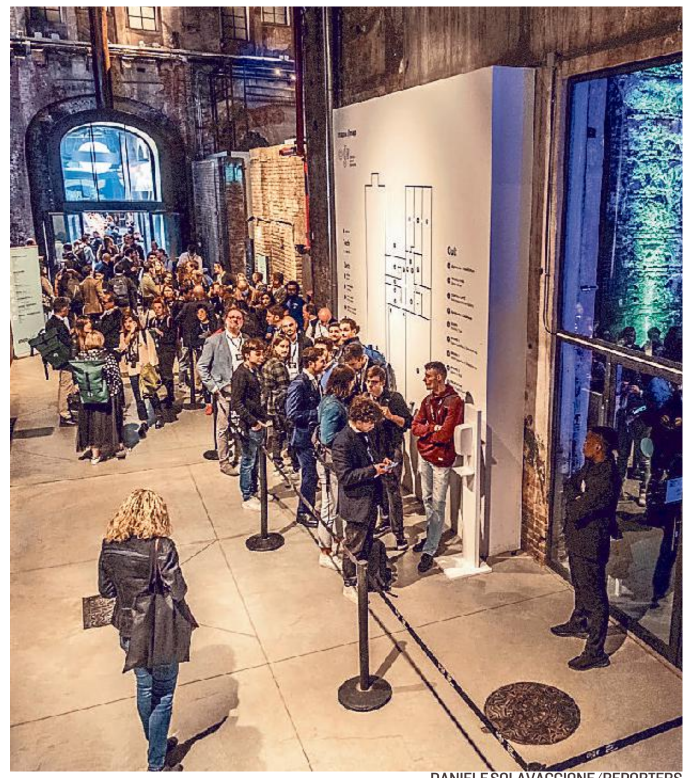
I campi più gettonati sono le batterie di nuova generazione e l'economia circolare. Da questo punto di vista siamo perfettamente in linea con gli altri Paesi europei. Durante il primo pomeriggio lo ha confermato Francesco Matteucci, del Consiglio europeo dell'innovazione, una struttura creata dalla Commissione Europea per supportare la commercializzazione di tecnologie ad alto rischio e ad alto impatto nell'Unione.

«Negli ultimi tre o quattro anni sono stati avviati 500 progetti con un finanziamento complessivo da oltre un miliardo di euro», ha spiegato. «La transizione energetica ha bisogno dello sviluppo di nuove tecnologie cominciando

ITALIAN TECH WEEK



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS



DANIELE SOLAVAGGIONE/REPORTERS

A sinistra, la platea presente ieri alle Ogr. Sopra, la fila all'ingresso: più di 4000 persone hanno partecipato agli eventi dal vivo. Gli eventi si possono seguire anche online

condo i dati di Dealroom nel 2022 in Italia sono stati investiti 1,3 miliardi in startup. In crescita costante anno su anno, ma in ritardo rispetto agli altri Paesi europei. Se in Italia si investono 18 euro pro capite in innovazione, in Francia sono 140. Per raggiungere quei livelli serve potenziare il mercato degli investimenti. Una proposta è arrivata dal panel per celebrare i 10 anni dello Startup Act. Destinare l'1% degli investimenti dei fondi alle imprese innovative. Istituzionali e fondi pensione. Per Gianluca Dettori, presidente di Primo Venture, "spostando anche solo l'1% delle masse gestite dall'Inps il divario si potrebbe recuperare in 10 anni". Un'ipotesi. Condivisa però dagli altri gestori di fondi presenti al panel e da Corrado Passera, che da ministro dello Sviluppo economico ha voluto la legge sulle startup del 2012.

Oggi Passera guida Illimity, gruppo bancario a trazione tecnologica fondato nel 2018. Una startup. Che come tutte le startup "creano innovazione bella e sono un buon investimento. Questo 1% che dovrebbe essere chiesto agli investitori istituzionali darebbe un gran bel ritorno. Un paese che investe sulle startup è un paese che lavora al proprio futuro, un paese migliore", ha detto l'ex ministro. Proposte per migliorare un ecosistema giovane. Che comunque all'Italian Tech Week ha mostrato una spiccata visione internazionale. Occorre lavorare sulla cultura di impresa. Fare in modo che il fallimento non sia più uno stigma ma che valore. "Bisogna prendersi dei rischi, individuali e collettivi. Ci possono sempre essere dei fallimenti, ma lo spirito imprenditoriale non si può imparare davvero senza aver prima sperimentato la sconfitta" ha detto Noam Ohana, Managing director di Exor Seeds. Sulla cultura ci si può ancora lavorare. Ma i manager dei grandi colossi internazionali all'Italian Tech Week lasciano una certezza. All'unanimità: in quanto a talento e potenziale per il mercato dell'economia digitale, l'Italia non è seconda a nessuno. —

dalle batterie di accumulo che permettono di immagazzinare quanto prodotto dalle rinnovabili così da poterlo poi utilizzare quando non c'è il sole o il vento. Ma questo significa anche investire sui nuovi materiali per sostituire il litio e altri elementi rari estratti in Paesi fuori dall'Unione che sono il cuore delle batterie attuali. E allo stesso tempo avere dei sistemi per il loro riutilizzo così da doverne importare quantità piccole».

Questione di necessità: abbiamo poco gas e poche materie prime, liberarci dal doverli importare significa non dover più dipendere da Paesi scomodi puntando a rinnovabili, nuovi materiali e riciclo. Viene in mente la svedese Northvolt, che sta producendo batterie tradizionali ma fatte in modo che sia possibile riutilizzare oltre il 90 per cento dei metalli rari che contengono le batterie e ancora più imprese come la Green Energy Storage (Ges) di Trento che sta muovendo i primi passi grazie ad uno stanziamento europeo di 53 milioni di euro per produrre sistemi di accumulo dell'energia privi di litio, nichel o bromo.

«L'Europa non può solo regolare il digitale, deve anche crearlo", conclude Francesca Bria. "Di qui gli investimenti del Next Generation Eu pari a 800 miliardi di euro dei quali il 20 per cento è destinato alla digitalizzazione e altrettanto alla transizione ecologica». Un messaggio chiaro a chiunque voglia iniziare a lavorare, e a creare nuovi posti di lavoro, per fronteggiare il cambiamento climatico. —

IL PERSONAGGIO

Il dialogo Elkann-Collison "Il prossimo colosso hi-tech può nascere nel settore green"

Oggi il presidente di Exor con il fondatore di Stripe

SANDRA RICCIO

«Exor punta sugli investimenti in tech». Alla vigilia del suo dialogo con Patrick Collison, ceo e co-fondatore di Stripe, John Elkann ribadisce i punti chiave della strategia digitale della holding. L' amministratore delegato, in una intervista a Bloomberg, spiega che la finanziaria ha investito un miliardo in 70 start up in cinque anni, con particolare attenzione al settore della transizione energetica, dal nucleare di nuova generazione (newcleo) all'unicorno americano Crusoe. «Con l'industria della mobilità che sta vivendo la trasformazione più radicale dell'ultimo secolo – dice Elkann - abbiamo iniziato a essere più coinvolti nel settore tech e a lavorare con il mondo del venture capital. Non posso escludere che a un certo punto in futuro Exor realizzi un grande investimento nel tech, ma al momento non è il nostro obiettivo: preferiamo un approccio diverso, accompagnando passo a passo la crescita delle startup».

Exor Seeds ha lanciato proprio all'Italian Tech Week lo scorso anno Vento - Venture Originator il programma di venture building durato quattro mesi, durante i quali 30 aspiranti imprenditori hanno affrontato e superato tutti gli step necessari per la realizzazione di una startup.



Sopra, John Elkann, presidente Exor. Sotto, Patrick Collison, ceo di Stripe



JOHN ELKANN
PRESIDENTE EXOR

L'industria della mobilità sta vivendo una trasformazione radicale: noi sempre più coinvolti nel tech

Secondo Elkann, in questo momento, «c'è molto fermento nell'ambito della transizione energetica, non solo per l'auto: a un certo punto credo che da questo settore vedremo nascere una società da un trilione di dollari». Un colosso da mille miliardi, il traguardo raggiunto da Tesla.

Concetti che saranno approfonditi oggi alle Ogr, nella discussione con Collison che assieme al fratello ha lanciato il sistema di pagamenti Stripe. Oggi è usato da oltre 3 milioni di siti di ecommerce, dai grandi colossi del settore ai negozi di artigianato. Nel 2011 ha toccato la valutazione di 95 miliardi di dollari dopo aver raccolto negli anni 2,2 miliardi da 39 investitori. A dodici anni dalla sua fondazione, Stripe continua a essere tra le aziende che crescono maggiormente in Silicon Valley. Oggi ha circa 4.000 dipendenti e clienti in 120 paesi per un giro d'affari che nel 2021 è stato di 12 miliardi di dollari. La pandemia ha dato un'ulteriore spinta al commercio online, consentendo a Stripe di sfiorare i 100 miliardi di dollari di valutazione. Tanti, abbastanza da lasciare basiti anche i più scettici della Bay Area. —

VERSO IL GOVERNO

DESTITUITA DALLA POLIZIA

Partecipò al ritrovo anti-Green pass Licenziata l'ex vicequestore Schilirò

Nunzia Alessandra Schilirò è stata destituita dalla polizia. A darne l'annuncio è stata lei stessa. La notifica del licenziamento le è arrivata mercoledì pomeriggio dopo che nei suoi confronti erano stati aperti sette procedimenti disciplinari per essersi schierata contro il Green pass dal palco della manifestazione organizzata in piazza San Giovanni a Roma il 25 settembre 2021. A ottobre il Dipartimento di Pubblica Sicurezza le aveva notificato la sospensione dal servizio e ora è arrivata la destituzione. «Il 28 settembre 2022 è stato decretato che i dirigenti di Polizia sono schiavi del Governo di turno – ha tuonato l'ormai ex vicequestore -. I condannati per il G8 di Genova in servizio e, in certi casi, addirittura promossi. Io licenziata per aver esercitato il diritto costituzionale previsto dall'articolo 21».



Selfie di Fdi dopo il voto di domenica

Fratelli d'Italia e i problemi di crescita dopo il successo elettorale in regione

Le sfide per dirigenti e nuovi ingressi col passaggio dal 5 al 31%. La possibile scelta del candidato sindaco di Udine

Mattia Pertoldi / UDINE

Grandi risultati comportano enormi responsabilità. Crescite repentine producono fisiologiche necessità di assestamento interno. Vale, da sempre, per tutti i partiti secondo un teorema che calza perfettamente anche a Fratelli d'Italia.

Essere passati in Friuli Venezia Giulia dal 5% al 31%, infatti, impone una serie di scelte, strategiche e politiche, tipiche di chi è balzato dal vestire i panni del terzo partito di un'alleanza a guidare la coalizione, almeno a livello di numeri. Il primo tema da affrontare è quello, tipico per il nostro Paese, che vede chi vince trovarsi con file di estimatori dell'ultimo minuto pronti a entrare in squadra. «Ma adesso più che alla quantità – spiega il segretario regionale **Walter Rizzetto** – puntiamo alla qualità. A eccezione di quei nuovi ingressi che, nei fatti, erano stati chiusi

Rizzetto ufficializzerà a breve una decina di ingressi di sindaci e consiglieri comunali

prima del voto e che per eleganza e rispetto abbiamo rinviato a dopo le elezioni, le porte non saranno aperte per tutti». Il deputato udinese, in particolare, si riferisce a quella decina di amministratori locali – dal sindaco di Reana del Rojale **Emiliano Canciani**, passando per un gruppo di consiglieri di Povoletto, tanto per citarne alcuni – il cui passaggio con Fratelli d'Italia verrà ufficializzato a breve, ma che è stato definito da mesi.

Per i volti nuovi, dunque, si valuterà essenzialmente il curriculum. Anche perchè, e pure in questo caso è normale quando la crescita è così veloce, Rizzetto ha bisogno di aumentare a livello quantitativo, oltre che qualitativo, la propria classe dirigente. Nel caso di successo del centrodestra alle Regionali e di risultato di Fratelli d'Italia sopra il 20%, ad esempio, il partito potrà lecitamente chiedere a **Massimiliano Fedriga** un pacchetto di almeno tre-quattro posti in giunta. Quasi certo **Fabio Scoccimarro** per la provincia di Trieste, e considerato come Pordenone conti già due parlamentari (**Luca Ciriani** ed **Emanuele Loperfido**), è facile ritenere che il grosso degli assessori arriverà da Udine. A disposizione come big, però, Rizzetto non ha una rosa infinita di potenziali papabili. Ci sono **Leonardo Barberio**, per quanto essere stato il primo nome di peso in regione ad abbandonare la Lega per passare con Fratelli d'Italia potrebbe avergli alienato le simpatie di Fedriga, e in ottica futura il sindaco di Rivignano-Teor **Mario Anzil** che correrà in Regione. Se escludiamo, poi, le eventuali chance di **Franco Baritussio**, bene si capisce come Rizzetto abbia la necessità di individuare qualche "tecnico" esterno da spendere in giunta o almeno nelle Partecipate. E il fatto che **Lanfranco Sette** sia ancora alla guida dell'Interporto di Cervignano, un anno dopo la sua elezione a sindaco di Latisana, è lì a dimostrarlo.

Attenzione, infine, alla partita di Udine. Soprattutto nel caso di passo indietro di **Pietro Fontanini**, e con Fedriga blindato in Regione, Fratelli d'Ita-

In ambienti meloniani si fa il nome di Roberto Snaidero come candidato sindaco

lia avrebbe tutto il diritto, a questo punto, di rivendicare per sè la candidatura a sindaco. Ma se alcuni ambienti meloniani cittadini si sono spinti fino a ipotizzare un primo nome – e cioè quello dell'ex presidente di Federlegno Arredo **Roberto Snaidero** –, la scelta da compiere potrebbe essere tutta politica. A Fratelli d'Italia, è la domanda di fondo, converrebbe farsi carico di una candidatura in una città che nel 2018 (con la Lega al 34% in Friuli Venezia Giulia) è stata conquistata per una manciata di voti, rischiando di interstarsi la possibile unica sconfitta in regione, oppure lasciare la palla in mano alla Lega e andare, nel caso, a riscuotere crediti e voti a posteriori? —

ROSATO E DE MONTE

Incontro sabato



Il presidente di Italia Viva, vicepresidente della Camera e neoeletto a Montecitorio con l'alleanza tra Carlo Calenda e Matteo Renzi, Ettore Rosato (*nella foto*) sarà presente domani all'incontro con Isabella De Monte (segretaria regionale Azione ed eletta anche lei alla Camera) e i sostenitori del terzo polo che si terrà alle 11 al Gran Caffè Friuli di via Aquileia a Udine. Rosato e De Monte spiegheranno le strategie del partito per Regionali e Comunali di Udine.

MOVIMENTO 5 STELLE

Domani la ripresa



Il coordinatore regionale del M5s, Luca Sut (*nella foto*), ha convocato la prima riunione dei pentastellati del Fvg per domani, dalle 9.30 alle 12.30, in sala della Bocciofila a Cussignacco. Parte così, dunque, l'organizzazione sul territorio con la futura nomina dei responsabili provinciali e di settore. Il tutto in vista degli appuntamenti elettorali del prossimo anno e cioè, essenzialmente, le Regionali e le Amministrative di Udine.

SCUOLA

Pittoni è gradito



Sul sito Internet specializzato orizzonte scuola, il senatore uscente di Udine Mario Pittoni (*nella foto*) è il personaggio più gradito per la carica di ministro dell'Istruzione, davanti a nomi come il divulgatore scientifico Alberto Angela, il cantautore Roberto Vecchioni e lo storico Alessandro Barbero. Una grande soddisfazione per Pittoni considerato dai votanti «una persona competente ed esperta, che ha chiari i problemi della scuola italiana».

LE IDEE

AUTONOMIA E COOPERAZIONE PER NAVIGARE NELLA COMPLESSITÀ

ALBERTO FELICE DE TONI

Mi inserisco sul tema della autonomia della nostra Regione e sulla sua specialità sollevato su queste pagine da Massimo Moretuzzo, segretario regionale del Patto per l'Autonomia.

Il dibattito classico vede schierati da una parte gli autonomisti che spingono per il decentramento e dall'altra i nazionalisti/sovranisti che privilegiano l'accentramento. Il tema è cruciale e riguarda in generale il rapporto tra circoscrizioni e comuni, comuni e regioni, regioni e stato, stati e federazioni sovrannazionali come la Comunità Europea.

Nella discussione tradizionale tra accentramento e decentramento si fa spesso riferimento all'autonomia "responsabile", nell'assunzione che spesso l'autonomia è stata poco efficace - o peggio è fallita - perché non responsabilizzata. In una interpretazione vertice/base tutta verticale delle relazioni e che considera assenti o comunque trascurabili i legami orizzontali. Ma i motivi dei fallimenti di molte autonomie non stanno tanto nella mancanza di responsabilità - ad esempio finanziaria - delle unità autonome, quanto piuttosto nell'assenza di cooperazione tra le unità decentrate.

La cooperazione tra unità autonome è fondamentale per il successo del decentramento. Il decentramento che consente autonomia senza garantire cooperazione è destinato al fallimento. E la gerarchia da sola non è sufficiente a garantire la cooperazione tra più unità autonome. L'autonomia locale che il decentramento favorisce consente soluzioni ad hoc e coerenti con i problemi specifici, ma corre il rischio di trasformarsi in autosufficienza, autarchia, isolamento, chiusura. E noi sappiamo dal secondo principio della termodinamica che "chiusi si muore".

La cooperazione non è solo un valore o un obiettivo: il desiderio che le persone "facciano squadra". Si tratta di un processo sociale complesso, difficile da costruire e facile da distruggere. La vera sfida è creare le condizioni che promuovano la cooperazione.

I comportamenti dei soggetti - individuali o collettivi - si adattano sempre al contesto per raggiungere determinati obiettivi. I comportamenti cioè sono sempre analizzabili come strategie razionali, anche se limitate, da parte dell'individuo o del gruppo: ci sono sempre delle "buone ragioni" - nel senso di spiegazioni e giustificazioni - del modo di agire. Quindi se persone o unità non cooperano dipende dal contesto (e non solo da loro sistema di valori). Nel senso che le persone cooperano se percepiscono che la cooperazione è nel loro interesse, ovvero che il loro successo dipende anche dal successo degli altri.

Ma allora come si fa a creare un contesto favorevole alla cooperazione? Definendo obiettivi cosiddetti "ricchi". Affinché le autonomie si mettano al servizio del collettivo, vanno definiti tre classi di obiettivi: 1. individuali (contributo di un individuo o di una unità agli obiettivi collettivi); 2. Collettivi; 3. di collegamento (contributi a migliorare la prestazione di altri). Questa terza classe di obiettivi – se aggiunti ai primi due - fanno diventare gli obiettivi - come si dice in gergo - "ricchi". Per far crescere la cooperazione delle diverse autonomie serve un contesto finalizzato a obiettivi plurimi.

La complessità del governo della società, dell'economia e dell'ambiente cresce ogni giorno. La risposta risolutiva sul campo non può essere centrale e standardizzata. All'aumentare della complessità serve decentrare e fare appello all'intelligenza distribuita per trovare soluzioni ad hoc figlie di una lettura del contesto locale. L'autonomia è necessaria, ma non è sufficiente. Serve anche cooperazione. Autonomia e cooperazione: ecco il mix per navigare nella complessità.—


La bandiera del Friuli sul castello di Udine

L'invasione dell'Ucraina

Annessione Putin accelera

Oggi l'annuncio del Cremlino dopo il voto «Quattro regioni ucraine ora sono russe Ogni attacco sarà considerato invasione» poi l'accusa alla Nato: fomenta i conflitti

IL CASO

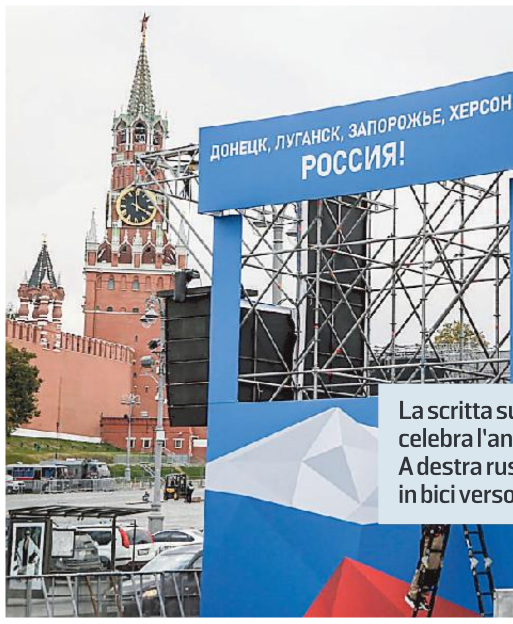
Giuseppe Agliastro / MOSCA

Vladimir Putin si prepara a ufficializzare l'annessione illegale delle zone occupate dell'Ucraina: una sfida al mondo che si teme possa provocare una nuova impennata di violenze in una guerra che ha già ucciso decine di migliaia di persone. A Mosca tutto è pronto. Oggi alle 15, nella sontuosa sala di San Giorgio del Gran Palazzo del Cremlino, è in programma la cerimonia delle firme. Saranno presenti i leader separatisti e ovviamente Putin, che sembra aver fretta di sbrigare tutte le formalità per poter poi annunciare che le aree dell'Ucraina controllate dai suoi soldati «fanno parte della Russia»: una dichiarazione ovviamente contraria alle norme del diritto internazionale e che quasi nessun Paese al mondo sottoscriverà. «Qualsiasi decisione di procedere con l'annessione delle regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia non avrebbe nessun valore legale e merita di essere condannata», ha sottolineato il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres.

Zelensky: «L'integrità territoriale dell'Ucraina sarà ripristinata»

Ma il presidente russo pare deciso ad andare avanti, e rapidamente, dopo che i suoi militari hanno perso terreno nella regione di Kharkiv e aspri combattimenti si registrano nella zona di Kherson così come in quella di Lyman, che i soldati ucraini tentano di riconquistare. Dopo aver invaso l'Ucraina scatenando una guerra sanguinosa, il Cremlino potrebbe così, paradossalmente, definire le controffensive ucraine come «attacchi alla Russia». E a preoccupare in questo contesto è soprattutto la minaccia di Putin di poter usare anche le armi nucleari per difendere i «territori russi».

Durante la cerimonia al Cremlino Putin terrà un discorso che il suo portavoce ha già preannunciato «corposo». Visti i precedenti, è possibile che il tono non si discosti troppo da quello, impregnato di retorica, che ha usato ieri in una riunione in teleconferenza. Parlando ai capi dei servizi di sicurezza dei Paesi della Csi (la Comunità degli Stati indipendenti sorta dalle ceneri dell'Urss), il presidente russo si è scagliato contro i Paesi occidentali affermando che «sono pronti a buttare sotto l'autobus chiunque, qualsiasi Paese» e «a provocare una rivoluzione colorata e a cominciare un massacro». Poi ha accusato l'Occidente di «lavorare su scenari per fomentare nuovi conflitti nello spazio della Csi», ma ha anche affermato che questi conflitti sono «il risultato del crollo dell'Urss»: parole che fanno tornare in mente quelle pronunciate nell'ormai lontano 2005, quando definì la fine dell'Urss «la più grave catastrofe geopolitica del XX secolo». Per dare una parvenza di legittimità all'annessione illegale, nelle zone occupate si sono svolti dei referendum-farsa che non si sono avvicinati neanche minimamente ai più basilari standard democratici: testimoni raccontano che «funzionari» separatisti passavano da un'abitazione all'altra con le urne scortati da soldati armati. I secessionisti sostengono di aver optato per questa pratica per motivi di sicurezza, ma è evidente il sapore intimidatorio di un voto svolto con queste modalità. Il presidente ucraino Zelensky ha definito la votazione «senza valore». Poi ha dichiarato che «l'integrità territoriale dell'Ucraina sarà ripristinata» e che «la reazione» di Kiev «al riconoscimento dei risultati da parte della Russia sarà molto dura». Usa e Ue preparano intanto altre sanzioni contro Mosca e Washington ha annunciato l'invio di nuove armi all'Ucraina per un valore di 1,1 miliardi di dollari.





La scritta sul palco che celebra l'annessione
A destra russi in fuga in bici verso la Georgia

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

> L'Occidente vuole provocare una rivoluzione colorata e cominciare un nuovo massacro

Sulla Piazza Rossa intanto si prepara un concerto stasera per celebrare l'annessione. «Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia, Kherson sono Russia!», si legge sul palco. Una situazione che stride con l'esodo scatenato dalla mobilitazione ordinata da Putin, con migliaia e migliaia di russi che hanno lasciato il Paese nel timore di essere richiamati alle armi. Ma andare verso Ovest diventa più difficile ora che anche la Finlandia, come già i Baltici e la Polonia, ha chiuso i confini ai russi che hanno un visto turistico per l'area Schengen. Il clima si fa sempre più teso e se mercoledì Usa, Polonia, Romania e Bulgaria hanno invitato i propri connazionali che si trovano in Russia a «lasciare il Paese» al più presto, ieri l'Italia ha raccomandato ai suoi cittadini in Russia di «valutare se la permanenza sia necessaria e, in caso contrario, di andarsene». —

Per continuare a sostenere Kiev gli Stati Uniti aumentano le richieste all'industria militare nazionale

Washington risponde ai referendum con 18 Himars e armi per un miliardo



Una batteria di missili Himars data in dotazione all'Ucraina

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti preparano la risposta all'annessione formale da parte di Putin delle province ucraine. Oggi si riunirà il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e ieri il segretario di Stato Antony Blinken ha denunciato nuovamente il tentativo russo di «prendere del territorio in maniera illegale e in violazione della legge internazionale». Secondo gli Usa le mosse russe e il referendum farsa sono solo un tentativo di ottenere qualcosa che militarmente non sembra più conseguibile dopo la controffensiva lanciata da Kiev a inizio settembre.

Ma la parola «vittoria» resta bandita, più che altro gli Stati Uniti sono convinti che il conflitto sarà ancora lungo e che sia assolutamente necessario tenere la massima attenzione su ogni dossier, economico, militare, diplomatico e politico.

Sul fronte militare l'intelligence il Pentagono studiano l'impatto che il ricorso ai droni iraniani da parte di Mosca stanno avendo, soprattutto nella zona di Odessa. Gli ucraini hanno chiesto ulteriori armi, tank e aerei e artiglieria a lunga gittata (obici che colpiscono bersagli fino a 300 chilometri di distanza) ma Washington non è convinta di alzare nuovamente la tipologia e la qualità degli armamenti.

Sono in arrivo invece – a dimostrazione del sostegno totale che gli Usa garantiscono e di cui Blinken è forse il più



convito assertore in seno all'Amministrazione - 18 Himars, due in più di quanti sono attualmente dispiegati sul terreno. Munizioni e altri equipaggiamenti per un valore di 1,1 miliardi di dollari che porta a 16,9 miliardi di dollari quelli spesi finora dall'Amministrazione Biden per l'Ucraina.

Il ritmo di sostegno all'Ucraina però necessita il mantenimento di arsenali forniti. E' una preoccupazione a cui il Pentagono prova a dare risposta aumentando le richieste all'industria militare Usa. Mercoledì il sottosegretario della Difesa Usa LaPlante ha incontrato gli omologhi di una ventina di Paesi alleati a Bruxelles per ragionare su disponibilità negli arsenali e su come mantenere al passo la produzione industriale.

ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO DI STATO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

> Il tentativo russo punta a prendere territorio in modo illegale, contro la legge internazionale

È una questione decisiva capire se gli Usa si stanno adattando all'idea di «una guerra lunga contro Putin». Lo dimostra anche il piano del Pentagono per creare un comando militare basato in Germania, guidato da un generale di alto grado, che provvederà assistenza e addestramento agli ucraini. La proposta è stata presentata dal generale Christopher Cavoli, il comandante più alto in grado delle forze Usa in Europa.

Nelle prossime settimane dovrebbe arrivare luce verde al piano, ha anticipato *The New York Times*. Nel progetto di revisione, il nuovo comando porterebbe avanti le decisioni prese dal Gruppo di Contatto sull'Ucraina composto da 40 Paesi (fra cui l'Italia). Intanto ieri Biden ha schivato le domande su una responsabilità russa nel danneggiamento del gasdotto. L'America non ha ancora preso una posizione e non ha una versione definitiva su quanto accaduto. —

ACCORDO PUBBLICO-PRIVATO

Nuovi modelli di cura e prevenzione con la medicina ad alta tecnologia

Patto fra Regione e Novartis: connessioni ospedale-territorio e focus sui problemi cardiovascolari

Giulia Basso

L'adozione di nuovi modelli organizzativi per la connessione tra ospedale e territorio e la medicina preventiva in ambito cardiovascolare. Sono le due progettualità, individuate all'interno di otto potenziali aree di collaborazione, attorno alle quali si svilupperà la partnership tra la Regione e Novartis Italia definita da un protocollo d'intesa siglato a gennaio per accelerare la crescita di un ecosistema regionale dell'innovazione nelle scienze della vita. In questi mesi, dalla sottoscrizione del patto a oggi, sono state dunque identificate le due aree in cui gli obiettivi strategici dell'amministrazione regionale e della multinazionale farmaceutica si incontrano, in linea peraltro con gli obiettivi posti dal Pnrr alle regioni. A queste si potrà aggiungere una terza linea nel segno dell'open innovation attraverso l'organizzazione di momenti di confronto con le realtà innovative del territorio.

«Con questa partnership pubblico-privato, di cui siamo il primo esempio in Italia, puntiamo a mettere a complemento le reciproche esperienze e conoscenze per costruire la medicina del futuro», ha affermato il governatore Massimiliano Fedriga nel corso della presentazione dell'iniziativa. «È una grande occasione per rispondere alle tre grandi questioni aperte nella gestione del sistema salute: la sostenibilità, la prossimità e l'appropriatezza», ha commentato il vicepresidente e assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi: «Su questi temi dobbiamo dare una risposta differente rispetto ai modelli organizzativi precedenti. Ce lo chiede una società profondamente mutata, in cui con l'aumento dell'aspettativa di vita crescono le malattie croniche. Dobbiamo lavorare sulla prevenzione, sulla presa in carico e sul miglioramento dei processi di integrazione tra strutture ospedaliere e sistema territoriale, anche attraverso le nuove tecnologie».

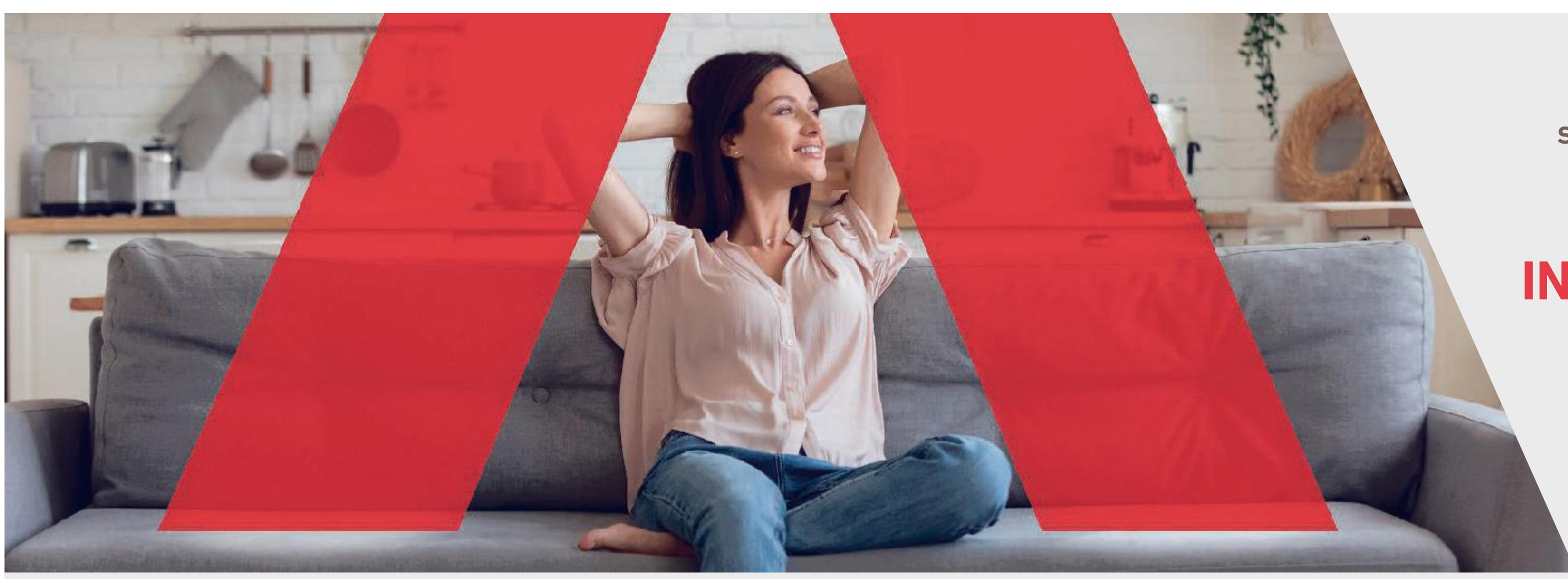


Riccardi, Fedriga, l'ad di Novartis Valentino Confalone e Rosolen alla presentazione dell'accordo

> Riccardi: «Sono temi su cui servono risposte diverse rispetto al passato»

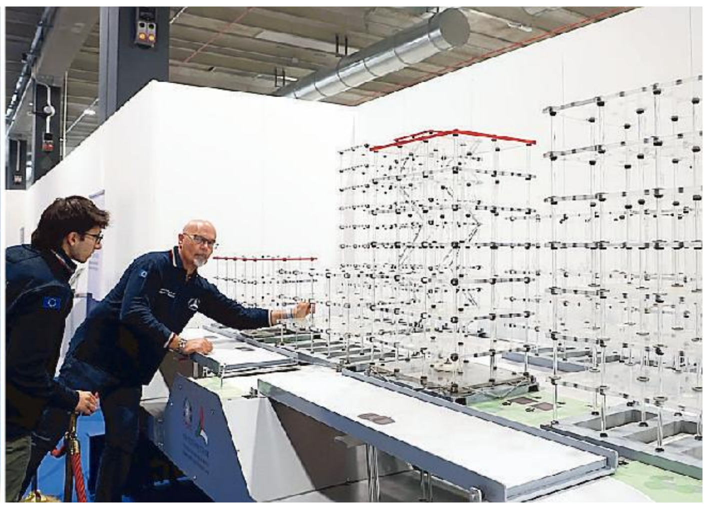
Riccardi ha evidenziato quindi la collaborazione tra le direzioni regionali Ricerca e Salute, ribadita poi proprio dall'assessore alla Ricerca Alessia Rosolen: «Dalla firma del protocollo a oggi si è lavorato per una mappatura del sistema salute in Friuli Venezia Giulia. Avere ricostruito un quadro complessivo in cui potersi muovere, e aver individuato delle linee di sviluppo nelle quali le startup possono inserirsi, rappresenta un lavoro mai fatto in maniera così puntuale nel passato». Per l'amministratore delegato di Novartis Italia Valentino Confalone «è la prima volta in cui riusciamo a dare un senso concreto, con obiettivi specifici, a una partnership pubblico-privato. Il percorso di questi mesi ci ha aiutato a focalizzare, tra un ventaglio di soluzioni possibili, gli spazi per l'ulteriore miglioramento della sanità in Fvg, che già rappresenta un'eccellenza. Contiamo che questa esperienza diventi una best practice per esperienze analoghe in altre regioni d'Italia».

Quanto ai fondi, Fedriga ha rammentato come ai 150 milioni di euro messi sul piatto dal Pnrr per la sanità del Friuli Venezia Giulia la Regione ne abbia aggiunti 45 di spesa corrente, da spalmare sul triennio: «Si tratta di un progetto di lungo termine, indispensabile per rispondere alle mutate esigenze di salute della popolazione. Se non agiamo in prospettiva rischiamo il fallimento del sistema sanitario nazionale nei prossimi decenni». Per il governatore la prevenzione è fondamentale: «È necessario che una persona vada dal medico non quando sta male, ma per non stare male. Soltanto così il sistema sanitario può stare in piedi e la qualità della vita dei cittadini può migliorare». Fedriga ha auspicato infine che l'esperienza possa essere replicata in altre regioni: «Questo è un inizio e non certamente un punto d'arrivo». —

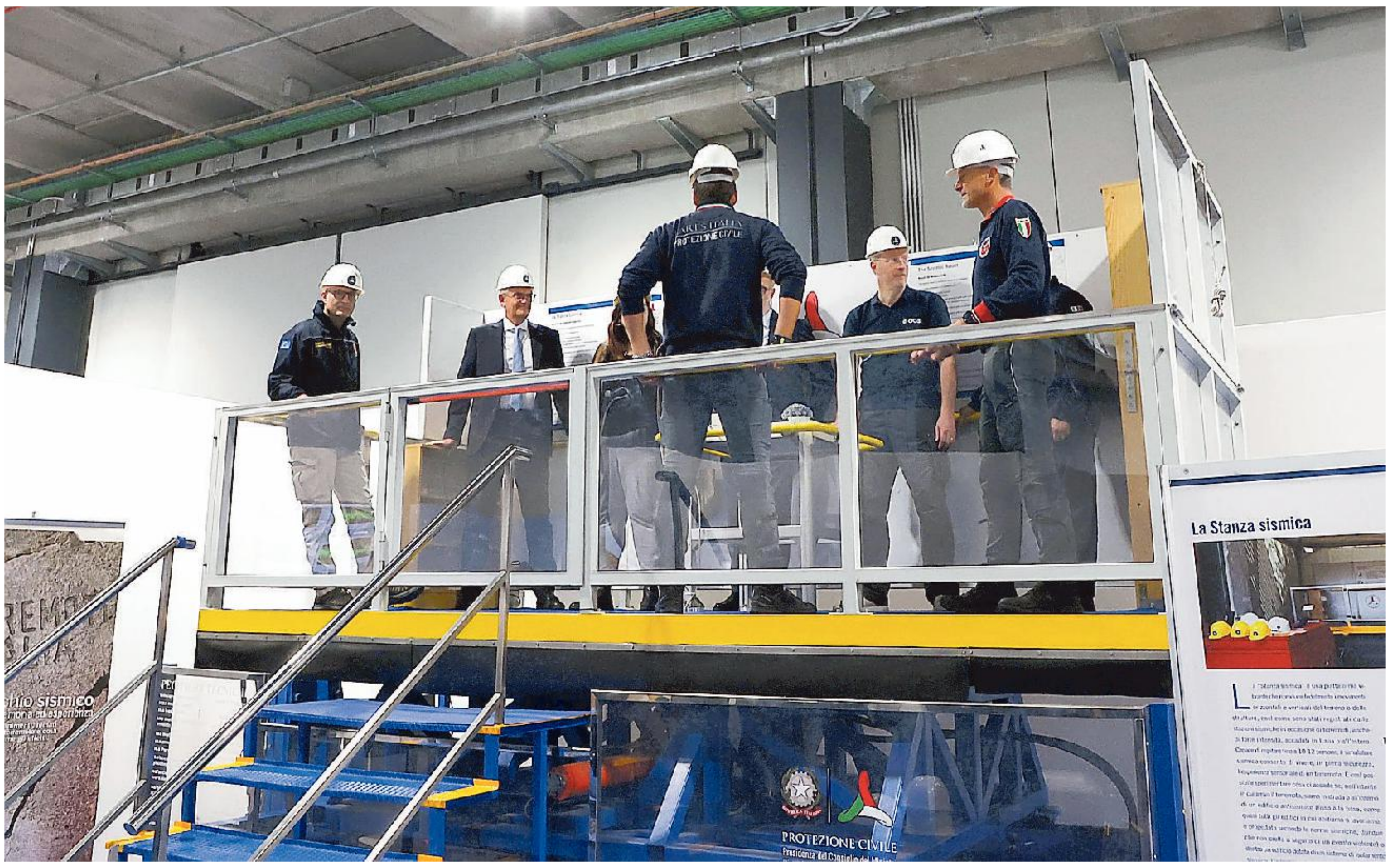


La rassegna











Inaugurata in Porto Vecchio dal Capo della Protezione civile Curcio
«Serve maggiore consapevolezza e conoscenza. Il Fvg un modello»

Una mostra per vivere l'esperienza del sisma e imparare a gestire gli effetti dei terremoti

L'ESPOSIZIONE

ELISA COLONI

Ci si può mettere un caschetto in testa e provare, in totale sicurezza, l'esperienza di un terremoto, per capire, almeno in parte, che effetto fa. Ci sono infatti anche due simulatori sismici, progettati per riprodurre delle scosse, all'interno della mostra itinerante "Terremoti d'Italia", e sicuramente sarà questa la parte più accattivante, soprattutto per bambini e ragazzi.

L'esposizione, ideata dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, è stata portata a Trieste dall'Università, grazie a una collaborazione con la Protezione civile nazionale e regionale, il Comune, l'Ogs, Lares Italia (Unione nazionale laureati esperti in protezione civile) e Immaginario scientifico.

Inaugurata ieri alla presenza delle autorità e dei referenti scientifici, è visitabile gratuitamente fino all'8 ottobre, negli spazi del Trieste Convention Center in Porto Vecchio - Hall 27. La mostra offre la possibilità di osservare da vicino documenti, foto, strumenti, filmati e i due simulatori sismici, per capire cos'è il terremoto e cosa si può fare per ridurne gli effetti. L'obiettivo, infatti, è coniugare passato, presente e futuro, raccontando la storia dei terremoti che hanno devastato il nostro Paese, a partire da quello del Friuli nel 1976, ma senza fermarsi alla sola memoria. «L'obiettivo è rafforzare la consapevolezza del rischio sismico, per gestirlo al meglio, perché tale rischio è parte della fragilità infrastrutturale italiana. I terremoti ci sono stati e purtroppo ci saranno ancora: non possiamo evitarli, ma dobbiamo imparare ad affrontarli al meglio», ha spiegato il Capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, giunto ieri a Trieste per visitare la mostra in Porto Vecchio e poi partecipare alla sua presentazione nel palazzo della Regione, assieme al presidente Massimiliano Fedriga, al vicepresidente con delega alla Protezione civile Riccardo Riccardi, al rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, il direttore del Centro di ricerche sismologiche di Ogs Stefano Parolai e il docente di Geofisica dell'ateneo triestino Giovanni Costa.

"Terremoti d'Italia" invita a conoscere da vicino uno dei rischi naturali che più interessano il nostro Paese: il rischio sismico. Solo nel secolo scorso, in Italia, sono stati ben 60 i terremoti che hanno provocato danni gravi. Venti di questi hanno avuto effetti distruttivi tali da causare la morte di 120 mila persone, oltre che la devastazione di interi centri urbani e la paralisi delle attività produttive nelle aree colpite. Quasi la metà del nostro Paese è soggetta a elevata pericolosità sismica.

Il percorso espositivo punta a stimolare i cittadini, in particolare i più giovani, a un ruolo attivo nel campo della prevenzione. A guidare i visitatori saranno i volontari della Protezione civile dell'associazione Lares Italia, accompagnandoli attraverso diverse aree: si parte dalla conoscenza del fenomeno fisico e dagli strumenti utilizzati per misurarne la forza, per passare poi alla storia e alla pericolosità sismica del nostro Paese, per affrontare i temi della vulnerabilità delle città e delle costruzioni, degli accorgimenti per rendere più sicura la propria abitazione, dei comportamenti da adottare prima, durante e dopo situazioni di rischio, arrivando poi ai due spettacolari simulatori sismici.

Il numero uno della Protezione civile Curcio ieri ha elogiato la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, «un sistema che funziona e che si è sempre saputo mettere a disposizione a livello nazionale, dando supporto in altre aree del Paese, laddove necessario». Un impegno sottolineato anche dal vicegovernatore Riccardi, che ha ricordato il lavoro delle squadre Fvg in questi giorni nelle Marche, dopo la terribile alluvione.

«Quello proprio della Protezione civile è diventato oggi uno stile di vita: non solo attività in emergenza, ma lavoro continuo sul fronte della prevenzione. Se non ci fossimo preparati con costanza negli anni, investendo in formazione, risorse umane, tecnologia e attrezzature, con costante aggiornamento, seguendo la grande lezione di Giuseppe Zamberletti, non avremmo potuto far fronte in maniera puntuale e appropriata a tutte le situazioni di criticità che si sono presentate una di seguito all'altra», le parole del governatore Fedriga e del vicepresidente Riccardi.

Secondo il rettore Di Lenarda, che ha ricordato la sua personale esperienza con il sisma del '76 in Friuli, «dietro a tragedie come queste si è sviluppata una grande sensibilità, forza di governo e capacità organizzativa che rendono la Protezione civile nazionale e regionale una delle migliori al mondo. A renderle così forti c'è anche la capacità di ricerca, e in tal senso ricordo la collaborazione storica con l'Università». Stefano Parolai di Ogs ha sottolineato l'importanza di questa mostra per veicolare conoscenza e consapevolezza sul rischio sismico. Giovanni Costa, dell'Università di Trieste, si è invece soffermato sulla collaborazione tra ateneo e Protezione civile, «fondamentale per la trasmissione di dati e informazioni sia per il monitoraggio per la gestione dell'emergenza».

L'INAUGURAZIONE IN PORTO VECCHIO
CURCIO CON RICCARDI (IN ALTO A DESTRA) E DI LENARDA (IN ALTO A SINISTRA) ALLA MOSTRA NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Fedriga e Riccardi: «Costruito un sistema che funziona grazie al lavoro continuo sulla prevenzione»

L'Università di Trieste in prima linea. Il rettore Di Lenarda: «Fondamentali ricerca e collaborazione»

LE VISITE

Ingresso gratuito ogni giorno al Tcc anche per le scuole

La mostra è gratuita e aperta, al Trieste Convention Center in Porto Vecchio, al pubblico e alle scuole dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19, mentre il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. La prenotazione delle scuole si effettua tramite l'Immaginario Scientifico. È attivo un bus navetta gratuito in partenza da Riva 3 novembre, davanti al Molo Audace, 30 minuti prima delle visite, a disposizione di tutti gli interessati. La mattina, dal lunedì al venerdì, la priorità viene data alle scuole ma il servizio è comunque disponibile per tutti. Info su www.units.it/terremoti-italia.

ECONOMIA

L'INCONTRO

Meccanica e metalli al top alleanza tra Udine e Brescia

I due territori guidano la classifica dell'export italiano per i prodotti siderurgici
Primo summit a palazzo Torriani con la delegazione della Confindustria lombarda

Maura Delle Case / UDINE



Da sinistra Nencioni, Mareschi Danieli, Capitanio, Zamò e Schittone

«Un'occasione per consolidare la conoscenza reciproca» ma in prospettiva anche «l'inizio di un percorso condiviso di collaborazione con prospettive sinergiche molto interessanti, in particolare su alcune filiere produttive di riferimento». Una per tutte quella siderurgica che vede le Confindustrie di Udine e Brescia piazzarsi saldamente sui due gradini più alti del podio - la provincia lombarda prima, il Friuli secondo - per valore delle esportazioni. Un'affinità che ieri ha portato i vertici delle due associazioni di categoria a stringersi la mano a palazzo Torriani e a intavolare un dialogo che, viste le premesse, potrebbe portare lontano. A ricevere la delegazione degli industriali bresciani, guidata dal presidente della piccola impresa Marco Capitanio e dal direttore generale Filippo Schittone, sono stati numerosi imprenditori friulani, tra cui i vicepresidenti Anna Mareschi Danieli, Massimiliano Zamò (delegato alla piccola industria) e Dino Feragotto (delegato all'innovazione) assieme ai capigruppo Matteo Di Giusto, Massimo Masotti e Marco Vidoni, nonché al past president Adriano Luci. Confindustria Udine definisce l'occasione «importante per due territori storici in Italia sul fronte della produzione e lavorazione dei metalli, ma prima ancora accomunati dal dinamismo imprenditoriale, da un forte legame tra le imprese e i rispettivi territori e da una consolidata cultura del lavoro e del saper fare». La mattina si è spesa in presentazioni e networking tra associati, ma ha offerto anche l'occasione, colta dalla vicepresidente Mareschi Danieli, per restituire, dati alla mano, un efficace identikit dell'economia friulana con specifico riguardo al settore siderurgico. A livello macro, la vice di Gianpietro Benedetti ha ricordato il peso dell'industria di Udine sul totale Fvg: a partire dall'export, che vale (nel I° semestre 2022) il 39% del totale regionale, passando per le localizzazioni manifatturiere, pari al 48,2% di quelle regionali e per il 41,2% degli addetti manifatturieri. Tracciato il perimetro, Mareschi Danieli ha messo a fuoco la spina dorsale della manifattura in provincia di Udine che è quella metalmeccanica con quasi 24 mila addetti e 1.800 localizzazioni metalmeccaniche attive. In provincia di Udine, sulla base dei dati dell'indagine congiunturale elaborata dall'Ufficio Studi di Confindustria Udine, nel 2021, l'indice della produzione nell'industria meccanica provinciale, ha fatto registrare un aumento annuo del 7,1%, livello confermato nel primo semestre di quest'anno. Nel 2021 l'industria siderurgica ha segnato un forte rimbalzo tendenziale, del +17,8%, un trend in crescita che ha mantenuto anche nel primo semestre dell'anno in corso. A trainare il comparto sono state (e sono) le esportazioni che nel 2021, rispetto al 2020, nella metalmeccanica hanno segnato un incremento del +29,9%, passando da 3.480 a 4.520 milioni di euro (+8,4% rispetto al 2019) con la Germania che si è confermata primo Paese di destinazione delle esportazioni del comparto per un controvalore, nel primo semestre dell'anno, di 465 milioni di euro (+45% rispetto al 2021).—

Allo studio possibili collaborazioni su alcune filiere produttive

A PADOVA

Inaugurato "Le Village" La sostenibilità ha il suo hub a Nordest



Il momento del taglio del nastro inaugurale de Le Village

PADOVA

Sarà l'hub della sostenibilità, parola un po' lisa per abuso ma che qui, dentro il nuovo Village di Padova, vuole essere davvero stella polare, e concretissima. Una specializzazione che leghi startup, territorio, imprese "senior" già radicate e università lungo sei assi green, che sono quelli indicati dall'agenda 2030 dell'Unione europea: salute e benessere, acqua pulita e servizi igienico sanitari, energia pulita e accessibile, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, imprese innovazione e infrastrutture. Una specializzazione che distingua il Village padovano, il terzo acceleratore di startup voluto e creato da Crédit Agricole, da quelli di Milano (vocato a design e trasporti) e Parma (agrimeccanica).

I contenuti prendono già forma, per iniziare a dare proprio quella concretezza che traduca e metta a terra le belle parole. Dopo la presentazione di mercoledì, ieri il taglio del nastro ufficiale: 34 startup, 18 aziende partner e 46 abilitatori inseriti in un ecosistema aperto agganciato a una rete internazionale. "Le Village by CA Triveneto", acceleratore di innovazione, è di fatto operativo da un anno ma è stato inaugurato ufficialmente proprio ieri nella sua sede definitiva di piazza Zanellato, in zona Stanga. Un grande hub dell'innovazione. Perché Padova? «L'innovazione ha una dinamica particolare, qui è frutto di una visione condivisa sulla città – dice Carlo Piana, direttore generale di Credit Agricole Friuladria – con vicinanza fisica con quelli che hanno idee al piano di sopra, con chi ha provato già a vendere il servizio al piano di sotto, con le imprese, e in questo luogo creato dalla Camera di commercio con ottica imprenditoriale c'è un crocevia ideale. Lo abbiamo chiamato del Triveneto non a caso, con Trento, Trieste e Verona che hanno aderito subito con i loro enti economici e università».

La concretezza, si è detto, al di là delle belle parole. «Più del 50% delle nostre startup ha raddoppiato il fatturato negli ultimi nove mesi - spiega Matteo Di Biagi, direttore del Village -. Tre startup stanno già internazionalizzando» e altre tre «hanno chiuso un round di finanziamento per quasi due milioni di euro».—

F.P.



THE ITALIAN CONCEPT

Il design Fvg arriva a Londra

Crassevig, Midj, Montbel, Santalucia e Tonon: sono le aziende del Fvg che hanno composto la rete "The Italian Concept", e che, affiancate dal Cluster Arredo Casa, hanno partecipato a Design London, la rassegna londinese dedicata, per l'appunto, al design.

IMPRESE E FINANZA

Scossone derivati per Cimolai via il Cfo, incarico a Lazard

L'azienda leader nelle grandi opere in metallo revoca la fiducia a due manager
Nuovi ordini: in portafoglio la costruzione del Ponte Anne de Bretagne a Nantes

Elena Del Giudice / PORDENONE

Un'operazione in derivati a copertura dei rischi su cambio, ovvero il ricorso a strumenti finanziari necessari per imprese che lavorano molto all'estero e gestiscono flussi di incassi e pagamenti in divise estere, che ha mancato l'obiettivo, con ripercussioni finanziarie in corso di valutazione. È accaduto in Cimolai, l'azienda pordenonese specializzata nella progettazione, costruzione e installazione di grandi opere in metallo, che in questi giorni ha rimosso i responsabili della struttura finanziaria del Gruppo, revocando la fiducia a due manager. Affidato inoltre a Lazard, la nota banca d'affari tra le più attive nella consulenza alle imprese su fusioni e acquisizioni, ristrutturazioni, raccolta di capitali e finanza aziendale, l'incarico di valutare il reale impatto di quell'operazione sull'azienda.



Su concessione di Dietmar Feichtinger Architectes, il renderind del ponte Anne de Bretagne a Nantes

Su un diverso fronte, quello delle commesse, Cimolai si è appena aggiudicata i lavori per la progettazione esecutiva e la costruzione dell'impalcato metallico del nuovo Ponte Anne de Bretagne sul fiume Loira a Nantes. L'opera rientra nel progetto della Città Metropolitana di Nantes denominato "Loire au coeur" ("Loira nel cuore"), che prevede la costruzione di un "ponte piazza", dotato di giardino e belvedere, che sarà funzionale sia per la mobilità tradizionale, sia per quella alternativa all'uso della vettura.

Il progetto è stato assegnato al Raggruppamento temporaneo di imprese e progettisti composto dai player internazionali: Gtm Ouest, Dodin Campenon Bernard, Cimolai Spa, Dietmar Feichtinger Architectes, Paume, Sce e Schlaich Bergertmann Partner.

Affiancandosi ed integrandosi con quello esistente, il nuovo impalcato metallico avrà una lunghezza di circa 140 metri ed una larghezza fino a 40 metri, per un peso complessivo di circa 2.150 tonnellate di acciaio verniciato. Forte dell'esperienza acquisita nel trasporto via mare con la barge Arcalupa, Cimolai costruirà l'intero impalcato presso lo stabilimento di San Giorgio di Nogaro, dotato di banchina, per poi trasportarlo a Nantes e posarlo direttamente in opera. Le operazioni di carico per il trasporto marittimo inizieranno ad agosto 2025 e la posa in opera verrà eseguito dopo circa un mese di navigazione lungo l'Adriatico, il Mediterraneo e l'Oceano Atlantico.

Per la realizzazione della commessa, del valore complessivo di 14 milioni di euro, Cimolai prevede la partecipazione di 30 persone tra ingegneri, tecnici e operai specializzati.

Nonostante la congiuntura internazionale sfavorevole e le difficoltà legate ai rincari energetici, Cimolai conferma il proprio ruolo di primo piano anche nel mercato francofono. L'azienda di proprietà dell'ingegnere Luigi Cimolai si è aggiudicata di recente il lotto 2 della Linea 17 della Metropolitana di Parigi, ed è impegnata fra l'altro nella realizzazione delle facciate della stazione di Mons, in Belgio, disegnata dall'architetto Santiago Calatrava, e dell'edificio principale del nuovo quartiere Mareterra nel Principato di Monaco, disegnato dagli architetti Renzo Piano, Denis Valode e Michel Desvigne.—

L'OPERAZIONE

Ecco Argea Il vino italiano ha un nuovo leader

Nasce un nuovo polo del vino italiano, Argea, sotto la regia del Fondo Clessidra e con la partecipazione di Botter e gruppo Mondodelvino. Con ricavi consolidati per circa 420 milioni di euro nel 2021 (+18%), realizzati al 95% all'estero, Argea «rappresenta oggi il più importante player privato nel settore vitivinicolo nazionale, contando circa 500 collaboratori», si considera «un ambasciatore del vino italiano nel mondo, esporta in 85 Paesi, con una rete commerciale distribuita sia sui mercati dove il vino italiano è da tempo apprezzato - Usa, Uk, Germania e Paesi scandinavi - che in aree del mondo di tradizione enologica più recente: dalla Cina, alla Corea del Sud, al Canada e molti altri». Il nuovo gruppo può contare su sei siti di produzione distribuiti dalla Romagna al Piemonte al Veneto e numerose filiere coinvolte nel progetto provenienti anche da Friuli-Venezia Giulia, Abruzzo, Puglia e Sicilia.—

Per la prima volta la Bce lancia un allarme sulla stabilità finanziaria. Piazza Affari maglia nera: -2,4%

Sulle Borse uno choc da 163 miliardi

IL CASO

Fabrizio Goria

La Banca centrale europea (Bce) per la prima volta di sempre emette un "allarme" sulla stabilità finanziaria dell'area euro. I rischi di shock estremi si possono «materializzare», scrive lo European systemic risk board (Esrb), lo speciale consiglio della Bce che si occupa dei rischi sistemici. Per questo, tutti gli attori economici dell'eurozona dovrebbero prepararsi in caso di eventi avversi. E lo fa proprio quando sulle Borse europee si consuma un giovedì nero. Sull'onda della doppia paura, inflazione e recessione, si volatilizzano 163 miliardi di euro e Milano risulta la peggiore, con il Ftse Mib che crolla del 2,40% a 20.352, toccando i minimi dal novembre 2020. Sotto pressione anche i titoli di Stato, con il rendimento dei Btp decennale a 4,66% e lo spread a 245 punti base. Male anche Wall Street, con Dow Jones, S&P 500 e Nasdaq in picchiata. La volatilità resta elevata.

Francoforte invita operatori e authority a monitorare i rischi sistemici

Per il quarto giorno di fila le scosse telluriche colpiscono i mercati. Ieri le prese di posizione hanno riguardato l'intera Europa. Londra ha perso l'1,77%, Francoforte l'1,7% entrambe ai minimi dell'ultimo anno, Parigi l'1,53%, Madrid l'1,9%, Zurigo ha chiuso a -0,92%. Ne deriva che l'indice paneuropeo Stoxx 600 che ha terminato la seduta in calo dell'1,67%, a 382 punti, ai minimi dal novembre 2020. Totale: 163,5 miliardi di euro di capitalizzazione in meno in una sola giornata. A incidere il nervosismo sulla guerra in Ucraina, a cui si aggiungono le incertezze sulla crisi energetica in vista dell'inverno, il timore di un'inflazione più persistente del previsto e fuori dal controllo delle banche centrali, il pericolo di un deterioramento dell'attività economica tale da portare l'eurozona in recessione. «Ogni dato macroeconomico è in peggioramento rispetto alle previsioni», ha evidenziato dieci giorni fa la banca tedesca Commerzbank. E in effetti, il tasso d'inflazione della Germania in settembre è stato del 10% (10,8% nel caso dell'armonizzata).

L'inflazione tedesca oltre il 10% affossa i listini, sbanda anche Wall Street

Il pessimismo sulla congiuntura continua a salire, anche considerato che la stretta sul costo del denaro da parte delle banche centrali, da Bce a Federal Reserve, non può andare avanti. «Sui mercati scarseggia l'ottimismo e gli investitori sono posizionati prevalentemente per scenari negativi», avverte Matteo Ramenghi, capo degli investimenti di Ubs Italia. Se già la situazione stutinitense è difficile, quella europea «è ancora più complessa». Ne deriva che lo scenario di incertezza potrebbe continuare anche nel 2024.

Le incognite sono massime. La Bce, per voce dello Esrb, ha tenuto una riunione ad hoc per lanciare un monito agli attori del mercato finanziario dell'eurozona. Si tratta, appunto, del primo "warning" di questo genere nella storia dell'organismo. L'evidenza è che «i rischi per la stabilità finanziaria nell'Ue e le probabilità che si concretizzino scenari avversi e imprevedibili sono aumentati». Tre i pericoli individuati: «Il deterioramento delle prospettive macroeconomiche, i rischi per la stabilità finanziaria derivanti da una (possibile) brusca correzione del prezzo degli asset e le implicazioni di tali sviluppi per la qualità degli attivi». Pertanto, il board guidato da Christine Lagarde ha chiamato le autorità dell'Eurosistema a mantenere elevata l'attenzione e continuare con i monitoraggi sul sistema. «È necessario per le istituzioni del settore privato, i partecipanti al mercato e le autorità competenti continuare a prepararsi per gli scenari in cui si materializzano i rischi avversi», spiega la nota del Esrb. In altre parole, i timori di una tempesta perfetta si stanno concretizzando. Meglio farsi trovare pronti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,56	-4,14	5,4	8,24	-32,77	147,5
Acea	10,92	-2,76	10,91	18,84	-41,79	2.325,6
Acsm-Agam	2,06	3	2	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	124	-5,34	124	261,15	-51,05	25.942,8
Adv Micro Devices	65,71	-7,02	65,71	133,5	-49,73	62.212,9
Aedes	0,262	19,36	0,168	0,33	54,12	69
Aeffe	1,086	-7,18	1,086	2,795	-60,65	116,6
Aegon	4,1	-1,23	3,739	5,36	-6,75	647,1
Aeroporto Marconi Bo.	7,18	-0,28	7	9,44	-18,41	259,4
Ageas	37,18	-1,12	37,18	50,04	-18,05	87.434,8
Ahold Del	25,86	-3,62	24,8	31,095	-14,77	3.082,2
Air France Klm	1,2825	-3,97	1,1	2,2605	-33,5	549,7
Airbus	92,35	4	88,8	120	-18,04	71.356,9
Alerion	32,1	2,88	24	43,55	8,63	1.740,8
Algowatt	0,736	-2,65	0,336	1,175	114,58	32,6
Alkemy	10,44	-	10,44	22,9	-54,01	59,4
Allianz	159,58	-0,86	159,58	232,05	-22,12	72.433,4
Alphabet cl A	98,87	-3,5	97,04	130,175	-23,8	29.467,7
Alphabet Classe C	100	-2,48	96,21	130,6	-22,82	34.947,9
Amazon	116,78	-3,31	96,4	152,5	-22,29	56.273
Amgen	237,6	-1,53	192,56	250,85	17,62	173.370,8
Amplifon	26,06	-0,19	24,6	46,64	-45,08	5.899,7
Anheuser-Busch	46,555	-1,42	46,555	59,35	-12,24	74.871,7
Anima Holding	2,864	-2,92	2,864	4,887	-36,21	992,4
Antares V	7,5	-	7,14	12,2	-36,97	518,4
Apple	146,12	-3,93	124,34	172,04	-8,1	754.743,1
Aquafil	5,04	-4	5,04	8,01	-34,2	215,8
Ariston Holding	8,655	2	7,015	11,35	-14,64	919
Ascopiave	2,16	-1,37	2,16	3,63	-37,75	506,3
ASML Holding	431	-4,24	410,5	701,7	-39,21	186.766,7
Atlantia	22,62	-0,09	15,27	22,94	29,59	18.679,2
Autogrill	6,322	-0,6	5,562	7,32	1,22	2.434,2
Autos Meridionali	36	-	26,4	39,9	29,03	157,5
Avio	9,13	-0,65	9,13	14,1	-21,97	240,7
Axa	22,27	-2,88	20,405	28,85	-15,48	46.525,6
Azimut	14,24	-3,26	14,24	26,53	-42,3	2.039,9
A2a	0,9918	-1,07	0,9904	1,7385	-42,34	3.107,2
B						
B Desio e Brianza	2,67	-2,55	2,65	3,34	-11,59	358,7
B Ifis	10,76	-3,24	10,76	21,68	-36,97	579
B M.Paschi Siena	25,85	-13,55	25,85	104,5	-71,02	259,1
B P di Sondrio	3,258	-2,69	2,926	4,238	-11,9	1.477,1
B Profilo	0,1946	0,21	0,1819	0,2193	-5,21	131,9
B Sistema	1,35	-0,44	1,35	2,175	-35,87	108,6
Banca Generali	24,01	-2,28	24,01	38,88	-38,04	2.805,6
Banco Bpm	2,646	-2,14	2,268	3,63	0,23	4.009,2
Banco Santander	2,36	-1,75	2,33	3,467	-19,73	38.081,3
Basf	38,795	-0,68	38,795	68,8	-37,33	35.812,8
Basicnet	5,07	-0,2	4,72	6,65	-11,83	273,8
Bastogi	0,622	4,71	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	47,345	-1,24	47,345	67,58	0,51	36.187,8
BB Biotech	53,7	-2,19	49,6	75,35	-27,82	2.975
BBVA	4,574	-	4,035	6,1	-12,78	30.498,9
B&C Speakers	11,3	-0,88	10,5	14	-18,12	124,3
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,202	-2,88	5,972	9,294	-28,55	4.607,5
Be	3,43	0,15	2,41	3,435	23,83	462,7
Beghelli	0,2835	-1,9	0,2835	0,483	-36	56,7
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,6	3,15	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,425	-3,96	5,8	7,68	-9,38	1.192
Bialetti Industrie	0,275	1,48	0,158	0,308	1,1	42,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,21	-1,75	11,21	25,06	-54,1	307,2
Bioera	0,0856	-5,1	0,073	0,114	-15,67	2,6
Bmw	69,3	-3,37	69,3	99,6	-21,66	41.718,3
Bnp Paribas	42,365	-2,27	41,18	66,67	-30,37	38.641
Borgosesia	0,62	1,64	0,582	0,822	-0,32	29,6
Bper Banca	1,556	-2,84	1,285	2,159	-14,65	2.199
Brembo	8,14	-4,24	8,14	13,38	-35,04	2.718,1
Brioschi	0,0808	2,02	0,0684	0,0948	-10,82	63,6
Brunello Cucinelli	48,78	-0,65	40,02	63,5	-19,64	3.317
Buzzi Unicem	14,26	-1,66	14,26	20,24	-24,85	2.746,8
C						
Cairo Communication	1,376	-2,82	1,376	2,33	-32,55	185
Caleffi	0,99	-7,91	0,99	1,605	-32,19	15,5
Caltagirone	3,26	-6,59	3,26	4,22	-17,47	391,6
Caltagirone Editore	0,948	1,94	0,93	1,16	-15,73	118,5
Campari	8,932	-1,8	8,798	12,87	-30,52	10.375,4
Carel Industries	17,94	-4,47	17,16	26,8	-32,56	1.794
Cellularline	3,7	-0,54	3,46	4,31	-13,75	80,9
Cembre	23,8	-3,64	23,8	34,5	-30,41	404,6
Cementir Holding	5,42	-0,73	5,41	8,64	-35,32	862,4
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-1,89	2,6	3,5	-24,64	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0606	-	0,0606	0,077	-9,55	5,6
Cir	0,405	0,37	0,35	0,4765	-13,83	448,4
Civitanavi S	3,86	-2,77	3,8	4,695	-0	118,7
Class Editori	0,062	-	0,061	0,09	-28,07	10,6
Cnh Industrial	11,385	-2,98	10,64	15,125	-23,31	15.533,7
Coinbase Global	62,65	-8,02	60,04	95,47	-0	10.876,6
Commerzbank	7,17	-0,64	5,74	9,171	6,6	8.979,4
Conafi	0,385	-	0,367	0,578	-37,09	14,2
Continental AG	45,17	-5,5	45,17	98,32	-51,56	9.034,3
Covivio	46,7	-1,97	46	76,9	-35,48	4.416,9
Credem	5,6	-2,1	5,05	7,52	-3,78	1.911,4
Credit Agricole	8,234	-1,45	8,133	14,188	-34,7	18.331,7
Csp International	0,365	-6,41	0,32	0,447	-3,18	14,6
D						
D'Amico	0,2285	-0,65	0,0887	0,26	141,8	283,6
Danieli & C	16,74	-3,57	15,94	27,15	-38,11	684,3
Danieli & C Rsp	11,94	-1,65	11,16	17,82	-30,58	482,7
Datalogic	6,285	-5,13	6,285	15,56	-58,92	367,3
Dea Capital	1,016	-3,24	1,016	1,2704	-16,12	269,3
De'Longhi	14,52	-4,41	14,52	31,8	-53,93	2.191
Deutsche Bank	7,61	-3,35	7,61	14,504	-30,94	4.344,2
Deutsche Borse AG	169,65	-	138,65	178,75	15,17	32.742,5
Deutsche Lufthansa AG	5,706	3	5,511	7,7	-7,42	2.659,8
Deutsche Post AG	30,44	-1,2	30,115	57,27	-46,45	36.916,2
Deutsche Telekom	17,654	-0,44	15,248	19,564	8,15	76.994,7
Diasorin	111,6	-2,75	111,35	163,2	-33,35	6.243,8
Digital Bros	21,92	-4,03	21,08	31,3	-26,74	312,6
doValue	5,2	-2,26	5,2	8,68	-38,02	416
E						
Edison Rsp	1,21	-4,35	1,175	1,825	-18,24	132,6
Eems	0,107	-7,76	0,0682	0,212	-18,32	47,6
El En	11,06	-2,47	11,06	15,46	-29,01	882,8
Elica	2,35	-2,08	2,35	3,685	-35,53	148,8
Emak	0,88	-4,76	0,88	2,125	-58,39	144,3
Enav	3,61	-2,06	3,54	4,7	-8,14	1.955,7
Enel	4,248	-1,64	4,248	7,195	-39,71	43.188,1
Enervit	3,22	-0,62	3,2	3,82	-16,15	57,3
Engie	11,84	-0,84	10,078	14,554	-9,37	25.972,7
Eni	10,802	0,15	10,644	14,53	-11,6	38.579,2
E.On	7,642	-3,27	7,642	12,436	-37,45	15.291,6
Eprice	0,0121	-5,47	0,0073	0,0336	-40,1	4,7
Equita Group	3,18	-2,45	3,06	4,09	-16,75	161,6
Erg	28,08	-1,89	23,62	35,58	-1,27	4.221
Esprinet	6,005	-1,07	5,915	13,32	-53,45	302,8
Essilorluxottica	140,2	-0,6	134,4	192,4	-24,22	30.571,6
Eukedos	1,285	-2,28	1,23	1,78	-28,41	29,2
Eurotech	2,8	0,72	2,704	5,33	-44,66	99,4
Evonik Industries AG	16,705	-7,81	16,705	29,3	-41,2	7.784,5
Exprivia	1,19	-3,72	1,126	2,26	-46,4	61,7
F						
Faurecia	10,99	-11,69	10,99	40,4834	-70,48	1.517
Ferrari	190,05	-2,64	162,65	236,9	-16,46	36.855,2
Fidia	1,58	-	1,465	1,975	-17,28	8,1
Fiera Milano	3,03	-1,3	2,58	3,55	-10,36	217,9
Fila	7,02	-0,99	6,97	10	-27,78	301,7
Fincantieri	0,462	-2,82	0,459	0,6325	-23,45	785,2
Fine Foods Pharma Ntm	7,8	-2,01	7,4	15,6	-49,35	172,1
FinecoBank	12,28	-1,56	10,335	16,18	-20,44	7.492,3
Fnm	0,421	-2,88	0,4155	0,639	-31,43	183,1
Fresenius M Care AG	28,42	-3,73	28,42	63,4	-51,35	8.705,4
Fresenius SE & Co. KGaA	21,29	0,14	21,26	37,85	-38,29	11.618,8
Fullsix	0,794	2,32	0,66	1,03	-24,02	8,9
G						
Gabetti	1,06	2,91	0,975	2,03	-46,19	64
Garofalo Health Care	3,845	-0,39	3,65	5,42	-30,09	346,8
Gas Plus	2,04	-4,23	2,04	5,76	-39,29	91,6
Gefran	7,59	-2,44	7,59	11,35	-32,53	109,3
Generalfinance	7,05	-	6,95	7,23	-0	89,1
Generali	13,845	-1,6	13,845	21,11	-25,68	21.969,7
Geox	0,694	-1,28	0,694	1,124	-35,14	179,9
Gequity	0,014	6,06	0,012	0,0292	-49,28	1,5
Giglio group	1,21	0,83	1,174	1,892	-26,04	25,1
Gilead Sciences	64,15	-2,8	52,26	67,71	-1,17	83.775,2
Gpi	12,78	-0,78	11,65	16,9	-21,6	233,4
Greenthesis	0,822	-5,52	0,822	1,235	-28,21	127,6
Gvs	5,865	-7,49	5,865	10,9	-44,41	1.026,4
H						
Heidelberger Cement AG	39,36	-1,4	39,36	67,3	-35,75	7.380
Henkel KGaA Vz	59,7	-	57,7	82,2	-16,46	10.636,3
Hera	2,166	-0,51	2,124	3,715	-40,84	3.226,3
I						
I Grandi Viaggi	0,82	0,24	0,774	1,11	-15,98	39,2
Iberdrola	9,724	-2,66	8,494	11,36	-6,81	62.210,5
Igd	2,67	-2,55	2,67	4,65	-30,83	294,6
Il Sole 24 Ore	0,487	1,04	0,388	0,564	-4,13	27,4
Illimity Bank	6,71	-3,59	6,71	13,59	-49,05	561,3
Immsi	0,3675	-2,39	0,361	0,47	-15,32	125,1
Indel B	23,4	-	21	26,7	-12,69	136,7
Inditex	21,39	-	19,6	28,89	-24,26	66.665,2
Industrie De Nora	15,08	-2,27	12,9	16,89	-0	662
Infineon Technologies AG	22,66	-2,33	21,155	40,93	-44,73	26.255,9
Ing Groep	8,528	-1,11	8,2909	13,5294	-28,77	17.578,8
Intel	27,005	-3,79	27,005	48,95	-41,25	126.896,5
Intercos	10,55	-1,49	10,55	14,06	-24,96	1.015,5
Interpump	32,38	-3,11	32,38	64,4	-49,76	3.525,5
Intesa Sanpaolo	1,655	-2,57	1,6066	2,92	-27,22	31.887,3
Inwit	8,842	-1,32	8,676	10,77	-17,21	8.490,1
Irce	2,09	-2,34	2,07	3,19	-33,01	58,8
Iren	1,313	-1,2	1,308	2,712	-50,53	1.708,1
It Way	1,47	-3,29	1,15	2,15	-22,22	15
Italgas	4,768	-1,12	4,768	6,39	-21,22	3.863,3
Italian Exhibition	1,95	-0,51	1,815	2,84	-26,97	60,2
Italmobiliare	23,25	-4,32	23,25	32,1965	-26,68	988,1
Iveco	4,7275	-3,61	4,7275	11,376	-0	1.282,2
Ivs Group	3,8	-	3,8	5,2112	-23	346,3
J						
Juventus FC	0,2976	1,78	0,2866	0,4042	-13,74	752,2
K						
Kering	453,6	-0,74	443,5	738,7	-35,8	57.405,5
KME Group	0,468	0,86	0,406	0,654	-6,77	143,6
KME Group Rsp	0,754	1,07	0,572	0,82	15,64	11,5
K+S AG	18,85	3,2	15,145	34,97	22,68	21.841,3
L						
Landi Renzo	0,432	-4	0,432	0,8334	-43,73	97,2
Lazio S.S.	0,998	-1,19	0,952	1,124	-4,22	67,6
Leonardo	7,4	0,95	6,082	10,74	17,46	4.278,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	20,9	-1,65	15,8	24	-12,92	464,7
Lventure Group	0,348	-0,57	0,305	0,429	-17,54	18,7
LVMH	606,9	-1,03	541	757,8	-16,78	297.343
LYFT	14,754	0,65	13,3	20,775	-0	5.015,8
M						
Maire Tecnimont	2,32	-5,23	2,32	4,716	-44,23	762,4
Marr	9,38	-3,5	9,38	19,5	-50,37	624
Mediobanca	7,612	-1,86	7,612	10,59	-24,71	6.456,5
Mercedes-Benz Group	52,7	-2,84	50,41	76,08	-23,46	50.833,2
Merck KGaA	163,25	2,64	155	223,7	-28,02	21.098,8
Meta Platforms	141,02	-2,48	141,02	300,4	-53,65	334.264,4
Met.extra Group	3,5	-7,89	3,2	6,288	-43,37	2
MFE A	0,2878	-3,36	0,2878	0,923	-67,86	439,3
MFE B	0,4156	-4,24	0,4156	1,286	-66,62	490,9
Micron Technology	50,89	-1,79	49,97	86,35	-37,52	58.184,3
Microsoft	241,1	-2,74	232,95	293,8	-20,18	1.860.190,9
Mittel	1,295	-	1,205	1,54	-11,9	105,3
Moderna	122,6	-2,59	122,6	185,18	-0	48.765,3
Moncler	42,19	-3,06	37,02	65,5	-34,1	11.546,7
Mondadori	1,498	-2,6	1,498	2,23	-26,57	391,7
Mondo TV	0,51	-	0,509	1,37	-63,26	24,6
Monrif	0,0592	-0,34	0,058	0,08	-20	12,2
Munich RE	246	-	209,85	280,9	-5,38	50.775,3
Mutuionline	19,46	-3,95	19,46	45,05	-56,07	778,4
N						
Nb Aurora	11,992	-	11,282	11,992	6,29	292
Neodecortech	2,9	-3,01	2,9	4,49	-33,94	41,2
Net Insurance	9,42	16,3	6,44	9,42	37,52	174,4
Netflix	247,35	-0,72	161	527,4	-54,61	106.793,3
Netweek	0,0452	-5,83	0,0246	0,0556	-19,29	6,4
Newlat Food	5,2	5,48	4,93	7,34	-21,8	228,5
Nexi	8,062	-3,96	7,31	14,585	-42,37	10.574,4
Next Re	3,43	-	3,26	3,65	-4,72	37,8
Nokia Corporation	4,382	-1,24	4,303	5,605	-21,57	16.655,8
Nvidia	124,36	-5,43	124,36	269,75	-53,54	74.616
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,67	0,92	7,49	12,9	-40,31	105,2
Orange	9,294	-2,31	9,294	11,896	-1,43	24.297,8
Orsero	13,92	-3,87	10,3	16,88	17,47	246,1
Ovs	1,65	-4,07	1,408	2,702	-35,55	480
P						
Pharmanutra	65	1,56	55,1	79	-13,79	629,3
Philips	15,592	-0,8	15,592	33,85	-52,82	15.161,8
Philogen	13,6	-2,72	13,06	15,12	-5,16	397,7
Piaggio	2,064	-2,64	2,064	2,988	-28,18	739,2
Pierrel	0,175	0,34	0,16	0,26	-20,45	40,1
Pininfarina	0,812	0,5	0,796	0,976	-15,94	63,9
Piovan	8	-2,32	7,85	11,6	-23,44	428,8
Piquadro	1,65	-2,94	1,645	2,08	-11,76	82,5
Pirelli & C	3,27	-4,44	3,27	6,696	-46,46	3.270
Plc	1,5	-14,53	1,5	2,5	-27,88	38,9
Poste Italiane	7,658	-2,07	7,658	11,94	-33,64	10.002,2
Prima Industrie	24,45	-	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,122	-3,1	7,122	14,475	-49,76	1.558,3
Prysmian	28,31	-4,65	25,59	33,95	-14,5	7.591,2
Puma	52,38	-	52,38	108,2	-50,68	790
R						
Rai Way	4,634	-0,77	4,634	5,9	-11,23	1.260,4
Ratti	2,85	-4,04	2,85	3,91	-19,03	77,9
Rcs Mediagroup	0,645	-0,92	0,601	0,919	-27,12	336,6
Recordati	36,74	-2,21	36,45	55,54	-34,97	7.683,3
Renault	27,51	-7,84	21,315	37,24	-8,53	7.838,6
Reply	103,7	-3,17	101,6	174,6	-41,97	3.879,6
Repsol	11,38	-1,04	10,308	16,08	8,61	18.164,5
Restart	0,289	-	0,273	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,11	-2,65	0,097	0,1464	-9,69	198,1
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,8	-0	7.885,1
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,19	-1,09	34,36	43,88	15,87	19.988,8
S						
S. Ferragamo	14,31	-0,28	13,49	23,25	-36,48	2.415,4
Sabaf	16,4	-3,53	16,4	26,4	-31,67	189,1
Saes Getters	19,64	-4,2	19,64	24,95	-20,49	288,1
Saes Getters Rsp	14,6	-2,01	13,35	17,75	-17,51	107,7
Safilo Group	1,236	0,41	1,142	1,656	-21,47	511,2
Saipem	0,6066	-2,6	0,5848	5,1208	-86,9	1.210,5
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	13,14	-4,09	13,14	25,3	-46,8	819,9
Sanlorenzo	32,25	1,26	27,9	41,5	-14,91	1.119
Sanofi	77,66	-1,48	77,64	105,147	-12,71	102.163,7
Sap	81,9	-1,7	80,43	123,5464	-33,64	100.390
Saras	0,9008	0,76	0,4966	1,464	63,54	856,7
SECO	4,03	0,65	4,004	9,29	-54,97	478,2
Seri Industrial	5,6	-6,67	5,6	9,92	-42,21	274,8
Servizi Italia	1,03	-0,96	1,03	2,11	-50,36	32,8
Sesa	105,3	-3,75	105,3	174,2	-39,27	1.631,6
Siemens	97,22	-1,01	93,83	157,48	-35,94	88.878,9
Siemens Energy	11,48	-1,25	11,48	23,51	-50,73	0,2
Singularity Future Techn	3,26	-	3,26	3,5	-0	71,7
Sit	6,36	-3,64	5,78	10,75	-40,84	159,7
Snam	4,195	-1,18	4,195	5,558	-20,85	14.098,8
Snowflake	177,48	0,34	139,98	196,64	-0	55.835,2
Societe Generale	20,32	-2,59	19,212	36,88	-32,89	11.800,4
Softlab	2,3	1,32	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,705	-3,42	0,705	1,286	-40,36	84,7
Sol	15,66	-2,25	15,2	21,2	-25,96	1.420,4
Sol Wrld Wt 07.25	0,4199	-20,76	0,11	0,7	-0	1.420,4
Somec	21,7	-2,69	21,7	39	-42,44	149,7
Starbucks	89,1	-0,25	66,5	102,96	-13,43	128.651,5
Stellantis	12,214	-4,77	11,204	19,14	-26,8	38.401,5
STMicroelectronics	31,815	-5,4	28,01	44,385	-27,3	28.992,4
T						
Tamburi	6,52	-1,95	6,52	10,28	-34,34	1.202,2
Technogym	6,315	0,64	5,955	8,57	-25,31	1.271,4
Telecom Italia	0,1826	-3,74	0,18	0,4569	-57,95	2.799,2
Telecom Italia Rsp	0,1781	-3,83	0,1781	0,435	-57,37	1.073,5
Telefonica	3,342	-3,44	3,342	5,03	-13,19	15.724,1
Tenaris	13,24	-2,03	9,574	16,22	43,76	15.630,3
Terna	6,27	-2,25	6,27	8,334	-11,86	12.602,6
Tesla	278,55	-5,58	197,4667	344,2	-12,56	46.486,4
Tesmec	0,1166	-0,68	0,112	0,179	8,97	70,7
The Italian Sea Group	4,57	-6,54	4,57	7,02	-28,54	242,2
Thyssenkrupp AG	4,228	-7,28	4,228	10,86	-55,9	2.392,8
Tinexta	18,41	-1,6	17,9	38,2	-51,76	869,1
Tiscali	0,628	-6,32	0,53	1,96	-63,91	42,5
Tod's	41,8	0,19	28,42	51	-15,18	1.383,3
Toscana Aeroporti	11,5	-2,54	11,15	12,8106	-7,79	214
Trevi	0,51	-0,39	0,475	0,947	-45,86	76,9
Triboo	1,084	-0,73	1,064	1,64	-30,29	31,2
Tripadvisor	23,29	-	16,98	27,15	-8,99	2.933,4
Txt e-solutions	10,76	-1,28	8,26	12,92	6,11	139,9
U						
Unicredit	10,19	-2,71	8,021	15,85	-24,76	20.606,4
Unieuro	9,98	-5,4	9,98	21,66	-52,48	206,6
Unipol	3,955	-1,1	3,699	5,384	-17,24	2.837,6
UnipolSai	2,104	-0,47	2,104	2,714	-15,16	5.953,7
V						
Valsoia	9,06	-0,44	9,06	13,85	-34,11	97,3
Vianini	0,955	1,06	0,915	1,25	-15,49	28,8
Virgin Galactic Hold	5,3	-	5,14	8,14	-0	1.370,5
Vivendi	7,74	-4,04	7,74	12,115	-35,82	9.057,4
Volkswagen AG Vz.	128,78	-6,75	121,12	192,94	-28,02	26.555,1
Vonovia SE	20,8	-0,72	20,8	51,26	-56,94	9.692,8
W						
Webuild	1,190	-4,19	1,190	2,096	-42,79	1191
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	10,58	-3,99	10,58	16,94	-38,49	940,5
Zucchi	2,32	-6,07	2,31	3,85	-39,43	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	633.55	-1.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	41631.60	-1.45
Parigi (Cac 40)	5676.87	-1.53
Francoforte (Dax)	11975.55	-1.71
Ftse 100 - Londra	6881.59	-1.77
Ibex 35 - Madrid	7300.10	-1.91
Nikkei - Tokyo	26422.05	0.95
Swiss Mkt - Zurigo	10126.99	-0.92

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9706	0,9565	1,0000
Yen Giapponese	140,4600	138,3900	144,7145
Dollaro Canadese	1,3294	1,3157	1,3697
Dollaro Australiano	1,4982	1,4924	1,5436
Franco Svizzero	0,9538	0,9437	0,9827
Sterlina Inglese	0,8949	0,9027	0,9220
Corona Svedese	10,9580	10,9194	11,2899
Corona Norvegese	10,4518	10,4576	10,7684
Corona Ceca	24,6870	24,6500	25,4348
Fiorino Ungherese	421,9300	411,7200	434,7103
Zloty Polacco	4,8570	4,8043	5,0041
Dollaro Neozelandese	1,7040	1,6998	1,7556
Rand Sudafricano	17,4466	17,2916	17,9751
Dollaro Hong Kong	7,6192	7,5084	7,8500
Dollaro Singapore	1,3961	1,3846	1,4384

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.2022	15	99,988	0,398
31.10.2022	32	100,016	0,798
14.11.2022	46	99,892	0,937
30.11.2022	62	99,793	1,305
14.12.2022	76	99,800	1,016
13.01.2023	106	99,777	0,800
31.01.2023	124	99,612	1,185
14.02.2023	138	99,524	1,303
28.02.2023	152	99,417	1,446
14.03.2023	166	99,350	1,473
31.03.2023	183	99,078	1,898
14.04.2023	197	99,074	1,767
12.05.2023	225	98,949	1,754
14.06.2023	258	98,702	1,890
14.07.2023	288	98,324	2,191
14.08.2023	319	98,169	2,162
14.09.2023	350	97,836	2,333

EURIBOR 28-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	0.665	0.008
1 Mese	0.685	-0.037
3 Mesi	1.193	-0.035
6 Mesi	1.858	0.007
12 Mesi	2.621	-0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1659,65	54,5782
Argento	18,71	0,6156
Platino	863,3	28,5462
Palladio	2200,5	72,6731

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	310,46	329,47
Sterlina	391,48	415,45
4 Ducati	736,33	781,42
20 $ Liberty	1.625,84	1.724,38
Krugerrand	1.663,44	1.765,28
50 Pesos	2.005,56	2.128,35

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.02 e tramonta alle 18.52
La Luna Sorge alle 12.18 e tramonta alle 22.06
Il Santo San Girolamo
Il Proverbio
Il diaul al sta là che mancul si crôt.
Il diavolo sta là dove meno si crede.

Inflazione e costi energetici

Il prefetto: coinvolgere tutte le categorie nella lotta al caro vita

«Le scelte che possono arginare la crescita dei prezzi spettano al Governo»
«Ma a i livello locale dobbiamo prestare attenzione alle fasce in difficoltà»



BOLLETTE IN VETRINA
UNA FORMA DI PROTESTA DECISA DA DIVERSI COMMERCIANTI

Alessandro Cesare

La situazione non è peggiore rispetto ad altre città italiane. Ma lo spirito solidaristico che da sempre anima il Friuli ha portato a dar vita al tavolo permanente sui prezzi, il primo di questo tipo avviato nel Paese. A proporlo è stato il prefetto Massimo Marchesiello, che ha già avuto modo di confrontarsi una prima volta con categorie, associazioni dei consumatori, Guardia di Finanza (per le distorsioni che la crisi può portare al mondo dell'impresa, come i fenomeni estorsivi o di usura) e realtà che operano nel sociale per capire quale sia la gravità della situazione. In una fase storica in cui il caro bollette e l'incremento dei costi dei beni primari stanno mettendo in grossa difficoltà non solo le imprese, ma pure le famiglie. «È il momento di mettere a fattor comune le risorse presenti sul territorio per monitorare quanto sta avvenendo», ha affermato Marchesiello nel tentativo di fare una sintesi dopo il primo incontro del tavolo.

Udine è la prima città in Italia dove si è adottato il tavolo permanente sui prezzi. Siamo messi peggio di altri o è merito di una maggiore sensibilità delle istituzioni sul tema?

«Non credo riguardi le istituzioni, semplicemente ho inteso dar corso a un'istanza di alcuni movimenti in difesa del consumatore che la scorsa estate, in occasione dell'evento contro il carovita "Pentole vuote", mi hanno sollecitato a organizzare e coordinare un tavolo di questo tipo. Si tratta di un tentativo, che non ritengo di aver promosso perché a Udine la situazione sia più preoccupante rispetto ad altre parti del Paese. Almeno così auspico».

> «A Udine e in Friuli la situazione non è peggiore rispetto ad altre zone d'Italia»

Che riscontro ha avuto dalla prima riunione?

«L'esito è stato proficuo, con alcune proposte che sono emerse e che ora dovranno necessariamente essere approfondite e valutate».

Che ruolo ha la Prefettura

Il Consiglio comunale ha approvato la variazione di bilancio
Utilizzati i fondi dell'avanzo e i trasferimenti ma servono nuovi tagli

Via libera alla manovra per far fronte alle spese di gas ed elettricità: recuperati più di 4 milioni



Nel corso del Consiglio comunale di ieri sera si è discusso dell'aumento delle spese energetiche (FOTO PETRUSSI)

Cristian Rigo

Abbassare di un grado la temperatura di uffici e musei non basterà. Così come non sarà sufficiente aver spento 1.468 punti luce presenti nelle vie cittadine non abitate dalle 24 alle 5 del mattino e anticipato di mezz'ora lo spegnimento dei lampioni prima dell'alba. Ecco perché oggi il sindaco Pietro Fontanini e i componenti della giunta torneranno ad incontrarsi per valutare altri tagli. Un passaggio obbligato per far fronte ai maggiori costi legati ai rincari dell'energia che hanno fatto lievitare le bollette a carico di Palazzo D'Aronco. Le ultime stime degli uffici ipotizzano una spesa di quasi 11 milioni di euro per pagare gas ed elettricità mentre lo scorso anno il conto, già lievitato, si era fermato a 5,7 milioni. Per questo motivo ieri il Consiglio comunale ha dato il via libera, con i soli voti della maggioranza, a una variazione di bilancio per reperire altri 4 milioni di euro.

«La linea di indirizzo che ci siamo dati è quella di preservare i servizi - ha illustrato l'assessore al Bilancio, Francesca Laudicina -. Avevamo ipotizzato di tenere chiusa la piscina di via Pradamano ma circa 200 bambini rischiavano di restare senza la possibilità di fare nuoto e così abbiamo ritenuto di sacrificare altre voci di bilancio». Tra queste le luminarie e le iniziative di Natale, per le quali si era ipotizzata una spesa di 180 mila euro che molto probabilmente si ridurrà a 80 mila. Ma oggi verrà presa in esame anche la spesa degli impianti sportivi compresa quella per il Carnera e di altre strutture di proprietà del Comune. Gli unici a cui non sarà chiesto alcun sacrificio sono gli studenti.

> Al vaglio della giunta anche la riduzione del riscaldamento negli impianti sportivi

> Già deciso lo spegnimento anticipato di mezz'ora dei lampioni prima dell'alba

Da qualche parte però i soldi dovranno essere recuperati

«La spesa corrente per chiudere il 2022 subirà un aumento di 4 milioni e 49 mila euro rispetto alle previsioni - ha precisato Laudicina -. Per coprire questi costi abbiamo utilizzato l'avanzo per circa 1,3 milioni di euro e trasferimenti ministeriali e regionali per lo stesso importo, mentre la cifra rimanente sarà coperta grazie ai tagli e all'aumento delle entrate».

Tra le diverse ipotesi sul tavolo c'è anche quella di accorpare alcuni servizi decentrati. «L'idea - ha anticipato Laudicina - potrebbe per esempio essere quella di fornire i servizi di infermiere, anagrafe e biblioteca che vengono prestati nelle circoscrizioni in una sola giornata in modo tale da ridurre le giornate di utilizzo e quindi di riscaldamento degli edifici». Al vaglio anche nuovi investimenti finalizzati all'efficientamento energetico degli edifici comunali. —



Il bilancio consolidato

Ieri con i voti della maggioranza è stato approvato anche il bilancio consolidato il cui patrimonio, ha detto l'assessore Francesca Laudicina ha raggiunto i 550 milioni.



Patti vicepresidente

Lorenzo Patti di SiAmo Udine è il nuovo vicepresidente della commissione Territorio e ambiente. Giovanni Marsico si era dimesso in polemica con la maggioranza.



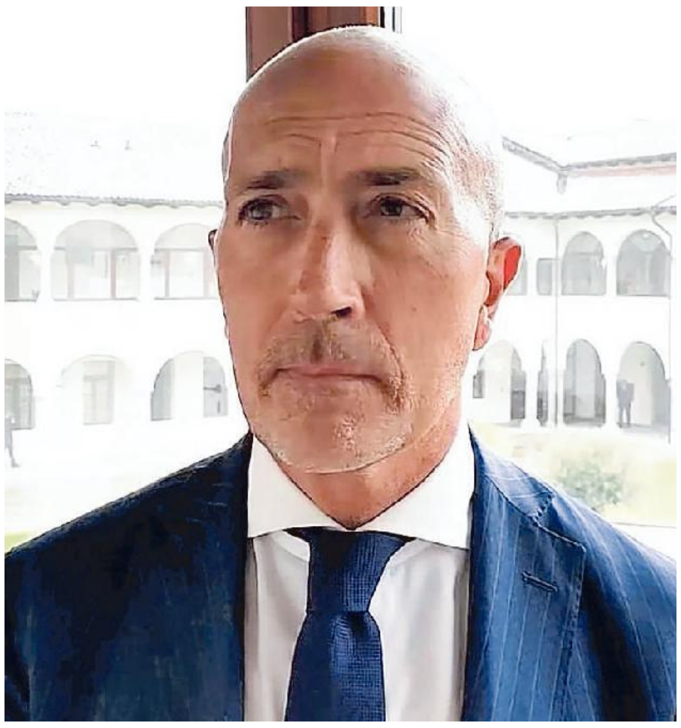
Il ricordo di Damiani

Prima della seduta l'assessore Fabrizio Cigolot ha ricordato la scomparsa di Licio Damiani giornalista, scrittore, critico d'arte, persona di umanità e cultura.



in questo tavolo?

«Il nostro ruolo è anche quello di coordinare le diverse componenti attive sul territorio, e nel caso specifico del tavolo mi riferisco alle associazioni di categoria, con i rappresentanti locali, ai movimenti a difesa dei consumatori, ai soggetti come Caritas o Croce Rossa dediti all'assistenza delle persone più bisognose, al Comune. C'è necessità di fare gruppo, tenendo in considerazione anche quella fascia di popolazione che spesso, seppur bisognosa, per dignità, preferisce non chiedere aiuto».



Il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello

Quali saranno i prossimi step?

«L'iniziativa deve andare avanti perché il momento è complicato e "caldo", lo sappiamo tutti, e dobbiamo cercare di farvi fronte a cominciare dal piano locale. Poi è chiaro che le scelte in grado di arginare l'emergenza potranno arrivare soltanto da un livello governativo».

C'è qualcosa che l'ha colpita di più tra le testimonianze raccolte durante il primo incontro?

«Il rappresentante della Croce Rossa ha ammesso di avere difficoltà a distribuire il latte perché i prezzi di acquisto sono aumentati, e anche per loro i costi da sostenere stanno diventando importanti. Tutti dobbiamo metterci una mano sul cuore e aggregare le varie risorse presenti sul territorio per fare il possibile. Una riflessione che allargheremo anche alle catene della grossa distribuzione alimentare».

Si è fatto un'idea sulle cause di questa situazione?

«Non spetta a me dirlo. Da parte nostra ci impegniamo a tenere monitorata la situazione dei prezzi, grazie anche al lavoro degli osservatori già attivi in Comune e in Camera di Commercio, per valutare quali beni del paniere subiranno i rialzi più significativi». —

IL PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA

Scontro in aula sugli aiuti alle famiglie di San Domenico

Tutti d'accordo nel concedere la deroga temporanea ad alcuni parametri urbanistici nell'ambito del Pinqua, il progetto di rigenerazione urbana che poterà alla realizzazione di 112 alloggi a San Domenico. Un passaggio fondamentale per consentire all'Ater a rispettare le tempistiche imposte dal Ministero che, attraverso il Pnrr, ha messo a disposizione 15 milioni. Un'opportunità che né la maggioranza, né l'opposizione, vogliono ovviamente perdere. A dividere i due schieramenti è stato invece l'ordine del giorno presentato da Federico Pirone di Innovare il quale si è detto «preoccupato e disorientato di fronte a una situazione che sta impattando sulla vita di molte famiglie che si trovano a dover affrontare spese impreviste perché le nuove soluzioni abitative proposte non sono pronte o perché il mobilio non è compatibile. Persone - ha evidenziato - da sostenere senza ambiguità».

Da qui la proposta di un sostegno economico che peraltro era già stato promesso dal sindaco Pietro Fontanini. Ma, ha precisato il consigliere di Fi, Giovanni Govetto «noi vogliamo aiutare chi ha bisogno di aiuto e non tutti indiscriminatamente, siamo contrari all'assistenzialismo e ai contributi a pioggia e quindi non possiamo sostenere un ordine del giorno che prevede di fornire un contributo onnicomprensivo in una quota fissa anticipata e in una variabile in base alla documentazione consegnata». Da qui il voto contrario della maggioranza all'ordine del giorno. —

C.RI.

La decisione di don Roberto Gabassi, parroco in via di Giusto
«Non abbiamo abbastanza soldi. Gli aumenti sono spropositati»

Bollette da novemila euro messe spostate in oratorio Sacro Cuore e Buon Pastore riapriranno soltanto a Natale



La chiesa del Sacro Cuore di via Simonetti e, nel riquadro, il parroco don Roberto Gabassi

IL CASO

«Non ci sono i soldi per pagare le bollette».

Non usa giri di parole don Roberto Gabassi, sacerdote delle chiese del Sacro Cuore di via Cividale e del Buon Pastore di via di Giusto. Il caro bollette costringe a ridurre al massimo l'utilizzo di riscaldamento e dell'energia elettrica anche nelle parrocchie cittadine, e nel caso specifico, don Gabassi è propenso a utilizzare alcune stanze degli oratori per le celebrazioni eucaristiche, aprendo le chiese solo per le feste più importanti, come i Santi o il Natale. «L'alternativa è che le persone si adattino a restare al freddo durante le messe», sostiene il parroco, che ricorda come le parrocchie vadano avanti solo con le offerte dei fedeli. E visto il periodo di crisi coinvolge anche le famiglie, nel cestino delle offerte si vedono sempre meno banconote da 5 euro, e sempre più monete da 20 o 50 centesimi. Anche per questo, allo stato attuale, gli aumenti fanno venire i brividi al parroco e a chi lo supporta nella gestione delle due chiese.

Al Buon Pastore, per esempio, tra 2020 e 2021, i costi per bollette sono passati da 7 mila a 14 mila euro, cifra, quest'ultima, già raggiunta a fine agosto 2022. Non va meglio al Sacro Cuore, dove dai 4 mila euro del 2020 si è passati ai 5.800 del 2021, per arrivare, nei primi otto mesi del 2022, a 9 mila euro. «Gli aumenti sono spropositati, da capogiro», ammette don Roberto. «Le nostre parrocchie si trovano in quartieri popolari, dove le difficoltà del periodo di fanno sentire con maggiore forza. Magari in altre zone della città le cose vanno meglio», conclude. Una decisione, quella delle due parrocchie, che diventerà operativa con la prima domenica d'Avvento.

Qualche problema con il caro bollette ce l'hanno anche le chiese di San Paolo Apostolo di via Modica e di Sant'Osvaldo in via Basaldella, dove alcune celebrazioni settimanali sono già state sospese, con la prospettiva di chiudere l'edificio di San Paolo all'arrivo del primo freddo.

Una problematiche che non riguarda solo le chiese di quartiere, ma anche la cattedrale di piazza Duomo. «Saremo costretti e ridurre i tempi di funzionamento del riscaldamento e l'accensione delle luci – afferma l'arciprete Luciano Nobile –. Qualche giorno fa c'è stato un incontro con la Commissione diocesana economica e abbiamo convenuto sulla necessità di fare un po' di attenzione in più. I fedeli troveranno qualche grado in meno nelle chiese». —

A. C.

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Confermati i dehors

Anche in piazza San Giacomo i dehors autorizzati dopo le chiusure imposte dalla norme anti-Covid per favorire la ripresa economica, potranno restare al loro posto. Il Consiglio ha approvato la modifica al regolamento che consente di mantenere i dehors nella parte est di piazza San Giacomo. Gli unici a votare contro la modifica sono stati il consigliere del Pd, Carlo Giacomello e di Innovare Federico Pirone. «Voto contro - ha spiegato l'ex vicesindaco dem - perché quella piazza ha una particolarità architettonica che va preservata. Chi è al centro della piazza non vede le vie di accesso e ha la sensazione di trovarsi in una sorta di giardino interno». Per l'assessore Alessandro Ciani invece la nuova piazza mette d'accordo le Belle arti, i commercianti e i cittadini senza contare, ha ricordato l'esponente leghista Paolo Foramitti che vent'anni fa il plateatico era occupato dal mercato». —

MUSICA E FIORI › GLI ELEMENTI DECORATIVI E L'ACCOMPAGNAMENTO MUSICALE SONO STRUMENTI EMOZIONANTI PER ESPRIMERE IL PROPRIO AFFETTO NEL RICORDARE I DEFUNTI

I modi per omaggiare i propri cari scomparsi

Esiste un fiore giusto per ogni occasione, e questo vale anche per quando ci troviamo nella triste condizione di dover dire addio ai nostri cari, o per stringersi intorno a familiari e amici che hanno subito una perdita. Ogni fiore ha un significato preciso, e possiamo scegliere quello più giusto per rendere omaggio alle persone care scomparse. D'altronde, i fiori parlano, e attraverso le loro forme e colori esprimono valori differenti.



I CRISANTEMI ESPRIMONO LUTTO



OGNI COMPOSIZIONE SIMBOLEGGIA SENTIMENTI DIFFERENTI

LE LINEE GUIDA

Esistono alcune linee guida che regolano le scelte in questo campo.
È bene tenere conto ad esempio dell'usanza comune di scegliere fiori gialli per gli uomini e rosa per le donne. Quando abbiamo a che fare con una conoscenza stretta con il defunto, si può invece puntare su un omaggio personale, ma fiocchi e carte colorate vanno in generale sempre evitati.
Parlando di significati, il crisantemo esprime il lutto, mentre rose e calle comunicano affetto, infine gladioli e gigli bianchi vengono usati di solito quando il defunto scompare in giovane età.
Un'altra distinzione da tenere a mente è la differenza che caratterizza gli addobbi floreali da portare in dono ai familiari e quelli invece destinati alla cerimonia funebre.
In quest'ultimo caso infatti è uso portare copri bara oppure corone, spesso realizzate con garofani. Le composizioni saranno poste come addobbo nelle camere mortuarie, nelle abitazioni private dei parenti e nella camera ardente. Per questo motivo anche i fiori in vaso sono una soluzione decorativa ideale. I punti chiave rimangono in ogni caso rispetto ed eleganza: meglio evitare le composizioni troppo particolari e preferire forme a cuore stilizzato, a croce o a corona circolare.

I punti chiave da ricordare sono rispetto ed eleganza: da evitare le forme troppo particolari

L'AVE MARIA

Se i fiori sono un elemento decorativo importante per esprimere affetto e vicinanza nel lutto, di uguale valore è la musica scelta.
Di solito, in occasione di riti religiosi, è usanza diffondere la musica non durante la cerimonia, ma prima del suo inizio e a seguito della conclusione.
Brani comunemente usati sono ad esempio l'Ave Maria di Beethoven e quella interpretata da Schubert, entrambi solenni ed emozionanti. In ogni caso è sempre necessario tenere a mente le usanze e le regole della chiesa in cui si svolge il funerale.



› ANGELI

I soggetti più comuni nell'arte funeraria

Le figure angeliche sono solitamente i soggetti scelti da scolpire sulle tombe o nelle loro vicinanze. Questo perché nell'iconografia cristiana sono creature perfette, immortali e senza sesso definito, che agiscono come messaggeri di Cristo e protettori della Chiesa e degli uomini.

SANITÀ

Non ci sono fondi per pagare i turni extra L'azienda pensa di ridurre i compensi

La protesta di Cgil, Cisl e Uil: «Inaccettabile togliere soldi dalla busta paga di chi lavora in ospedale» Mancherebbero all'appello 2 milioni. Il direttore generale: «Puntiamo a recuperare tutte le risorse»

LIsa Zancaner

I lavoratori della sanità sono chiamati da tempo a turni extra anche nei giorni festivi. Ore aggiuntive per coprire la carenza di personale in ospedale, ma per pagare tutte queste ore non ci sono abbastanza soldi. L'Azienda utilizza le cosiddette Rar, le Risorse aggiuntive regionali, per pagare queste prestazioni. Per il 2022 AsuFc ha a disposizione 7,3 milioni di euro, ma non bastano. «Dopo un'ora e mezza di discussione – spiega Andrea Traunero della Cgil, commentando l'incontro di ieri con la direzione generale – abbiamo capito che non ci sono abbastanza soldi e già ad agosto avevamo chiesto di aprire un tavolo di trattativa su questo. Siamo praticamente a ottobre e non c'è sufficiente disponibilità. Inoltre – conclude – ci è stato prospettato un abbassamento delle tariffe per riuscire a recuperare fondi. Un'ipotesi che respingiamo: non andremo mai a sottoscrivere un simile accordo. Togliere soldi dalle tasche dei dipendenti, a lavoro già eseguito, non si può fare. Così si desertifica il servizio pubblico ed è una responsabilità, oltre che dell'Azienda, anche della Regione».

Sulla stessa linea anche Giuseppe Pennino della Cisl: «Siamo assolutamente contrari all'abbassamento delle tariffe – sostiene – e già in sede regionale avevamo detto che le Rar erano insufficienti». Ma per la Cisl un'alternativa c'è: «La nostra posizione – precisa – è chiedere ulteriori prestazioni aggiuntive che, essendo pagate con i soldi del bilancio, possono liberare più fondi per le Rar. Secondo la direzione centrale salute, questo si può fare solo se l'Azienda ha il pareggio di bilancio, ma a noi questo vincolo non risulta, sembra più una politica di contenimento della spesa. Ma queste prestazioni sono più che mai necessarie per garantire la continuità dell'assistenza». A cercare di fare due conti è la Uil che prevede uno scoperto di circa 2 milioni per pagare le ore extra ai dipendenti, «ore – sostiene il segretario Stefano Bressan – che sono state impropriamente promesse ai lavoratori che hanno dovuto sopperire a tutte le criticità oramai note. È inaccettabile che il pagamento di queste ore sia demandato all'ipotesi di approvazione di richieste fatte alla Regione per compensare questo enorme vuoto. L'Azienda avrebbe dovuto fare un'analisi delle necessità e pianificare la spesa rispetto ai fondi disponibili e confrontarsi con i sindacati».


Infermieri in corsia

Una partita aperta sui cui si discuterà nuovamente nei prossimi giorni. «Per ora abbiamo dato la proiezione dell'uso del fondo, con l'impegno di recuperare tutte le risorse possibili» precisa il direttore generale, dell'Azienda Friuli centrale, Denis Caporale, ammettendo, tra le ipotesi, l'abbassamento delle tariffe. —

DOMANI E DOMENICA


La conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa (FOTO PETRUSSI)

Sicurezza stradale: lezioni della polizia dedicate ai giovani

La sicurezza stradale sarà protagonista, domani e domenica, al parco commerciale Terminal Nord. Il personale della polizia di Stato, insieme a quello della polizia locale, proporrà tutta una serie di iniziative per informare giovani e adulti sui comportamenti più corretti da tenere in strada. Ci sarà anche la possibilità di fare alcune prove gratuite di guida sicura grazie a BM Sport&Drive.

L'evento è stato presentato ieri nella sede della Prefettura di via Pracchiuso dal padrone di casa, Massimo Marchesiello, dal suo capo di gabinetto Mara Bolzon, dal questore Alfredo D'Agostino, dal dirigente della polizia stradale del Fvg Paolo Di Domenico, dalla presidente del Rotary Udine Giovanna Cosattini, dal referente di BM Sport&Drive Massimo Bertocci, dalla rappresentante dell'ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano, dal direttore del Terminal Nord Giampiero Gramegna e dal presidente di Arlef Eros Cisilino.

«Nell'ambito dell'ottava edizione di "Uniti per la sicurezza stradale" - ha ricordato Marchesiello - ci siamo inseriti con "Quattro ruote per la sicurezza", iniziativa rivolta alle scuole che ha avuto il sostegno, tra gli altri, di Rotary, Aci, Fondazione Friuli e Arlef. Sabato dalle 10 alle 11.15 premieremo i ragazzi protagonisti della prima edizione del concorso di idee. Sui temi della sicurezza stradale sono stati realizzati video, manifesti e brani musicali. Per i prossimi anni - ha concluso - confidiamo di far crescere la partecipazione delle scuole». A questa prima edizione hanno preso parte quattro istituti, due statali, due paritari, con una ventina di studenti coinvolti (i premi assegnati saranno 5).

Nell'area parcheggio del Terminal Nord sono previsti l'esposizione di mezzi delle forze di polizia (compresa la "mitica" Lamborghini), la proiezione di video legati al tema della prevenzione, e un campo scuola bike per i bambini. «Il nostro obiettivo - ha rilevato Bertocci - è far passare il messaggio della cultura della sicurezza in auto, combattendo soprattutto il fenomeno dell'incidentalità causato dall'utilizzo del telefonino alla guida». —

A.C.



DIPO.IT

1) Ad esclusione di blocchi cucina. Un solo buono sconto per persona, da presentare alla cassa. Ad esclusione degli articolo contrassegnati dalla dicitura Top Prezzo. Non cumulabile con altri sconti e/o buoni. Non convertibile in denaro. Buono sconto valido esclusivamente per nuovi ordini. Offerte valide dal 30.9.2022 al 6.10.2022. IZ132.

DIPO BUONI SCONTO

BUONO SCONTO 100€

☐ valido per acquisti pari o superiori a 800 € 1)

BUONO SCONTO 200€

☐ valido per acquisti pari o superiori a 1300 € 1)

BUONO SCONTO 500€

☐ valido per acquisti pari o superiori a 2000 € 1)

☒ Contrassegnare il buono sconto desiderato con X. Offerte valide al 9.10.2022

IN VIA DEL BON

Le ruba la borsa. Lei reagisce e resta ferita

È accaduto martedì sera. Il ladro ha approfittato della portiera lasciata aperta, poi la colluttazione. Indagini della Questura

Viviana Zamarian

Era appena scesa dall'auto per rientrare a casa quando un malvivente, approfittando della portiera lasciata aperta, ha agito rapidamente rubandole la borsa.

Ma lei – secondo una prima ricostruzione dei fatti – ha reagito e ha cercato di fermare il ladro: ne è nata una colluttazione in cui la donna è rimasta ferita. Il fatto è accaduto nella serata di martedì in via del Bon, laterale di viale Trieste.

Al momento le indagini sono in corso da parte degli agenti della Questura di Udine intervenuti sul posto. Da quanto ha riferito la donna, il malvivente nella fuga l'ha colpita fortunatamente non in maniera grave. Lei aveva cercato in qualche modo di afferrare la borsa e di bloccare così l'uomo che poi invece è riuscito a fuggire.

Non si tratta di un episodio isolato. Soltanto una settimana fa, in via Birago, laterale di viale Venezia, un pensionato 88enne era stato aggredito e rapinato nel giardino di casa sua. Era appena sceso dalla macchina quando un uomo si era avventato su di lui alle spalle per rubargli il borsello, con all'interno oltre 200 euro, per poi scappare a piedi.

L'anziano nel tentativo di inseguirlo era caduto sul marciapiede riportando lesioni al volto e agli arti: la prognosi era stata di trenta giorni. —

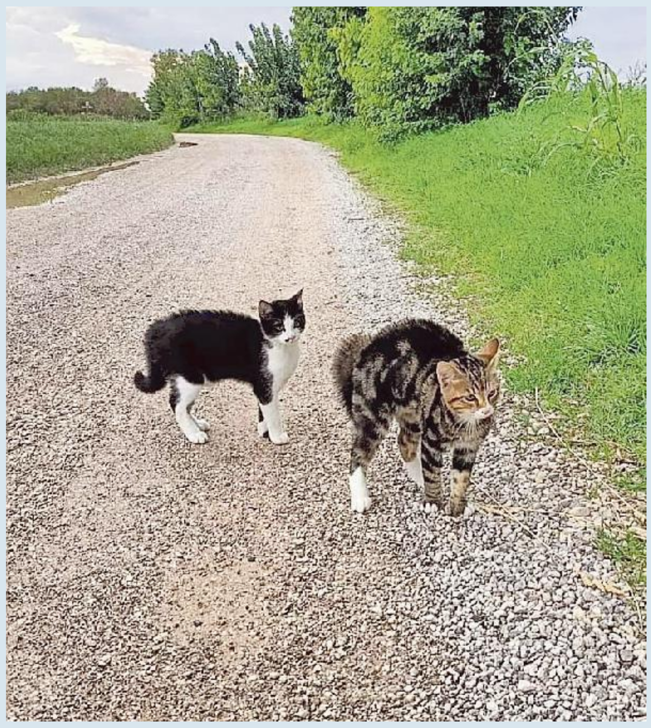


Una volante della Polizia

Una settimana fa un anziano è stato aggredito nel giardino di casa

BALDASSERIA

Lancia due gatti dalla bici e scappa



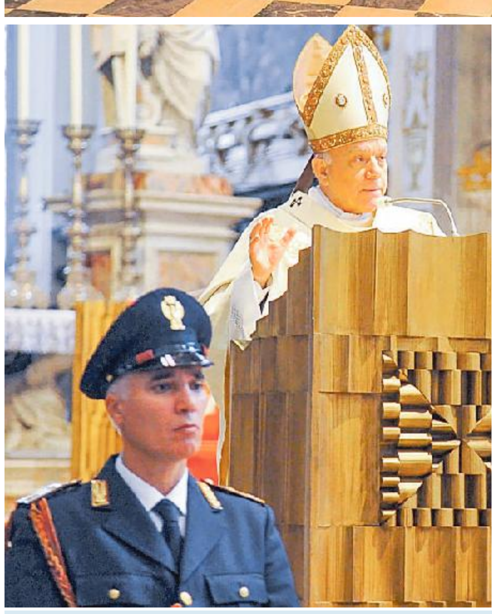
I due gattini abbandonati nei campi in via dei Prati

Ha lanciato due gattini di circa tre mesi nei campi e poi è scappato via in sella alla sua bicicletta. Un gesto repentino, quello compiuto da un uomo, in via dei Prati, in zona Baldasseria. Il fatto è accaduto mercoledì mattina. Alcuni cittadini, che in quel momento stavano passeggiando con i loro cani, l'hanno rincorso, cercando di fermarlo, ma senza riuscirci. E poi hanno provveduto a salvare i due gattini. «Sono gatti di casa – riferisce la volontaria dell'associazione Amico gatto Fawzia Marini –, molto dolci. Uno di loro si è avvicinato a una delle persone che ha visto l'uomo abbandonarli. Ora sono in fase di adozione».

Purtroppo non si tratta di un episodio isolato. «Ogni giorno – prosegue Marini –, dobbiamo far fronte ad abbandoni e al dilagare del randagismo felino. Abbiamo in programma dei tavoli tecnici di confronto con i responsabili regionali dei servizi veterinari perché la situazione è allarmante». Da qui l'appello «a tutti i proprietari di gatti affinché sterilizzino i loro animali. Se dovessero trovarsi in difficoltà economica, non esitino a chiedere aiuto alle associazioni che possono intervenire con un sostegno o trovando comunque una soluzione. Il rischio, altrimenti, è che aumentino i casi di abbandono, spesso anche dei gattini appena nati». «Ringrazio – conclude – i cittadini che si sono subito attivati per salvare questi due micetti e che non hanno girato la testa dall'altra parte».—

V.Z.







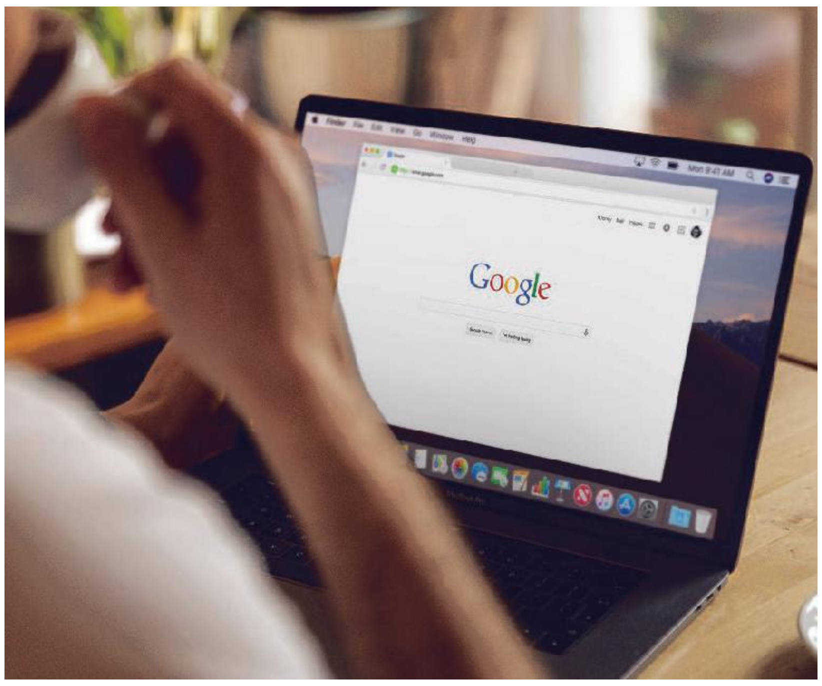
IN DUOMO

Celebrazioni per il patrono della polizia

Ieri, in duomo, si sono svolte le celebrazioni dedicate a San Michele Arcangelo, patrono della Polizia di Stato. L'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha celebrato la messa, alla presenza della Medaglia d'oro al valor militare, Paola Del Din, e delle autorità civili e militari. Al termine della funzione, il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha donato all'arcivescovo la riproduzione della statua di San Michele Arcangelo del santuario di Monte Sant'Angelo.

CONSUMATORI › LA SALUTE E LA CURA DELLE PERSONE SONO L'AMBITO PIÙ GETTONATO SULLA RETE: SUL PODIO SALGONO ANCHE INTEGRATORI E VITAMINE, DAVANTI AI CELLULARI

Farmaci al primo posto delle ricerche online





Lo sapete qual è il prodotto che i consumatori italiani cercano maggiormente sulla Rete? I farmaci. Colpa della pandemia e della percezione della salute che ci hanno lasciato in eredità questi due anni, o forse a causa di un cambio dello stile di vita che pone decisamente al centro la salute e il benessere. Difficile trovare una risposta immediata, ma quel che è certo è che i prodotti per la cura della salute e i farmaci da banco sono al primo posto nella lista delle ricerche digitali nel Paese. A dirlo è l'osservatorio del portale trovaprezzi.it, nell'ambito di un'analisi che riguarda le ricerche svolte nel primo semestre del 2022.

20 MILIONI DI RICERCHE

Italiane e italiani pongono al centro delle proprie ricerche digitali la salute e la cura delle persone, visto che i primi quattro posti della classifica sono occupati da farmaci da banco, integratori, vitamine, prodotti per la salute e il benessere. Giusto per quantificare la platea, stiamo parlando di venti milioni di ricerche sul web; insomma, numeri davvero importanti. E siccome "quando c'è la salute c'è tutto", dopo questi prodotti i più ricercati sono i cellulari e gli smartphone, con quasi sei milioni di ricerche; sono proprio questi ultimi a essere stati scalzati dai dispositivi sanitari e medici, nello specifico a partire dal 2020, quando la pandemia è entrata a far parte delle nostre vite.

I due anni di pandemia e i cambiamenti nello stile di vita hanno inciso sullo scenario del web

LA CLASSIFICA

Tra i prodotti più ricercati anche sneaker e scarpe sportive, che superano le ricerche di condizionatori, deumidificatori, frigoriferi e congelatori. Sempre restando nell'ambito casalingo, tra i primi dieci prodotti ricercati sul portale anche stufe, camini, impianti di riscaldamento, per concludere quindi con televisori e prodotti per il viso, rispettivamente al nono e decimo posto della classifica stilata dal portale. Tornando ai prodotti "driver" di questa classifica, ovvero quelli relative alla salute delle persone, è possibile vedere anche le differenze di ricerche in base al sesso. Le donne rivolgono particolare attenzione alla forma fisica, con un focus specifico su quei prodotti che aiutano a combattere gli inestetismi della cellulite. Gli uomini, invece, focalizzano maggiormente le proprie ricerche su prodotti vasoprotettori e venotonici. Ma, su una cosa, uomini e donne convergono: per quanto riguarda la cura del viso, entrambi sono interessati ai prodotti antimacchie.



› PAROLA AGLI ESPERTI

No al cibo "ricompensa" per il cane sovrappeso

In Europa, un cane su due è in sovrappeso e uno su dieci è addirittura obeso. Per correre ai ripari occorre farsi guidare dagli esperti che si occupano della salute del migliore amico dell'uomo, per scegliere l'alimentazione giusta e non usare il cibo come unica forma di ricompensa psicologica.

CENTRO STORICO

Azione boccia il ritorno della Ztl: «Va allargata l'area pedonale»

Il consigliere Scalettaris critica il provvedimento del Comune: ennesimo esperimento
Con l'anno nuovo torneranno in funzione anche le telecamere ai varchi ma niente multe

Cristian Rigo

La nuova/vecchia Zona a traffico limitato tornata in vigore da ieri non piace all'opposizione. Secondo il consigliere di Azione, Pierenrico Scalettaris, «il centrodestra chiude il mandato come lo aveva iniziato: con le idee confuse e continuando a sperimentare».

Il provvedimento introdotto con l'ordinanza firmata dal comandante della Polizia locale, Eros Del Longo, viene definita una «riorganizzazione della viabilità» che definisce le zone pedonali e quelle a traffico limitato stabilendo anche le regole da rispettare. Nelle aree pedonali come in via Mercatovecchio, in una porzione de piazza Marconi, sui tre lati di piazza Matteotti o in via Pelliccerie) è sancito il divieto di transito per ogni categoria di veicoli (compresi quelli al servizio delle persone invalide) a eccezione delle biciclette. Per impedire l'accesso delle auto sono state posizionate, per esempio ieri in piazza Marconi, barriere fisiche come vasi o fioriere altre saranno posizionate in via Mercatovecchio. Nell'ordinanza vengono indicati anche i nuovi stalli per il carico-scarico (della durata massima di 30 minuti) e, di fatto, viene reintrodotta la vecchia Ztl in attesa dell'approvazione del nuovo disciplinare per il centro storico. Una soluzione sperimentale e temporanea quindi che, come detto, non convince l'opposizione.


Mercatovecchio pedonalizzata. Azione chiede di allargare l'isola


Pierenrico Scalettaris

«Quella di riaccendere gli occhi elettronici senza sanzionare è una scelta grottesca»

«Basta passare in un qualunque momento in piazza libertà per apprezzare la sosta selvaggia impunita e capire che il rispetto delle regole è un optional – dice Scalettaris –. Pensare di accendere le telecamere a gennaio senza sanzionare gli ingressi non autorizzati è in questo senso una scelta grottesca, ridicola. Tanto vale lasciarle spente come lo sono da 4 anni».

Il vicesindaco Loris Michelini ha invece chiarito di non avere «alcuna intenzione di ripetere gli errori della passata amministrazione quando ci furono migliaia di sanzioni». Anche perché con il nuovo disciplinare saranno ridisegnate anche le aree pedonali e la Ztl. Per esempio vicolo Sottomonte, che oggi rientra nell'area pedonale pur avendo diversi passi carrai), sarà inserita nella Ztl. Ma per Scalettaris il problema principale è un altro. «Quel che è peggio è che la zona pedonale viene di fatto ridotta. Si pensi a via Stringher dove ora si potrà ricominciare a passare in auto dopo molti anni. Un tuffo nel passato non c'è che dire... La strada che deve prendere Udine – sostiene – è, invece, opposta. Si deve ampliare la zona senza auto e a nostro parere chiudere al traffico (con puntuali deroghe per chi ha dei passi carrai) quantomeno piazza XX settembre, via Battisti, via Stringher, via Savorgnana fino all'uscita dal parcheggio Venerio, via dei Calzolai, via Manin, via della Prefettura lato nord. Porterò al tavolo programmatico del centrosinistra – conclude –, ai cui lavori Azione partecipa convintamente dal primo momento la proposta di estensione della zona pedonale per condividerla e affinarla». Il dibattito è aperto anche perché nel 2023 si vota per le comunali. —

SENONORAQUANDO?

"Leadership al femminile" coinvolti cinque istituti

Oggi alle 11 nel Salone del Popolo di palazzo D'Aronco, si svolgerà la conferenza-stampa per la presentazione del progetto "Leadership al femminile", ideato dall'associazione "SeNonOraQuando? Udine" e realizzato con il sostegno dell'assessorato all'Istruzione e della Commissione Pari Opportunità del Comune, della Regione, con risorse del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Impresa Modine Cis Italy S.r.l, in collaborazione con la Questura e con il patrocinio della Fondazione Friuli e dell'Università. Interverranno l'assessore all'Istruzione Elisabetta Marioni, Rosalba Perini dell'Associazione "SeNonOraQuando? Udine", Lucia Meden, direttrice del personale dell'Impresa Modine Cis Italy, la professoressa Giulia Antonutti del liceo "Marinelli", il vicequestore Massimiliano Ortolan e i dirigenti delle scuole coinvolte.

Il percorso è indirizzato alle studentesse di cinque istituti (Marinelli, scuola capofila, Malignani", Percoto, Educandato Statale Collegio Uccellis, Zanon). —

PIAZZALE CAVEDALIS

Muri dipinti e più illuminazione messo a nuovo il sottopasso


L'inaugurazione del sottopasso di piazzale Cavedalis

È stato inaugurato il sottopasso di piazzale Cavedalis, rimesso a nuovo grazie al lavoro di due artisti friulani, Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin.

Le scritte che deturpavano il passaggio utilizzato dai ragazzi del centro studi, sono state coperte con due murales realizzati in stili diversi, astratto con forme geometriche quello di Del Pin, figurativo dedicato alla natura e al mondo animale quello di Vale. Oltre al restyling del sottopasso (a proporre l'iniziativa è stata l'associazione culturale On Art di Udine), l'amministrazione comunale, investendo 4.500 euro, ha provveduto a potenziale l'illuminazione e a ripulire le rampe di accesso (sia delle parti lapidee sia dei manufatti in metallo).

Al taglio del nastro sono intervenuti il sindaco Pietro Fontanini, il suo vice Loris Michelini, l'assessore Fabrizio Cigolot, i consiglieri Luca Vidoni e Giovanni Govetto, il comandante Eros del Longo e i due artisti. «È stato un lavoro rapidissimo – ha commentato il sindaco – grazie anche all'impegno di Vale e Del Pin. Mi auguro che nessuno si permetta di scarabocchiare queste opere, anche perché il bello va ammirato e non deturpato». —

A. C.

L'evento





Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ieri era stracolmo di gente al 30º convegno del Centro Balducci in occasione del quale è stato ricordato il fondatore don Pierluigi Di Piazza (FOTO PETRUSSI)

Il Friuli abbraccia don Di Piazza

Al 30º convegno del Centro Balducci è stata raccolta l'eredità del suo fondatore. «Ha seminato tanto»

Martina Delpiccolo

Un abbraccio della città e del Friuli a don Pierluigi Di Piazza e al valore della sua opera è arrivato ieri sera dal pubblico che ha gremito il teatro Giovanni da Udine nell'incontro inaugurale del 30° convegno organizzato dal Centro Balducci, il primo senza il suo fondatore, scomparso a maggio.

Accolto sul palco da un caloroso applauso Vito Di Piazza, fratello di Pierluigi. A introdurre la serata, intitolata "Nel cuore dell'umanità" (libro riedito di don Di Piazza) e condotta dalla giornalista Marinella Chirico, don Paolo Iannaccone, neopresidente del Centro che ha raccolto l'opera di Di Piazza, l'utopia che scalda, fatta di condivisione, laboratori di umanità, ascolto dei "senzavoce" e delle diversità: «Fare "Piccoli segni" (titolo del convegno), in una terra che collassa di emigranti per strada, sono state le sue ultime parole, consegnatemi prima della scomparsa».

Ospiti illustri sono intervenuti a ribadire l'autenticità del suo pensiero e la lotta contro le mafie: due amici, il teologo Vito Mancuso e il magistrato Roberto Scarpinato. Il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, ha parlato dell'eredità di Di Piazza: «La vediamo nella quantità di persone qui presenti, nei legami creati, nella consapevolezza di un Vangelo che parla alle gente e si attua in misericordia e attenzione agli ultimi. Ha seminato tanto in un territorio che vive la sfida dell'emigrazione, a cui rispondere con l'accoglienza e con la convivenza».



Don Pierluigi Di Piazza

Il convegno, con appuntamenti che hanno per titoli i libri di don Di Piazza, proseguirà oggi al Centro Balducci di Zugliano. Alle 15.30 si parlerà di salute mentale, carcere, cura del Creato, lavoro, che gridano un'ostilità comune: "Il mio nemico è l'indifferenza", titolo dell'incontro con Maurizio Pallante, Furio Honsell, Mario Novello, Marcello Cozzi e Ugo Morelli. Alle 20.30 una cordata lunga 30 anni: "Compagni di strada" della realtà rivoluzionaria del Centro.

Domani alle 9, la sfida del nostro tempo, in una terra di "arrivi" dai Balcani e dall'Ucraina: "Non girarti dall'altra parte". Alle 15, "Fuori dal tempo": una Chiesa che va in strada e dialoga con le altre religioni. Incontro cruciale martedì alle 20.30 al Centro Balducci: "Io credo", dialogo su laicità e religiosità a 3 voci: Paolo Iannacone, Gianpaolo Carbonetto e Massimo Cacciari. —

Costume & Società

LA CURIOSITÀ

Un airone fa tappa nei Giardini del Torso

Un airone in città. Un evento raro, già accaduto alcuni anni fa quando era stato avvistato abbeverarsi in Largo delle Grazie. Stavolta l'elegante volatile ha scelto i Giardini del Torso: una breve passeggiata nella fontana, immortalata da alcuni passanti, prima di spiccare il volo.



LA SCOPERTA

Porcini gemelli da quasi 1,9 chili

«Mi chiamano il Tex Willer'' dei porcini. Ne ho trovati anche di più grandi, ma questi sono ''gemelli''». Lui è Rialdo Turrini, 80 anni, di Maniago ma originario di Rigolato. «Vado spesso in plan di Vas. Faccio chilometri con l'amico Andrea Gremese e conosco alcuni luoghi ricchi di porcini. Questi pesano quasi 1,9 chili».



LA CERIMONIA

"Nonno più" a Mestroni Delle Vedove e De Luca

Domenica nell'ex chiesa di San Francesco la premiazione Un riconoscimento speciale anche all'imprenditore Luci



Il consiglio della 50&Più Udine: da sinistra Gazza, De Michielis, Cosatti, Marcigot, Papa e Cristofoli

Lo sportivo Egidio Delle Vedove, il volontario Graziano Mestroni, l'imprenditore Paolo De Luca e lo special Adriano Luci. Saranno questi i premiati durante la festa dei nonni promossa dalla 50&Più Udine, associazione di pensionati nell'orbita di Confcommercio, in programma per la giornata di domenica 2 ottobre nell'ex chiesa di San Francesco di largo Ospedale Vecchio. Per questa edizione ci sarà anche un premio ulteriore per un "nonno in pectore" per l'attività svolta nel corso della sua vita a favore dei giovani in difficoltà, e cioè don Davide Larice.

A svelare i contenuti della giornata di festa, ieri, al ristorante Allegria di borgo Grazzano, sono stati il presidente della 50&Più di Udine, Guido De Michielis, e il suo vice Pietro Cosatti. «Anche quest'anno abbiamo raccolto centinaia di segnalazioni che testimoniano l'interesse per l'iniziativa», ha esordito De Michielis riferendosi al concorso "Nonno Più", pensata per far emergere i nonni friulani più buoni, più simpatici, più generosi, più divertenti, più affettuosi nei tre settori dello sport, del volontariato e dell'economia, con l'aggiunta di un riconoscimento "speciale". «A ottenere il maggior numero di preferenze tra i nonni del nostro territorio – ha spiegato il presidente – sono stati l'ex cestista Delle Vedove, vincitore di uno scudetto a Roma, il coordinatore della Protezione civile di Udine Graziano Mestroni e il presidente della Digas Paolo De Luca. L'associazione ha poi deciso di assegnare il premio speciale all'imprenditore Adriano Luci, già leader degli industriali di Udine, e a don Davide Larice, per decenni "nonno" adottivo di una vasta comunità di ragazzi». Una scelta, quest'ultima, come ha fatto notare il vicepresidente Cosatti, «che conferma il valore sociale della festa e più in generale dell'attività della 50&Più». A suggerire il nome di don Larice è stato il componente del direttivo Renato Marsigot.

Domenica, la festa, inizierà alle 10.30 con l'intrattenimento del duo d'archi dei conservatori Fvg e con l'esibizione di Barbara Errico e Andrea Castiglione. Alle 12.30 spazio al cantante Dino accompagnato da Marco Bonino. —

A.C.

PALAZZO WASSERMANN

Chiude oggi la doppia mostra dedicata al voto

A palazzo Garzolini di Toppo Wassermann, si chiude oggi la doppia mostra documentaria "Un viaggio nella storia del voto. Dalla parità dei diritti alla parità di rappresentanza". L'itinerario è composto da due sezioni: "Elette ed eletti. Rappresentanza e rappresentazioni di genere nell'Italia repubblicana", curata dalla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano, e "Che genere di voto. Immagini e parole dalla stampa friulana sul primo voto alle donne 1946-1948", a cura del Coordinamento regionale Donne dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) e dell'associazione SeNonOraQuando? di Udine. Il percorso si concentra sul secondo dopoguerra, quando con il suffragio femminile si conclude la secolare esclusione delle donne dalla cittadinanza politica. La mostra – sostenuta dalla Regione e patrocinata da Università e Comitato unico di garanzia – è visitabile dalle 9.30 alle 17.30. Ingresso gratuito.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2
Carlino Charalambopoulos piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3
Arta Terme Somma via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin via Roma 43 329 8885805 / 0432 988355
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno) via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons via Divisione Julia 15 0432 981204
Mortegliano Stival piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli fraz. RODEANO BASSO via Nazionale 32/A 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi via Lungolavia 7/2 0432 677118

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Dante	16.00-18.00-20.00
Siccità	15.30-18.00-20.30

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Avatar (3D)	19.45
Omicidio nel West End	15.00-17.00-21.15
Don't worry darling V.O.S.	21.30
Don't worry darling	15.00
Omicidio nel West End V.O.S.	19.15
La notte del 12	17.00-21.40
Maigret	15.00-17.20-19.35
The Jungle	19.30
Anna Frank e il diario segreto	15.00
Il signore delle formiche	17.00
L'immensità	15.00-19.35
Ti mangio il cuore	21.35

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar	17.15-20.30
Maigret	16.30-18.30
Dante	18.30-20.30
Don't worry darling	17.30-21.00
Dragon Ball Super: Super Hero	16.30-18.30-20.30
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	16.30
Omicidio nel West End	16.30-18.45-21.00
Siccità	20.30
Smile	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Avatar	17.50-21.30
Avatar (3D)	17.20-20.30-21.15
Anna Frank e il diario segreto	18.00-20.40
Dragon Ball Super: Super Hero	17.20-18.20-20.00-21.00-22.40
Minions 2 – Come Gru diventa Cattivissimo	17.30-18.20
Tutti a bordo	17.10-19.40-20.50
Dante	19.00-21.45
Smile	18.10-21.10-22.20
Siccità	17.45-20.50
Don't worry darling	19.10-22.10

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Giorni d'estate	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Siccità	17.30-20.45
Dante	17.45-20.30
Don't worry darling	20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Dragon Ball Super: Super Hero	17.00-18.50
Omicidio nel West End	17.00-21.15
Avatar (3D)	17.30-20.30
Siccità	17.45-21.00
Don't worry darling	18.45-21.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/9/2022

BARI	80	35	90	49	65
CAGLIARI	21	80	3	20	64
FIRENZE	73	44	1	77	5
GENOVA	88	89	20	27	63
MILANO	26	69	41	16	35
NAPOLI	61	40	38	62	80
PALERMO	70	60	34	82	64
ROMA	45	7	90	83	1
TORINO	89	9	16	42	38
VENEZIA	50	56	58	11	44
NAZIONALE	86	62	67	16	57

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	26	45	61	80
7	35	50	69	88
9	40	56	70	89
21	44	60	73	90

Numero Oro 80 — Doppio Oro 35

SuperEnalotto

6 - 35 - 37 - 46 - 59 - 86

Jolly 84 — Superstar 38

JACKPOT 281.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	– €
Nessun	5+1	– €
All'unico	5	261.566,40 €
Ai 521	4	511,90 €
Ai 23.645	3	33,93 €
Ai 412.015	2	6,04 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	– €
Nessun	5+1	– €
Nessun	5	– €
Nessun	4	– €
Ai 112	3	3.393,00 €
Ai 2.128	2	100,00 €
Ai 15.072	1	10,00 €
Ai 35.128	0	5,00 €

DOGNA

Buco da oltre 400 mila euro: responsabile finanziario assolto

Era accusato di peculato dal 2014. Pure il pm ne ha chiesto il proscioglimento
Chiuso a suo favore anche il processo contabile. In aula: «Contro di me falsità»

Luana de Francisco / DOGNA

In quei mesi, nel piccolo comune di Dogna, non si parlava d'altro. C'erano i bilanci dell'amministrazione comunale in rosso, con un buco calcolato in oltre 400 mila euro, e c'era lo scandalo del dipendente infedele. E cioè dell'allora responsabile dei servizi finanziari, nel quale tanto la Corte dei conti del Fvg quanto la Procura di Udine avevano ritenuto di indicare il presunto responsabile. Ora, a distanza di nove anni dall'avvio delle indagini, sappiamo che non era così: Gianpaolo Peruzzi, oggi 67enne in pensione, residente a Tavagnacco e domiciliato a Moggio Udinese, è uscito da entrambe le inchieste, contabile e penale, a testa alta. La prima si è chiusa l'anno scorso, in appello a Roma, e l'altra ieri, davanti al gup del tribunale di Udine, Emanuele Lazzàro, che lo ha assolto dall'ipotesi di peculato "perché il fatto non sussiste" (seppure con la formula del dubbio, dati anche i pezzi di documentazione smarrita nel corso dei traslochi del Comune). Proprio come aveva concluso lo stesso pm Luca Olivotto, al termine della discussione del processo celebrato con rito abbreviato, e come ovviamente chiesto dal difensore, avvocato Daniele Liani.

Comparso in aula davanti al giudice per rendere spontanee dichiarazioni, è stato proprio Peruzzi a fornire al giudice gli elementi difensivi volti a demolire una per una le contestazioni che gli erano state mosse per il periodo di servizio compreso tra il 2005 e il 2013. Quando, secondo la ricostruzione proposta dalla Guardia di finanza – cui l'aveva sottoposto dopo che l'allora sindaco Gianfranco Sonego riferì di essersi accorto dell'ammanco mentre, a inizio 2013, lavorava alla predisposizione del bilancio –, avrebbe effettuato prelevamenti in contanti erogati dalla tesoreria del Comune a titolo di rimborsi per spese asseritamente sostenute per complessivi 155.771 euro.

«Tutti i mandati di pagamento, obbligatoriamente, riportano gli estremi del titolo che ha disposto l'emissione – ha spiegato Peruzzi –. Senza tale indicazione e senza la firma del funzionario che emette, la tesoreria non dispone liquidazioni. Nelle date prese in esame, peraltro, ci sono state più di 30 verifiche trimestrali di cassa e contabili: svolte da due diversi revisori, sono state tutte protocollate e consegnate a sindaco e giunta. E da nessuna è emerso qualcosa di anomalo o illegittimo». Nel rispedire al mittente, ossia all'ex primo cittadino, l'ulteriore accusa di non avere restituito il fondo economato 2013, Peruzzi ha parlato di falsità, balenando possibili strascichi giudiziari tesi a fare luce su quel che realmente accadde. «Purtroppo – il suo commento dopo la lettura del dispositivo –, nessuna sentenza potrà restituirmi quanto, con tanta violenza e cattiveria, gli ex componenti della giunta comunale mi hanno strappato e distrutto, provocandomi grossi problemi fisici e psichici che sto a fatica curando». —

TARVISIO

In sella alla bici per combattere il diabete

Partirà da Tarvisio per concludersi a Trieste, la 1° edizione del "Diabete a ruota libera", una pedalata di sensibilizzazione dalla durata di tre giorni, promossa dal Coordinamento Regionale Associazioni Diabetici del Friuli Venezia Giulia La staffetta, che partirà oggi alle 9.30 dalla piazza Unità di Tarvisio il 30 settembre, farà tappa anche a Gemona e a San Daniele per attraversare tutta la regione per poi concludersi nel capoluogo regionale il 2 di ottobre, con l'obiettivo di sensibilizzare, fare informazione e prevenzione sul diabete, malattia che in Fvg conta più di 90.000 casi, circa 6 persone su 100.

A.S.

TARVISIO

Filmati dai migranti due passeur in carcere

TARVISIO

È stato un agente di polizia, mentre andava al lavoro, a notare un furgone Mercedes che, alla vista del posto di controllo, deviava dalla strada che porta al confine, imboccando una strada sterrata nel bosco. Ed è stato poi un filmato girato quella stessa mattina con il cellulare da uno dei migranti che ci avevano viaggiato dentro, a documentare il momento in cui, insieme agli altri trasportati, venivano fatti scendere e ricevevano istruzioni in inglese dall'autista dopo la chiusura del portellone.

Slobodan Srdanovic, 40 anni, e Marko Raickovic, 41, entrambi originari e residenti in Serbia-Montenegro, sono stati arrestati in flagranza di reato dalla Polizia di frontiera di Tarvisio la mattina di martedì, con l'accusa di favoreggiamento aggravato dell'immigrazione clandestina. Ieri, nel convalidare il provvedimento, il gip del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, ha applicato a entrambi, che in udienza si sono avvalsi della facoltà di non rispondere, la misura della custodia cautelare in carcere. L'episodio ha permesso di rintracciare 24 cittadini del Bangladesh, ma l'ipotesi è che in precedenza gli indagati avessero svolto già altri viaggi simili, sempre sotto la regia di un canale illecito di cui non si conoscono nome e sede.

A Srdanovic, difeso d'ufficio dall'avvocato Filippo Pesce, è attribuito il ruolo di autista del Mercedes, peraltro già segnalato per trasporti illeciti e trovato in seguito abbandonato in una scarpata (per il recupero si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco), mentre Raickovic, difeso d'ufficio dall'avvocato Roberto Pascolat e individuato in un'area di sosta, mentre parlava al telefono al cellulare al volante di un furgone Renault, quello di autista del veicolo con funzione di "staffetta". La successiva perquisizione sui mezzi ha permesso di rinvenire scontrini dei rifornimenti di carburante effettuati lungo il tragitto. —

L.D.F.

IN BREVE

Resiutta
Rubati 800 euro in un locale pubblico

Furto in un locale pubblico di Resiutta: qualcuno è riuscito a defilarsi con 800 euro presi dalla macchinetta cambiavalute che si trovava all'interno. È successo al bar La Botte e la titolare, una cittadina di origini cubane residente in zona, ha sporto denuncia ieri mattina ai carabinieri della stazione di Moggio. La scoperta è stata fatta nella mattinata di ieri, quando nel locale sono arrivati i tecnici delle slot machine a prelevare il denaro derivante dalle giocate e si sono accorti che la macchinetta cambiavalute era stata forzata. Qualcuno, sulla base di una prima ricostruzione dei fatti, è riuscito a impossessarsi di 800 euro contenuti all'interno. Il furto è stato ipotizzato possa essere stato compiuto tra il 20 (ultimo intervento degli operatori delle slot machine) e il 28 settembre. I carabinieri di Moggio sono intervenuti nel locale, sprovvisto di un sistema di videosorveglianza, per un sopralluogo e hanno avviato le indagini.

Sutrio
Una sfilata di moda per il comitato Andos

Artigiani della moda in campo, a Sutrio, per sostenere il comitato Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Tolmezzo. E lo faranno partecipando alla sfilata di moda "Sfilandos" in programma domani sera, alle 20.30, alla Cjase dal Len. In passerella abiti da sposa (alcuni dei quali dei primi del Novecento), accessori, scarpets e borse artigianali grazie alla fattiva collaborazione di attività e realtà che operano sul territorio (Le spose di ieri e di oggi, Modastil Angela Sbrizzai Confezioni, Ottica Comelstile Fabbrica Occhiali, Sartoria teatrale parrocchiale Sutrio, Sutrio Ricama, Woonik, Ceramiche Lazzara di Delli Zotti Sara). Le offerte delle serata saranno destinate alla raccolta fondi promossa dal Comitato Andos di Tolmezzo per l'acquisto di un ecografo da donare alla Radiologia dell'ospedale del centro carnico per gli esami di diagnostica senologica.

A TRIESTE

Protesta dei comitati contro il progetto Siot



La manifestazione dei comitati contro il progetto Siot a Trieste

Tanja Ariis / PALUZZA

Comitati e Legambiente ieri hanno manifestato davanti al consiglio regionale a Trieste contro il progetto Siot e hanno assistito in aula alla risposta dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro incalzato dall'interrogazione illustrata ieri dal consigliere Giampaolo Bidoli che gli domandava quale è la sua posizione sul progetto Siot, quale è la situazione e perché avesse convocato solo i sindaci, oltretutto a distanza, quando l'odg votato all'unanimità a luglio dal consiglio regionale e fatto proprio dalla giunta prevedeva la convocazione di un tavolo fra Siot, Comuni, comitati e portatori di interesse. Scoccimarro ha annunciato che convocherà quel tavolo. Sul progetto ha risposto che esso rispetta i termini di legge e che trova la sua approvazione. I comitati sul rispetto delle norme sono di ben diverso avviso, richiamano le criticità evidenziate pure dallo studio dell'Agenzia per l'energia e annunciano fin d'ora nuove mobilitazioni, decisi a non mollare la presa. —

TRICESIMO

Cantieri sulla statale limitazioni al traffico per tre settimane

Al via da lunedì le opere di sistemazione sulla Pontebbana
Deviato il traffico diretto a sud. Spostate le fermate dei bus

Alessandra Ceschia / TRICESIMO

Le limitazioni alla viabilità lungo la Pontebbana, e con esse le deviazioni al traffico, scatteranno a partire da lunedì 3 ottobre sul tratto della statale compreso fra l'antica trattoria Boschetti e Piazza Verdi per consentire l'avvio dei lavori di adeguamento e di riasfaltatura della strada.

Se tutto andrà secondo i piani e se non vi saranno ritardi imposti dal maltempo, i tricesimani dovranno convivere per tre settimane con la deviazione di buona parte del flusso di vetture e autoarticolati lungo strade comunali che attraversano le aree residenziali del capoluogo. Direttive che il sindaco Giorgio Baiutti ha messo nero su bianco in un'ordinanza e che si protrarranno, con ogni probabilità, fino alla fine di ottobre. Il cantiere riguarderà un tratto della statale che si estende per circa 800 metri.

Prevedibili le conseguenze in termini di incolonnamenti e di disagi ai residenti a causa delle limitazioni programmate su un tratto stradale ad alto scorrimento che ogni giorno registra il passaggio di 20 mila veicoli. Si darà priorità ai lavori all'intersezione con via San Francesco, quindi con via Gallerio, limitando il più possibile la deviazione lungo la provinciale 105 in corrispondenza di piazza Mazzini, il tratto che risulta più impattante sulle attività commerciali del centro cittadino e sulla mobilità dei veicoli in transito. Ultimato questo intervento, sarà attivata una deviazione lungo le vie Gallerio, XI Febbraio e Kennedy lungo le quali verranno convogliati i veicoli diretti a sud, verso Udine. Previsto, nella stessa direzione, anche lo spostamento delle fermate dei pullman. I mezzi che procederanno in direzione nord, invece, potranno proseguire lungo una corsia della Pontebbana, che sarà spostata prima a destra e poi a sinistra, mano a mano che i lavori procederanno sull'altro lato. A occuparsi dell'intervento sarà la Ices di Martignacco per conto di Fvg Strade, che ha illustrato tempi e modalità dei lavori e problematiche inerenti la gestione del traffico nel corso di un incontro con l'amministrazione e con i tecnici del Comune.

«Ci saranno inevitabili disagi per i residenti e per le attività commerciali ai quali chiediamo di avere pazienza – commenta il sindaco Giorgio Baiutti, ma buche e avvallamenti sull'asfalto rendevano la statale pericolosa e l'intervento che a più riprese abbiamo sollecitato, era necessario». —



Traffico lungo la statale Pontebbana lungo la quale lunedì scatteranno le limitazioni (FOTO PETRUSSI)

IL FINANZIAMENTO

Comuni del Gemonese: in arrivo 4,5 milioni per le politiche green

Piero Cargnelutti / GEMONA

Con il progetto "Green Communities" presentato dalla Comunità di montagna, nel Gemonese si investiranno oltre 4,5 milioni nei prossimi 4 anni sul risparmio e sulla sostenibilità energetica. Il progetto "Green Communities" che era stato predisposto dagli amministratori del Gemonese sui bandi relativi ai fondi del Pnrr è stato finanziato con 3 milioni e 581 mila euro a cui si aggiungerà 1 milione che sarà messo a disposizione dalla Regione: «Siamo molto soddisfatti – dice il presidente dell'ente montano Alessandro Marangoni – del risultato ottenuto, laddove è stata premiata la progettualità sulle politiche green che adotteremo nei prossimi anni e dove sono previsti investimenti in tutti i Comuni che hanno condiviso il progetto presentando le loro priorità». Le amministrazioni hanno potuto contare sull'apporto dell'Agenzia per l'energia (Ape) che ha dato il suo contributo nella predisposizione delle progettualità: «È stata fatta un'analisi – spiega il direttore dell'Ape Matteo Mazzolini – su quelle che sono le risorse del territorio e sono stati predisposti interventi che hanno l'obiettivo di utilizzarle nel modo migliore: dunque, la continuazione del progetto per il teleriscaldamento nel centro studi di Gemona sfruttando la risorsa boschiva fino al progetto avviato dalla Comunità di montagna con Irtef per il risparmio della risorsa idrica nelle abitazioni. Allo stesso tempo, si punta a realizzare delle comunità energetiche nei siti indicati dai Comuni dove si ricorrerà al fotovoltaico e potranno essere coinvolti anche i privati. Ulteriori interventi saranno indirizzati a migliorare e a sviluppare le reti della mobilità lenta».

Il progetto "Green Communities è il frutto di tutti gli amministratori del comprensorio: «È un finanziamento – dice la sindaca di Trasaghis Stefania Pisu – che rappresenta un'occasione importante per il territorio e ci vedrà protagonisti e capofila della transazione green: mai come in questo momento abbiamo compreso l'importanza dell'autonomia energetica e dell'investimento in tecnologie green, attraverso progettualità che ci consentano non solo un risparmio economico ma anche energetico e ambientale». «La valorizzazione delle risorse del nostro territorio – dice il sindaco di Gemona Roberto Revelant – il rispetto per l'ambiente, l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili rappresentano per noi un obiettivo ambizioso che vogliamo raggiungere». —

TRASAGHIS

Due comunità unite nella festa dell'amicizia

TRASAGHIS

Torna nel fine settimana la "Festa dell'amicizia" che quest'anno si svolgerà domani dalle 15.30 nella località di Cjanêt a Peonis di Trasaghis. La manifestazione è organizzata dai Comuni di Trasaghis e Forgaria con i rispettivi gruppi Ana. In programma la messa celebrata da don Ottavio Zucchetto e l'intervento dei due sindaci di Trasaghis Stefania Pisu e di Forgaria Marco Chiapolino. Verrà reso omaggio agli ultimi due parroci di Peonis, don Nello Marcuzzi (dal 1967 al 1980) e don Dino Pezzetta (da 1980 al 1985). Dal 15 luglio 1985 è stata costituita un'unica parrocchia che comprende Trasaghis, Braulins e Peonis e il primo parroco fu don Dino Pezzetta. I due sacerdoti saranno ricordati con testimonianze dei ragazzi di allora. La festa dell'amicizia è stata avviata nel 2004 dopo che era stata aperta la strada che unisce la località di Cjanêt in Comune di Trasaghis alla località Agâr in Comune di Forgaria. —

P.C.

GEMONA

Tributo a don Gastone Al teatro Glemonensis la serata di ricordi

«Don Gastone Candusso è nel cuore dell'intera comunità friulana, attraverso la sua gioia di essere prete, il suo carisma, il suo impegno è riuscito a coinvolgere tutti, anche coloro i quali non frequentavo la chiesa, da Udine a Gemona». È il messaggio che l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli ha portato ieri sera al teatro Glemonensis di Gemona all'evento in ricordo del sacerdote. È stato proiettato il videodocumentario di Fabrizio Zanfagnini "Un crocifisso da un euro e mezzo" il cui titolo riprende l'intestazione data da don Gastone al suo testamento spirituale, scritto prima di morire nell'aprile del 2011.





L'iniziativa per 13 comuni del Friuli Collinare

I 20 anni del Centro risorsa donna Aumentano le richieste di aiuto

Disturbi alimentari e crisi di coppia fra i problemi ricorrenti. Nel 2023 un servizio dedicato ai ragazzi

Alessandra Ceschia / SAN DANIELE

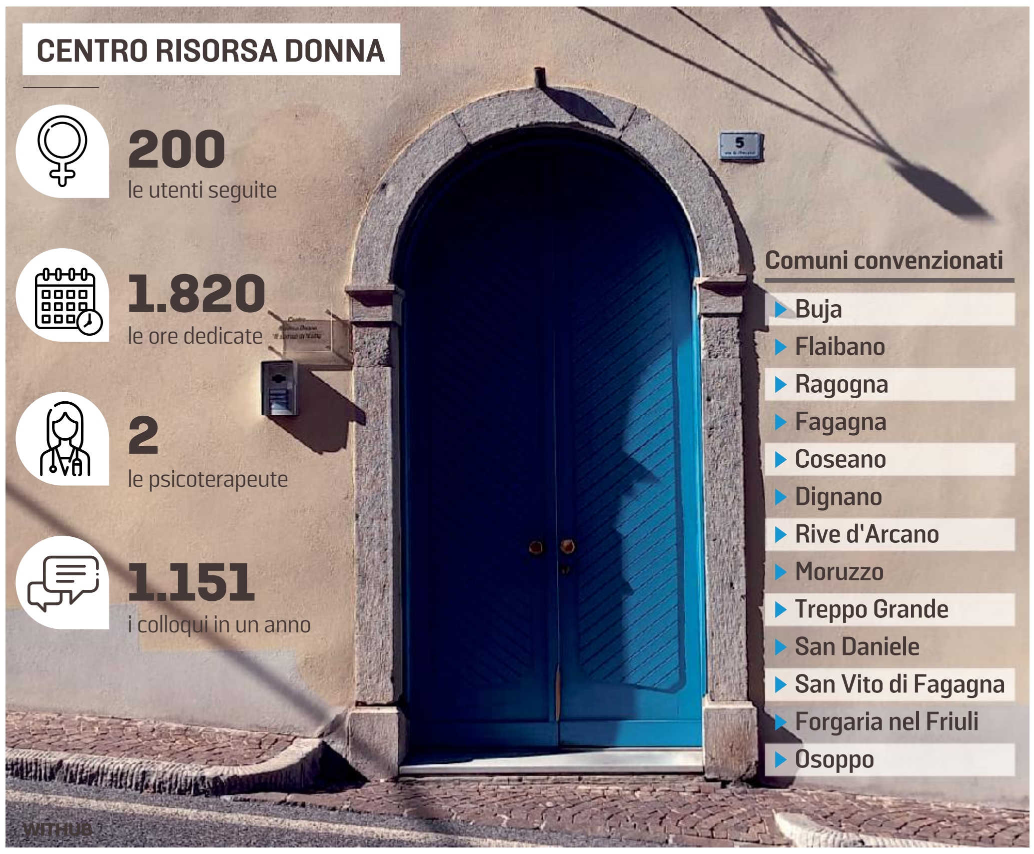
A volte sono i rapporti di coppia deteriorati, le separazioni difficili ad affiorare durante i colloqui con le psicologhe del Centro risorsa donna.

Altre volte, invece, occorre fronteggiare ansia, attacchi di panico e, sempre più spesso, disturbi alimentari.

La richiesta di sostegno giunta da 189 utenti nel 2021 quest'anno è salita a 200 casi. E cresce ancora. A dare risposte è il Centro intitolato "Il sorriso di Nadia", in ricordo di Nadia Orlando vittima nel 2017 di un femminicidio a Dignano, che celebra 20 anni di attività e progetta di estendere l'assistenza ai ragazzi, sempre più in preda a fobie sociali al servizio dei quali nel 2023 verrà realizzato un centro dedicato, un Centro risorsa giovani. L'attività che ha sede in Via Mazzini, a San Daniele è espressione di 13 comuni convenzionati: Buja, Flaibano, Ragogna, Fagagna, Coseano, Dignano, Rive d'Arcano, Moruzzo, Treppo Grande, San Daniele, San Vito di Fagagna, Forgaria nel Friuli e Osoppo.

«Il Centro offre un supporto psicologico alle donne e, se necessario, al nucleo familiare, grazie a due valide psicologhe Marta Colle e Martina Marcuzzi – riferisce Corinna Mestroni, consigliera comunale con delega alle pari opportunità del Comune di Rive d'Arcano e dal 2020, presidente del Centro».

Hanno il delicato compito di seguire quasi 200 utenti, anche indirizzando le donne in difficoltà verso strutture specifiche. Ben 1151 i colloqui nel 2021 rapportati ai dati dell'anno in corso che indicano un aumento tendenziale. Il Centro lavora in rete con le istituzioni, l'ambito socio assistenziale, i medici di famiglia, i consultori, le associazioni del territorio e gli sportelli antiviolenza. Ben 1.820 ore all'anno dedicate all'utenza dalle due psicoterapeute nell'ambito di un servizio che ha raggiunto al massimo del suo potenziale perché c'è un grande bisogno di ascolto e di aiuto.



Non un semplice sportello, ma un centro che programma incontri e percorsi psicologici senza limiti di sedute, attraverso le tecniche dell'ascolto attivo e del colloquio clinico con l'inserimento degli strumenti terapeutici ritenuti idonei ad ogni caso.

I 20 anni di attività del centro saranno celebrati domani alle 2030 con una serata alla sala Vittoria del Comune di Fagagna. «Sono orgogliosa di poter celebrare 20 anni del Centro – commenta Mestroni –, una realtà di ascolto e aiuto che in questi anni è stata un punto fermo nelle nostre comunità e che ha visto una costante crescita soprattutto negli ultimi anni, accogliendo le donne, i minori e i nuclei familiari che si sono trovati sempre più in difficoltà. Raccolgo il testimone delle precedenti presidenti e dei collegi dei sindaci – conclude – che si sono susseguiti in questi anni e che hanno fatto sì che le amministrazioni continuassero a credere nel centro e a contribuire alla sua crescita e che agissero sempre all'unanimità con il solo scopo di raccogliere i bisogni del territorio». —

BUJA

Trasporto scolastico L'opposizione: si punti al progetto Pedibus

Piero Cargnelutti / BUJA

«Occorre ripensare la mobilità con l'avvio del plesso scolastico unico delle primarie». Il gruppo consiliare A Buja si può Insieme interviene sul tema delle modifiche che i percorsi del trasporto scolastico hanno affrontato dopo l'avvio delle lezioni nel nuovo plesso di Collosomano e la chiusura delle sedi di Avilla e Madonna. Sul tema sono intervenuti i consiglieri comunali Giulia Mattiussi, Sandro Calligaro e Francesca Santi: «La scelta della maggioranza di introdurre la gratuità del servizio di preaccoglienza è importante e contribuisce a rendere più scorrevole la circolazione delle auto nell'orario di arrivo degli alunni. Tuttavia, ulteriori misure possono essere prese per disincentivare l'uso di mezzi privati e alleviare il traffico nelle ore di punta. Ci riferiamo a iniziative che favoriscano la circolazione ciclopedonale, come il Pedibus, che non solo rendono il percorso casa-scuola un momento educativo per gli alunni, ma anche costituiscono un servizio in più per le famiglie. Per fare ciò, sarebbe necessario individuare percorsi alternativi sicuri». Per l'opposizione andrebbe rivista anche la disponibilità di posti sul bus: «Il trasferimento della scuola primaria – dicono – nel plesso unico ha comportato un aumento di richieste del servizio dello scuolabus, che in parte poteva essere previsto. Auspichiamo che la maggioranza decida di investire ulteriormente nel trasporto pubblico, in modo da assorbire la lista d'attesa formata dagli alunni la cui richiesta non è stata accolta e, soprattutto, da incentivare anche altre famiglie ad usufruire del servizio». —

FAGAGNA

Scivola su una lastra in latteria dipendente finisce in ospedale

FAGAGNA

Un infortunio sul lavoro si è verificato nel pomeriggio di mercoledì alla latteria Borgo Paludo a Fagagna. Un dipendente, classe 1992, mentre stava svolgendo le sue mansioni, per cause ancora da accertare, è scivolato su una lastra in alluminio – dove si pesano i bancali – riportando dei traumi alla schiena.

Subito sono scattati i soccorsi da parte delle persone presenti in quel momento alla latteria le quali hanno allertato il Numero unico di emergenza 112.


La latteria Borgo Paludo

L'uomo è stato poi trasportato con l'ambulanza, inviata sul posto dalla Centrale Sores di Palmanova, all'ospedale di San Daniele per essere sottoposto a tutti gli accertamenti medici necessari ed è poi stato dimesso in tarda serata. Il 30enne dovrà stare a riposo tre settimane.

Sul posto, per ricostruire quanto accaduto, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Fagagna che hanno eseguito un sopralluogo. —

LUSEVERA

Le nozze in grotta a Villanova a cento metri di profondità

Domani mattina il sì di Gian Luca e Althea nella sala Regina Margherita
Il rito civile sarà celebrato in italiano e in inglese dal vicesindaco Mauro Pinosa



Tre immagini della sala Regina Margherita (Grotte di Villanova), dove domani sarà celebrato il matrimonio

LUSEVERA

Il loro sì sarà il primo pronunciato a 100 metri di profondità, sotto il soffitto di stalattiti dell'imponente sala Regina Margherita: il giovane friulano Gian Luca Gori, ingegnere meccanico di 31 anni (nipote, per inciso, del dottor Amato De Monte, direttore della Sala operativa regionale emergenza sanitaria), e la sua bella, l'australiana Althea Mallee, inaugureranno domani mattina una nuova "funzione" delle splendide Grotte di Villanova, unico sito ipogeo in Friuli Venezia Giulia "certificato" per la celebrazione dei matrimoni con rito civile.

È il frutto di un percorso burocratico lungo e non semplice, che tuttavia l'amministrazione comunale di Lusevera ha voluto intraprendere nella consapevolezza del valore aggiunto di un'opzione che fa storia e promette di suscitare un forte interesse, stante l'atipicità della proposta. "Location" non per tutti, certamente, proprio per la sua anti-convenzionalità: Gian Luca e Althea, però – entrambi vegani e animati da un'intensa passione per la natura –, in quell'ambiente primordiale e maestoso, nel silenzio e nell'incanto dei cunicoli che sfociano nel possente salone che farà da cornice al rito nuziale, hanno trovato la dimensione desiderata per il loro giorno più bello.

Il matrimonio sotterraneo sarà all'insegna della sobrietà e della sostenibilità, a rispecchiare la filosofia di vita degli sposi, paladini dell'anti-spreco: una trentina di invitati, allestimento essenziale – solo un tavolino per le pratiche di rito, ricoperto di juta, ed erbe aromatiche e spontanee per le decorazioni –, abiti (per lui e per lei) in cotoni naturali, scarpe di canapa. A unire la coppia in matrimonio sarà Mauro Pinosa, vicesindaco di Lusevera e presidente del Gruppo esploratori e lavoratori Grotte di Villanova: la cerimonia sarà bilingue, in italiano e in inglese, e si chiuderà – una volta espletati tutti gli adempimenti previsti dalla legge – con un rituale celtico. A rendere possibili, d'ora in avanti, gli sposalizi in grotta è una delibera – con specifico disciplinare, inviato alle autorità competenti – adottata di recente dalla giunta comunale di Lusevera, che ha intravisto nell'iniziativa un'ottima occasione di ulteriore réclame e visibilità per il sito ipogeo, già forte di ottimi riscontri di presenze anche grazie al percorso turistico illuminato inaugurato nei mesi scorsi.

L'atto approvato dall'esecutivo guidato dal sindaco Luca Paoloni ha individuato la sala Regina Margherita come sede distaccata dell'ufficio di stato civile del municipio: «Un'altra chance di promozione e sviluppo turistico per le Grotte di Villanova e per tutta l'Alta Val Torre: ringrazio – conclude Pinosa – il sindaco Luca Paoloni e i colleghi di giunta per avere sostenuto l'iniziativa e gli uffici comunali per la fattiva collaborazione». —

TARCENTO

Approvata la variante: il Comune realizzerà la rotonda di Collalto

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Approvata la variante 43 al piano regolatore che permetterà la realizzazione della rotonda di Collalto sulla strada Pontebbana. La variante è stata approvata ieri sera in consiglio comunale: era l'ultimo passaggio dopo che era stata adottata alcuni mesi fa e in questo periodo all'amministrazione era pervenuta l'osservazione proposta da un gruppo di cittadini che attraverso una petizione di 46 firme criticavano l'opera considerandola non necessaria.

«Finalmente – ha detto il sindaco Mauro Steccati – si conclude un iter virtuoso finalizzato a dare sicurezza nell'area richiesta dai residenti, sia ai pedoni, che agli automobilisti oltre a creare maggiori parcheggi e migliorare la fluidità anche per le corriere».

L'osservazione dei residenti ha portato le opposizioni di centrosinistra, che già avevano portato all'attenzione dell'assemblea la petizione nel corso della precedente seduta, a non partecipare al voto: «Ci sono 46 persone che hanno manifestato contrarietà – ha detto Maurizio Petri – e dunque non è vero che tutti vogliono quest'opera. Non sono state sviscerate tutte le questioni intorno a questo intervento e per i fimatari si tratta di una opposizione. Inoltre, nessuno ha mai fatto i controlli adeguati sulla velocità in quell'area».

Da parta sua la maggioranza, con Giuseppe Fasone e Alessando Miconi, ha invece ribadito il sostegno alla realizzazione della rotonda: «Nel 2010 – ha detto Giovanni Campaner, presidente della commissione urbanistica – erano state presentate 125 firme a favore di quell'intervento: oggi parliamo di una raccolta firme in cui forse 15 sono veri residenti a Collalto, considerando che in quel documento compaiono persone che non hanno lasciato il proprio nome e cognome».

«A me dispiace – ha concluso il sindaco – leggere accuse verso di noi, di non aver rispettato la trasparenza: l'informazione c'è stata e anche gli incontri pubblici con la popolazione a Collalto. Noi siamo per decidere e per fare e abbiamo trovato in questo caso chi finanzia l'opera e chi la realizzerà». Il referente dell'ufficio responsabile delle opere pubbliche Federico Canciani ha ricordato che la rotonda è presente nel piano del traffico dal 2017. —

NEL MEDIO FRIULI

Sottopassi allagati e frane a causa delle forti piogge

NIMIS

Vigili del fuoco e protezione civile al lavoro, dal pomeriggio di ieri, per allagamenti e rami sulle carreggiate. La forte pioggia ha colpito soprattutto la zona del Medio Friuli. In particolare, si è verificato uno smottamento del terreno a Nimis, in Borgo Mattielig, che occupa parzialmente la strada che da Attimis porta a Subit. Sottopassi allagati in via della Stazione a Manzano e in viale Zara a Codroipo. Interventi per rami e alberi sulla carreggiata a Manzano, Savogna e Taipana. —

REMANZACCO

Scontro frontale a Orzano Due finiscono all'ospedale

REMANZACCO

Violento scontro frontale, ieri sera, sull'ex provinciale 48, all'altezza della frazione di Orzano: per cause al vaglio della polizia del Commissariato di Ps di Cividale, intervenuta per i rilievi, una Fiat Punto è finita contro una Renault nel tratto compreso tra località Casali Battiferro e il ponte sul Malina. Sicuramente il maltempo e il buio hanno influito. Feriti, non in maniera grave in base ai primi accertamenti, i due conducenti, trasportati in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Sul posto, oltre al personale del 118 e alla polizia, anche i vigili del fuoco di Udine. —

L.A.



Il frontale sull'ex provinciale 48 a Orzano (FOTO PETRUSSI)

TAVAGNACCO

Ripartenza a Feletto con il ritorno in centro della Festa d'autunno

Domenica la 26esima edizione dopo lo stop per la pandemia Domani l'anteprima con l'inaugurazione di alcune mostre

Cesare Masutti / TAVAGNACCO

Fervono gli ultimi preparativi per la 26esima edizione della Festa d'autunno di Feletto Umberto che, dopo due anni di stop causa pandemia, scatterà ufficialmente domenica.

Domani saranno aperti dalle 16 alle 23 i chioschi e saranno inaugurate alcune mostre dedicate ai funghi, a cura del Centro micologico friulano Fvg, che per l'occasione porrà l'attenzione sui metodi di preparazione dei prodotti edibili, assieme alle foto di Massimo Colombo (alle 17 nell'ex sala consiliare di piazza Indipendenza), al ricamo, alla pittura, all'aeromodellismo e alle foto di Barbara Malamocco (le prime due in villa Tinin, le ultime in via Feruglio alle 17.30).

Domenica sarà invece la giornata dedicata alle "Grandi passioni" e al mercatino dei più piccoli: saranno infatti 125 le bancarelle di hobbisti e artigiani e 100 quelle dei bambini che potranno vendere i propri giocattoli. Numeri sicuramente importanti per un appuntamento molto atteso dalle famiglie, pronte a trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e dello stare insieme, riscoprendo la qualità dei negozi.

«Sono soddisfatta – afferma l'organizzatrice e presidente del comitato commercianti di Feletto, Paola Cargnelutti – del risultato raggiunto, perché tutte le aziende e società del territorio hanno risposto con entusiasmo alla ripartenza della nostra festa. Ringrazio di cuore l'amministrazione comunale che mi ha sempre sostenuto, il comitato commercianti, gli uffici comunali, il consorzio ambulanti e i professionisti che mi hanno aiutato a espletare tutte le pratiche burocratiche, nonché la parrocchia e la Pro loco di Feletto e tutti coloro che contribuiranno alla riuscita della festa».

Tra le attività proposte spiccano la mostra statica di auto e vespe d'epoca, la musica e i balli dei ragazzi della parrocchia di Feletto, pronti a coinvolgere con il loro entusiasmo il pubblico lungo le vie e le piazze del centro, i laboratori di cucina dedicati ai cjarsons da Casalinghi Righini e quelli organizzati dalla pasticceria Oblò riservati ai bambini da 4 a 8 anni, i giochi di legno di una volta, le dimostrazioni delle discipline sportive (scherma, karate, arti marziali, kick boxing e ballo) che si esibiranno in paese, la prova della sella con i pony, le iniziative di sensibilizzazione al riciclo e la caccia al tesoro per i più piccoli. —



La Festa d'autunno torna ad animare il centro di Feletto Umberto

MANZANO

Fine settimana dedicato alla birra a San Nicolò

Dopo due anni di stop forzato, a Manzano torna la quarta edizione della Festa della birra nel parco festeggiamenti di San Nicolò. La manifestazione è organizzata in sinergia dal Comitato festeggiamenti San Nicolò e dal Borc Foran, col patrocinio del Comune. Si inizia oggi con l'apertura dei chioschi alle 17, per poi proseguire con la musica del dj Andrew B. Domani i festeggiamenti riprenderanno alle 10 con la riapertura della birreria e della cucina; alle 14.30 inizieranno le iscrizioni per il Motogiro in programma alle 15.30. La festa proseguirà fino a domenica, con la quinta prova del Campionato regionale di Enduro.

T.D.

PASIAN DI PRATO

Valoppi (Pd): prima pietra d'inciampo per Brabante

PASIAN DI PRATO

Quattro punti all'ordine del giorno del consiglio comunale di oggi (alle 18) riguardano capitoli riconducibili al bilancio. Come spiega l'assessore Juli Peressini, sarà necessario anche adottare misure per far fronte all'aumento delle spese energetiche (+80% rispetto al 2021, pari a circa 400 mila euro), ma anche, per esempio, per la creazione del Portale del cittadino (110 mila euro), per la migrazione dei servizi in cloud (200 mila), per la ristrutturazione della scuola elementare Nievo di Colloredo (200 mila euro).

Sandro Valoppi (Pd) proporrà quindi di far entrare Pasian di Prato nell'ambito del monumento diffuso che, dal 1995, su idea di Gunter Denmig, ha disseminato le strade d'Europa con più di 70 mila blocchetti di pietra ricoperti da altrettante lastre di ottone. Su ciascuna di queste pietre d'inciampo sono incisi nome, data di nascita, data e luogo di deportazione e, se conosciuta, anche la data di morte, delle vittime dei lager nazisti. Tra queste, Mauro Brabante, giovane ferroviere finito in un campo di sterminio perché scoperto ad aprire un vagone nel vano tentativo di liberare i deportati. Brabante abitava a Colloredo e nei pressi della sua casa, se la mozione di Valoppi sarà approvata, sarà posizionata la prima pietra d'inciampo a Pasian di Prato.

«Anche Udine ha aderito a tale progetto storico e artistico – rileva Valoppi – e due studiosi, Mario Barel e Anna Colombi, curatori della mostra allestita nel capoluogo friulano, hanno trovato materiale molto interessante anche sul nostro Comune, tra cui la storia di Brabante. Il Comune dispone dell'elenco dei pasianesi deportati, quindi vorremmo che le pietre d'inciampo rappresentassero un impegno anche politico». —

R.Z.

PRADAMANO

Si punta sul sistema del riuso Il sindaco: vanno ridotti i rifiuti

PRADAMANO

Prolungare la vita degli oggetti, riducendo la quantità dei rifiuti nell'ottica di una tutela ambientale sempre maggiore, ma anche in chiave sociale e solidale. È l'obiettivo che si prefigge il nuovo centro per il riuso che il Comune inaugurerà domani alle 10.30 nell'ecocentro di via Ungaretti, nella frazione di Lovaria.

Dopo la svolta col passaggio al sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta nel 2008, commenta il sindaco Enrico Mossenta, «l'amministrazione comunale è impegnata con ancora più forza, dal 2019, a diffondere buone pratiche ambientali finalizzate alla riduzione dei rifiuti e alla mitigazione del cambiamento climatico».

E in questa operazione ambiziosa, si passa dunque anche dal centro per il riuso, ancora non molto diffuso in Fvg, ma su cui Mossenta e la sua amministrazione credono e sono pronti a scommettere. Il centro sarà aperto ogni lunedì dalle 14 alle 16 e «l'obiettivo del nuovo servizio – spiega Mossenta – è contrastare e superare la cultura dell'usa e getta. Un comportamento virtuoso che si basa su principi di tutela ambientale e solidarietà sociale».

Nel nuovo centro, aggiunge l'assessore Daiana Miani, «potranno essere conferiti materiali e oggetti suscettibili di riuso come mobili o elementi di arredo, attrezzature sportive, oggetti vari, giocattoli, pubblicazioni, articoli per l'infanzia, bici e altri oggetti indicati dalle linee guida regionali». —

G.B.



POZZUOLO

Scontro tra auto, due feriti

Incidente ieri a Pozzuolo del Friuli, in piazza Julia tra due auto. A seguito dello schianto, avvenuto per cause al vaglio della polizia locale, i mezzi sono finiti uno sull'aiuola spartitraffico e l'altro contro il muro di un esercizio commerciale. Il bilancio è di due feriti lievi. Sul posto il 118 e i vigili del fuoco.

CODROIPO

Consumi energetici da limitare Verifiche sugli edifici pubblici

Il sindaco Nardini: approfondimenti in corso su Museo delle carrozze e biblioteca Ulteriori 200 mila euro saranno impiegati per riqualificare piazza Garibaldi

Edoardo Anese / CODROIPO



Una fase del consiglio comunale che si è svolto ieri sera a Codroipo

Il problema dell'aumento dei costi energetici desta preoccupazione anche nel capoluogo del Medio Friuli. Se ne è parlato ieri sera in consiglio comunale alla luce dei possibili aumenti previsti per i prossimi mesi, in particolare quelli per il funzionamento della macchina comunale, ma non solo. Su tale fronte il sindaco Guido Nardini ha assicurato una presa di posizione per contenere quanto più possibile la maggiorazione dei costi, anche con interventi mirati di efficientamento energetico delle strutture.

Sono circa 139 mila euro i fondi accantonati per fronteggiare l'aumento dell'energia, i quali derivano da contributi statali e regionali.

Al momento è sotto controllo il fronte dell'illuminazione pubblica, in quanto i costi sono bloccati fino al 2042. Il primo cittadino ha comunque reso noto che l'amministrazione inizierà a ragionare anche su questo aspetto.

Da parte della minoranza, l'auspicio è che il bilancio non subisca variazioni per far fronte ad eventuali aumenti.

Nardini ha spiegato che è in corso la verifica accurata dei punti in cui, in questi mesi, si sono registrati consumi maggiori manifestando anche la perplessità su alcune realtà, che hanno avuto consumi alti rispetto al periodo estivo; tra questi il Museo delle carrozze e la biblioteca.

Sono stati undici i punti all'ordine del giorno discussi dall'assemblea civica, gran parte dei quali connessi alla disamina del bilancio consuntivo 2021 e alla variazione di bilancio per il previsionale 2022. Il primo ammonta a oltre 10 milioni di euro e presenta un avanzo di amministrazione pari a circa 2 milioni e 270 mila euro, di cui gran parte vincolato a opere già programmate che, in questi mesi, hanno registrato un aumento di costi.

L'assessore al bilancio Paola Conte, ha sottolineato che tale avanzo sarà gestito con estrema prudenza, tenendo in considerazione le difficoltà del periodo. Tuttavia, parte di questi fondi sarà impiegato per iniziare nuovi interventi previsti dal programma dell'amministrazione; tra questi, i lavori della scuola elementare di via 4 Novembre, per un totale di 200 mila euro, la manutenzione delle strade e l'eliminazione delle barriere architettoniche, per un valore di 125 mila euro e, infine, ulteriori 200 mila euro saranno impiegati per la riqualificazione di piazza Garibaldi con la demolizione dell'ex canonica.

In apertura il sindaco ha presentato al Consiglio il nuovo segretario comunale, Ruggero Peresson: «Auguro al nuovo segretario un buon lavoro – ha affermato Nardini –. Non sarà facile il cammino insieme nei prossimi anni se la situazione non dovesse migliorare. Tuttavia, da parte nostra massimo impegno».

In vista dell'ormai prossima fiera di San Simone, il vicesindaco Giacomo Trevisan ha fatto il punto sulle principali novità di quest'anno. È previsto un palco per gli eventi davanti al municipio, oltre a tre punti per spettacoli dal vivo e laboratori a cura di Confartigianato. Fondamentale il contributo delle associazioni codroipesi e delle Pro loco. —

CODROIPO

Puliamo il mondo: week-end dedicato all'ambiente

A Codroipo torna "Puliamo il mondo": da oggi a domenica eventi e iniziative all'insegna della sensibilizzazione alla sostenibilità e alla cura del territorio. L'iniziativa, proposta da Legambiente, si avvale della collaborazione di Comune, scuole e associazioni. Oggi dalle 9 gli allievi dell'istituto Linussio saranno impegnati in un percorso di raccolta rifiuti. Alle 18, in sala Abaco in corte Italia, incontro pubblico su "Attività di cittadinanza scientifica e la Ciclovia del Tagliamento". Domani, dalle 9 al tramonto, andrà in scena "Ambiente e sport", che vedrà coinvolti in primis gli atleti delle associazioni sportive locali nella raccolta dei rifiuti. Domenica si terrà l'iniziativa "Puliamo il mondo": il ritrovo è previsto alle 9 al Foro Boario; alle 9.30 la passeggiata con tradizionale pulizia del territorio da parte dei volontari, che terminerà alle 12.30 con il conferimento dei rifiuti raccolti. Alle 13, nel cortile dell'oratorio, pausa pranzo con pastasciutta preparata dagli scout di Codroipo 1 e dagli allievi del Linussio. Infine, alle 15.30, al teatro Benois-De Cecco si terrà la proiezione del film "Trash - La leggenda della piramide magica", in collaborazione con il circolo culturale Lumière.

E.A.

MORTEGLIANO

Torna la Fiera del disco nella palestra comunale

MORTEGLIANO

Conto alla rovescia per la 36esima edizione della Fiera del disco di Mortegliano. L'appuntamento è per domenica, dalle 9 alle 20, nella palestra comunale di via Leonardo da Vinci.

Attesi almeno un migliaio di appassionati della musica vintage che per l'occasione porteranno i propri 33 e 45 giri, cd e dvd, pronti per essere esposti e scambiati per qualche pezzo unico da aggiungere alla collezione.

L'iniziativa è nata nel 1992 e per i primi anni ha presentato un unico appuntamento che solitamente era fissato in primavera, la prima domenica di aprile. Nel tempo, vedendo che riscuoteva sempre maggior successo, gli organizzatori hanno deciso di proporre una seconda data, la prima domenica di ottobre.

L'idea è scaturita da una scommessa di un gruppo di amici del circolo culturale Il cantiere di Mortegliano: «Non mi sarei mai aspettato che la nostra fiera – dice uno degli organizzatori, Angelo Tomasin – con il passare degli anni potesse arrivare ad attirare così tanti appassionati. Siamo soddisfatti dei risultati ottenuti: oggi la fiera del disco di Mortegliano si può considerare la seconda realtà più grande in Fvg dopo Pordenone».

Saranno 30 gli espositori, provenienti da tutto il nord Italia, ma anche da Slovenia e Croazia, che porteranno le loro collezioni tra cd, dischi a tiratura limitata e altro materiale inerente alla musica, come riviste maglie e dvd.

«L'obiettivo – ha affermato Tomasin – è quello di sempre: diffondere il verbo tra i giovani che, devo ammetterlo, accorrono sempre più numerosi, incuriositi dai generi musicali in voga nel passato e dalle radici della musica che ascoltano oggi». —

E.A.

MERETO DI TOMBA

Un concorso di dolci alla Mostra della mela

MERETO DI TOMBA

Seconda tranche di appuntamenti alla 51esima Mostra regionale della mela di Pantianicco, che in questo fine settimana decreterà i vincitori del 31esimo concorso di dolci a base di mele e miele. Per partecipare bisognerà consegnare la propria creazione gastronomica alla Casa del sidro di Pantianicco domani tra le 14.30 e le 15.30; le premiazioni si terranno alle 20.30.

Per quanto concerne il miele, tra i 150 campioni arrivati da una settantina di aziende da tutta la regione il primo premio assoluto per il miglior prodotto è stato assegnato all'azienda agricola Fratelli Marzona di Enemonzo per il miele di acacia.

Nella categoria tiglio, a vincere è stata l'azienda agricola Geremia Renzo e C.. Nella sezione castagno, si è distinta invece l'azienda di Mario Della Longa, seguita da quella di Fabrizio Zanini. Nella sezione tiglio-castagno spicca la produzione di Roberto Comuzzi. Tra i mieli particolari al primo posto l'azienda di Christian Revelant con il suo miele al ciliegio, seguito da Matteo Mattiussi con quello ricavato da ailanto. Nella categoria millefiori, primo posto per Paolo Pizzi.

Tra gli appuntamenti oggi, alle 18.30 la presentazione del libro "In cucina con il mais. Non solo polenta" sulla versatilità della farina di mais, con tante ricette di Giulia Godeassi presentate da Maria Croatto, vicepresidente dell'associazione 100% Buri, che ha sponsorizzato la realizzazione di questo libro. E poi tutti ai chioschi a degustare il ricco menù, mentre dalle 21 tutti a ballare il liscio e in gruppo con Alvio e Elena.

Eletti anche Miss Mela & Mister Melo. A essere incoronata è stata Angelica Mazzero, 23 anni, di Cervignano, mentre il titolo maschile è andato a Matteo Presotto, 24 anni, di Pordenone. —

AQUILEIA

Scantinati allagati e strade finite sott'acqua

Danni per il maltempo in particolare nella località Belvedere. Protezione civile al lavoro dalla tarda serata di mercoledì

Viviana Zamarian / AQUILEIA

Strade finite sott'acqua e scantinati allagati. Il maltempo che si è abbattuto sul Friuli con intense piogge ha colpito in particolar modo la cittadina di Aquileia.

La squadra locale della Protezione civile, nella tarda serata di mercoledì, è intervenuta per mettere in sicurezza le vie, nella località di Belvedere, dove si sono verificate le maggiori criticità.

I volontari hanno operato assieme agli agenti della polizia locale da una parte per ripristinare la viabilità e dall'altra in soccorso ai residenti per svuotare e ripulire scantinati e garage allagati.

«Ringrazio i volontari della Protezione civile – ha affermato il primo cittadino di Aquileia Emanuele Zorino – sempre pronti a operare sul territorio. Ormai sempre più spesso si verificano precipitazioni intense in poco tempo che creano danni e disagi per i cittadini. Per questo l'allerta rimane sempre molto alta. Gli investimenti, così come la sensibilizzazione della popolazione, sul tema della fragilità idrogeologica del territorio continueranno a proseguire».

Al lavoro dunque, anche nella giornata di ieri, per far fronte ai disagi causati dalla pioggia, i volontari della Protezione civile con i loro mezzi. Il maltempo non abbandonerà il Friuli. Oggi, infatti, sono previste piogge localmente intense su pianura e costa. Le precipitazioni, anche abbondanti con qualche rovescio temporalesco, potrebbero anche prolungarsi fino alla notte di domani. Poi il tempo, dalla mattinata, sarà in miglioramento.

Nel primo pomeriggio di ieri, si sono verificati forti temporali in particolare a Udine e nei comuni dell'hinterland senza però causare danni sul territorio. Il monitoraggio della Protezione civile prosegue costantemente.

La Protezione civile regionale ha diramato una allerta gialla per temporali forti che proseguirà fino alle 24 di oggi. —





L'intervento dei volontari della Protezione civile di Aquileia per l'allagamento di scantinati e strade in località Belvedere

CERVIGNANO

È scontro sul nuovo Distretto Petenel: atti alla Corte dei conti

CERVIGNANO

Bufera in consiglio comunale, mercoledì sul voto inerente la revoca del diritto di superficie di un'area dell'ex Caserma Pasubio che la precedente amministrazione nel 2019 aveva concesso all'Ass 2 Bassa friulana–Isontina, destinata alla realizzazione del nuovo Distretto sanitario. Al momento del voto, il consigliere della lista Il Ponte, Loris Petenel, contrario alla delibera, a suo dire, viziata dalla mancanza di atti come il protocollo con la Regione o la definizione della spesa affrontata dall'Azienda sanitaria per il frazionamento dell'area, ma anche la revoca della progettazione, temendo che questa possa "ricadere sul consiglio comunale". Ha quindi chiesto il ritiro della delibera: «Se andremo a fare la revoca senza questi documenti – ha detto – chiedo al segretario di mandare alla Corte dei conti l'atto». Non una facile serata per il nuovo segretario comunale Francesco Lenardi. Se la consigliera Federica Maule di Cervignano Vale, ha cercato di buttare acqua sul fuoco sostenendo di non vedere «tutta questa fretta di approvare un ritiro del diritto di superficie su una prospettiva che si basa sul nulla, ovvero dove non c'è alcuno studio sul recupero dell'ex supermercato, sulla viabilità, sui parcheggi», il consigliere di maggioranza Gianni Candotto, ha definito «scorretto e sbagliato andare alla Magistratura o alla Corte dei conti». Durissima la reazione dell'assessore Alberto Rigotto che si è detto sconcertato. «Noi vogliamo spazi verdi e non colonizzare di cemento la nostra città – ha sostenuto –. La revoca è una scelta precisa per la quale siamo stati votati e per la quale governeremo per i prossimi 5 anni con forza e coraggio». L'approvazione è giunta con i voti della maggioranza e del consigliere di minoranza Giuseppe Soranzo.



Loris Petenel

Dibattuto anche il tema sull'estinzione anticipata dei mutui che ha visto l'amministrazione comunale impegnare 312 mila euro di avanzo di bilancio, dei quali, nel 2023, rientreranno, 150 mila grazie a minori spese correnti. «Abbiamo voluto mettere in sicurezza il bilancio davanti ad una situazione nel settore socio assistenziale che si per l'autunno si annuncia esplosiva – ha detto Balducci–: temiano che possano saltare anche alcune convenzioni nel quarto trimestre. Anche la casa di riposo sarà chiamata ad affrontare spese maggiori alle quali dovremo sopperire». Andrea Zampar consigliere della lista Il Ponte, ha rimarcato che gli avanzi di bilancio sono utilizzati per manutenzioni e interventi, contestando l'estinzione anticipata dei mutui. —

F.A.

PALMANOVA

Campioni di boxe Una serata alla polveriera

Questa sera, alle 18, nella polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni a Palmanova, serata dedicata a "Il pugilato è ancora noble art? Carnera e la boxe di oggi", con la presentazione del libro "Carnera. Il pugilato secondo me" autori e relatori saranno, Franco Drugo, Ivan Malfatto e Umberto Sarcinelli. Una serie di riflessioni tematiche in presenza di campioni di ieri e anche di oggi, organizzata dall' Unione veterani sportivi di Palmanova.

PALMANOVA

Territori sostenibili Esperti a confronto al teatro Modena

Gran finale per il Festival itinerante della Conoscenza "Dialoghi" approdato ieri sera al teatro Gustavo Modena di Palmanova con la conferenza "Smart city: città e territori sostenibili, intelligenti e inclusivi" a cura di Legacoop Fvg, una tematica inserita al punto 11 della Agenda 2030. A parlare sono stati Emiliano Sergio Verga, coordinatore scientifico e collaboratore del ministero del Turismo, Massimo Fuccaro, docente universitario e presidente di Civiesco Srl, quindi Pietro Orciuolo, docente universitario e chief digital officer di Corvallis, moderati dal direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini





PORPETTO

Fvg Strade ed Edr sulla variante: sempre ascoltato il sindaco Dri

Il presidente Fantelli e il commissario Viola replicano all'accusa di disinteresse
I lavori sulla provinciale 80 censurati dall'Anticorruzione per costi e tempi

Luana de Francisco / PORPETTO

Non le hanno proprio gradite. All'indomani della pubblicazione dei rilievi con cui l'Autorità nazionale anticorruzione ha bocciato, per costi e tempistica, i lavori di costruzione della variante alla strada provinciale 80 di Porpetto e San Giorgio di Nogaro, a disturbare il presidente di Fvg Strade, Raffaele Fantelli, e il commissario dell'Ente di decentramento regionale, Augusto Viola, non è stata tanto la censura romana, quanto piuttosto alcune delle affermazioni con cui il sindaco di Porpetto, Andrea Dri, ha commentato la notizia. E cioè, in particolare, il disinteresse che entrambi gli enti avrebbero dimostrato rispetto alle sue frequenti sollecitazioni. «Proprio a fronte di queste situazioni – aveva tenuto a rimarcare il primo cittadino –, ho più volte scritto a Strade Fvg e all'Edr: non ho mai ottenuto risposta e nessuno mi ha mai chiamato».

Simile il tono delle rispettive repliche. «Dal 2018 al 2021, cioè nel solo periodo in cui la società ha esercitato la propria funzione sulla viabilità ex provinciale e nel quale non ha assunto alcuna decisione o ruolo nelle attività approfondite dall'Anac e risalenti agli anni dal 2015 al 2017 – così Fantelli –, a differenza di quanto dichiarato dal sindaco, mi sono personalmente interessato per cercare di risolvere le problematiche operative segnalate dall'amministrazione comunale come quelle sulle opere inerenti l'impianto sportivo comunale o la rotatoria sulla Sp 80. Ricordo – continua – che, assieme al personale proveniente dall'ex Provincia che ha continuato a svolgere la propria attività di gestione della commessa, abbiamo chiamato il sindaco e lo abbiamo incontrato più volte già nel novembre del 2019». Peraltro, non avendo più, dal 1° gennaio scorso, con il trasferimento della responsabilità all'Edr di Udine, alcuna parte nella realizzazione dell'opera, «Fvg Strade – conclude il presidente – non può fornire alcun aggiornamento sullo stato attuale dei lavori».


La variante alla strada provinciale 80 di Porpetto e San Giorgio

Ed è a sua volta il commissario Viola, nel ricordare come la competenza sia appunto passata, nell'ordine, dalla Provincia, alla Regione, a Fvg Strade e all'Edr, a ribadire come gli atti oggetto d'esame risalgano al 2013, quanto all'approvazione del progetto definitivo, e al 2017, relativamente all'approvazione di quello esecutivo. Rispetto alle affermazioni del sindaco Dri, poi, Viola non esita a «esprimere stupore e profonda amarezza. Infatti – spiega –, in pochi mesi di attività dell'Edr, non si contano incontri, di cui il primo con il sottoscritto l'11 marzo, e telefonate intercorse sulle problematiche rappresentate dal sindaco, ma mai – sottolinea – sul fascicolo Anac, di cui l'Edr è venuto a conoscenza solo nei giorni scorsi». E cui, ora, presterà la dovuta attenzione. «Ovviamente – conclude il commissario –, l'Ente è chiamato sempre a osservare e attuare i principi e gli indirizzi enunciati dall'Anac e a dare riscontri quando chiamato». —

LIGNANO

La Lega rinnova i suoi vertici Codromaz diventa segretario

Sara Del Sal / LIGNANO

Alessio Codromaz è stato eletto all'unanimità il nuovo segretario di sezione della Lega Salvini Premier di Lignano Sabbiadoro. Il Congresso della Sezione locale della Lega aveva come scopo di rinnovare il segretario locale e il direttivo di Sezione. L'assemblea è stata presieduta dal coordinatore provinciale Barbara Zilli. Il nuovo direttivo sarà composto da Paolo Camarotto, Lorenzo Giorgi, Paolo Locatelli e Jacopo-Maria Rodeano e alle sue future riunioni, come da statuto, potrà partecipare anche il capogruppo in consiglio comunale Viviana Doborgazy.

Codromaz nel discorso di insediamento ha ringraziato gli intervenuti, tra cui l'onorevole Vannia Gava, sottosegretario al ministero Transizione ecologica, il coordinatore provinciale, Barbara Zilli , e il Capogruppo della Lega nel Consiglio Regionale Mauro Bordin a dimostrazione ancora una del'interesse della Lega FVG verso Lignano Sabbiadoro.


Alessio Codromaz

È stato fatto il punto della situazione politica e in particolare sui primi mesi della nuova amministrazione comunale di Lignano Sabbiadoro che vede la Lega protagonista. L'onorevole Gava ha esoresso «i migliori auguri di buon lavoro al neosegretario nonché amico Alessio Codromaz, che dimostra ancora una volta spirito di squadra e grande capacità nella gestione del gruppo e grandi dote di amministratore». Il capogruppo regionale Lega, Mauro Bordin ha aggiunto «è stato un piacere accompagnare questo gruppo nel percorso che ci ha portato a vincere le scorse elezioni comunali ed è bello vederlo crescere e compattarsi attorno ad Alessio che raccoglie meritatamente la pesante eredità dei predecessori Paolo Locatelli e Graziano Bosello, colonne storiche della lega lignanese e regionale».

«Desidero ringraziare Graziano Bosello, uno dei nomi storici del movimento, che grazie al suo impegno ha favorito l'ingresso di nuove figure nel movimento – ha aggiunto il coordinatore Barbara Zilli -. Il compito di tutti noi è rafforzare sempre più il legame tra militanti, sostenitori e amministratori del movimento e la nomina di Alessio, assessore della giunta Giorgi è indice che la strada intrapresa è quella giusta».

Il nuovo segretario ha ringraziato per la fiducia accordata e ha ribadito la sua disponibilità all'ascolto e al confronto. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Più spese per lavori la giunta ritocca i conti

Approvata in Consiglio l'ottava variazione al bilancio
A incidere i costi per riparare il campo di pattinaggio


Il consiglio comunale che si è riunito ieri sera in municipio a San Giorgio di Nogaro

Francesca Artico / SAN GIORGIO DI NOGARO

Variazioni di bilancio ieri sera in consiglio comunale per 575.214 euro per ulteriori spese correnti le cui maggiori voci riguardano 108 mila euro di accertamenti Imu e Tari e 91 mila euro di Aggio.

Le maggiori spese in conto capitale finanziate con avanzo di bilancio riguardano 124 mila euro per manutenzioni immobili e 140 mila per un intervento urgente di copertura del campo di pattinaggio che ha subito danni a causa del fortunale di qualche mese fa. Inoltre 20.300 per loculi cimiteriali. Questo a fronte di entrate per quasi 400 mila euro, di cui 300 mila di sola Tari e 50 mila di Imu, alle quali vanno aggiunti altri 65 mila di entrate correnti.

Si tratta dell'ottava variazione di bilancio che il capogruppo Giuseppe Bolzan, ha sostenuto essere «importanti perché si smaltiscono i residui di bilancio».

Il consiglio comunale ha inoltre approvato il bilancio consolidato che, come previsto dalla normativa, i Comuni sono chiamati ad approvare entro il 30 settembre. Si tratta dei bilanci dei propri organismi ed enti strumentali, nonché delle società controllate e partecipate. Il Gruppo amministrazione pubblica (Gap) si compone dalla Net Spa, Consorzio acque friuli centrale Spa, Campp, Consorzio sviluppo economico del Friuli e Friulab srl: il Comune di San Giorgio di Nogaro detiene rispettivamente le seguenti quote di partecipazione, 2,31%, 1.87%, 6,75%, 6,39% e 1,52%.

«Lo stato patrimoniale consolidato presenta un totale attivo e passivo pari a 47.883.131 euro e il risultato di esercizio post imposte è pari a 1.176.500 di euro – ha spiegato l'assessore Caterina Taverna –. L'impatto dei valori consolidati è positivo e va a incrementare quello che già era il risultato positivo di esercizio del Comune (1.026.266 euro). Ovviamente il Comune prende atto dei bilanci di esercizio del 2021 delle varie società e grazie al lavoro degli uffici, i quali provvedono alle varie scritture di rettifica, è possibile arrivare a un bilancio consolidato che da nelle mani dell'amministrazione uno strumento per programmare e decidere con maggiore efficacia il gruppo grazie ad una visione completa dello stesso».

Il Consiglio dopo aver approvato alcune modifiche ai regolamenti comunali su funzionamento del comitato mensa scolastica e commissioni comunali, ha iniziato a rispondere alla raffica di interrogazioni delle minoranze, ben cinque, e alle due mozioni presentare dei gruppi di opposizione. —

LIGNANO

Bando per i contributi sui sistemi di sicurezza

LIGNANO

È possibile fare richiesta fino al 25 novembre, al Comune di Lignano Sabbiadoro, in merito al bando regionale per la concessione di contributi ai privati per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento, l'attivazione e l'ampliamento di sistemi di sicurezza presso edifici privati. «Il comune di Lignano ha a disposizione oltre 9 mila e 900 euro per questo bando e al momento non stiamo ricevendo dimostrazioni di interesse», spiega il comandante della polizia locale Alessandro Bortolussi. «In questo momento sembra non avere molto successo tra la cittadinanza», spiega il comandante. Eppure gli interventi coperti dal bando sono molteplici. «I cittadini con questo contributo hanno la possibilità di dotarsi di sistemi di sicurezza per le proprietà. Possono essere installate fotocamere, cineprese, allarmi, porte blindate, saracinesche con bloccaggi, serrature antieffrazione e altro» sottolinea Bortolussi. Il contributo erogabile è pari al 60% della spesa ammessa, che non potrà essere superiore a 1.500 euro e inferiore a 600 euro per domanda. Sono ammesse le spese riferite agli interventi effettuati a partire dal 1 gennaio 2021 o che saranno conclusi entro il 25 novembre 2022. «Al momento non abbiamo ricevuto alcuna richiesta – spiega il comandante – forse perché nel bando si parla di una graduatoria istituita in base all'indicatore Isee, ma è consentito l'accesso anche a chi non lo fornisce e ciò consente a molti privati, che hanno un reddito più alto, di accedere al contributo» spiega Bortolussi. —

S.D.S.

Mi ha lasciato nel mio più profondo dolore



PATRIZIA CIMINO
in CUCCARONI
di 64 anni

Lo annunciano il marito Claudio e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa dei Rizzi in Udine, giungendo dalle celle mortuarie dell'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno onorarla.

Udine - Rizzi, 30 settembre 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Il cognato Enrico, la nipote Emanuela con Valentino e Massimiliano.

La sorella Daniela con Maurizio e la nipote Erika partecipano alla scomparsa della cara

PATRIZIA

Udine, 30 settembre 2022

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari



PAOLO GIGANTE
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Maria, i figli Nadia, Fabrizio, Stefano e Roberta, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.
Lo saluteremo sabato 1 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Talmassons ove il caro Paolo giungerà dalla propria abitazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare ad Anna per le amorevoli cure prestategli.

Talmassons, 30 settembre 2022

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

---

Serenamente ci ha lasciati

Comm. Cav. GIUSEPPE GUADAGNO
Mar. Ord. dell'Arma dei Carabinieri
di 97 anni

Lo annunciano Daniela con Mariano, Corinna, Sofia, Gemma e famigliari.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 settembre alle ore 15.30 nella chiesa del Buon Pastore, partendo dall'abitazione.
Un sentito ringraziamento al dott. Michele Graziano.

Udine, 30 settembre 2022

O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciato †

ALFONSO FLOREANI

Lo annunciano la moglie Daniela, i figli Mirco e Nicola, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati.
I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre alle ore 15.00 nel Duomo di S. Daniele, partendo dal Cimitero Urbano di S. Vito a Udine.

Udine, 30 settembre 2022
O.F. ARDENS, Udine Via Colugna 109

Ci ha lasciati



ERMANNO GINO SOMMA
di 69 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Antonella, i figli Alessio con Elisa e Gianluca con Luana, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, sabato 1 ottobre, alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Povoletto, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento a tutti coloro che lo hanno assistito.

Povoletto, 30 settembre 2022

Of. Guerra,Povoletto-Remanzacco
Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

E' mancato



ALESSANDRO SANDRI
62 anni

Lo annunciano la moglie, figlio, sorelle, fratello, cognati, nipoti, suocera e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre alle 15.00 nel Duomo di Gonars, partenza ospedale Palmanova.
Seguirà cremazione.

Gonars, 30 settembre 2022

O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

I figli Alessandro e Filippo, la sorella, il cognato, la nipote e i parenti tutti annunciano la prematura scomparsa del loro caro



STEFANO GUADAGNIN
di 62 anni

I funerali si svolgeranno sabato 1 ottobre alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Passons, arrivando alle ore 16.45 dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 30 settembre 2022

O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101
www.onoranzemansutti.it

Francesco Veritti, unitamente ai suoi famigliari, a tumulazione avvenuta, annuncia addolorato la scomparsa dell'amata moglie



RENATA TASSOTTI in VERITTI

Udine, 30 settembre 2022

Ci ha lasciati



INES CAUSSER
ved. OTTOMENI
di 90 anni

Ne danno l'annuncio i figli Paolo e Maria Rosa, la nuora Cristina, i nipoti Elisa, Greta, Barbara con Enrico, Cristina, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1° ottobre alle ore 15,30 presso la chiesa di Sottoselva, partendo dall'ospedale civile di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sottoselva, 30 settembre 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Ci ha lasciati



MARIA SIEGA
ved. ZAMOLO
di 90 anni

Ne danno l'annuncio i figli Bruno con Diana, Daniele con Tiziana, i nipoti Matteo e Riccardo, la sorella, i parenti e gli amici.
I funerali saranno celebrati venerdì 30 settembre, alle ore 15, nella pieve di Artegna, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Artegna, 30 settembre 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ci ha lasciati



PIETRO ENRICO PITTINO
di 100 anni

Lo annunciano le figlie, i nipoti e i generi. I funerali saranno celebrati sabato 1 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di Malborghetto Valbruna giungendo dall'ospedale di Tolmezzo.

Gemona - Malborghetto Valbruna, 30 settembre 2022
O.F. la Sindone Tolmezzo Tel. 0433/466119

Ci ha lasciati

ADOLFO KRAVINA

Ne danno il triste annuncio la moglie Liliana, la figlia Sara con Luca e Lisa ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 1 ottobre alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Bosco (Bearzi), con partenza dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine, 30 settembre 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
www.mansuttitricesimo.it

LE LETTERE

Ospedale di Tolmezzo
Un grazie di cuore a tutto il personale

Vorrei approfittare della disponibilità concessa da questa rubrica del Messaggero Veneto per rivolgere a mio modo il più sentito degli encomi al personale dell'Ospedale di Tolmezzo, per la professionalità e per la gentilezza con le quali hanno gestito un'inaspettata indisposizione occorsa a mia madre tra le giornate di sabato e domenica 17 e 18 settembre. La mia scarsa (e fortunata) frequentazione degli ambienti ospedalieri, non mi permette, ad oggi, di identificare, per mansioni e qualifiche, i singoli operatori che le hanno prestato il loro attento soccorso. Setacciando tra i personali ricordi di qualche serie televisiva, nei dialoghi intercorsi telefonicamente in quei concitati momenti, potrei ricordare le infermiere dell'ambulanza, il personale del primo soccorso, il medico che l'ha visitata, le infermiere del reparto del sesto piano dell'Ospedale di Tolmezzo. Tutte, a loro modo, hanno preservato la salute e la dignità di mia madre in modo eccezionale. Non mi dilungo. Chiedo solo scusa se non ricordo nomi o cognomi. Gentili, leggeste queste poche righe direi di fare così: che queste mie dimenticanze, puntuali, di nomi e cognomi siano involontariamente un modo per erigervi a rappresentanti delle vostre categorie professionali, permettendo a questi ringraziamenti di estendersi ai tanti che, come voi, fanno un lavoro decisivo (spesso troppo bistrattato) per la qualità della nostra salute e della nostra vita. Grazie. Di cuore.

Lorenzo Cargnelutti
Gemona

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

I maestri si sfidano alla Terazza a mare di Lignano

È alle battute finali il 1° Torneo Internazionale "Isola del Sole", che si sta disputando al palasport di Grado, in una settimana in cui il sole purtroppo non si è visto molto. Organizzato da Laboratorio Scacchi, è articolato in due tornei di fascia, con 9 turni e più di 3 mila euro di montepremi.

Dopo il quinto turno guida la classifica del torneo A l'indiano Anto Cristiano F Manish, classe 2005, finora imbattuto con 4 punti e mezzo, a pari punteggio con lo spagnolo di origine russa Oleg Korneev, seguono - tutti a un punto di distanza - lo statunitense Justin Sarkar, il canadese Shiyam Thavandiran, il veneto Pier Luigi Basso, l'ungherese Gyula Pap, l'indiano Rao Sharan, un altro veneto Alessio Boraso e lo svedese Eric Thorn.

Nel torneo B invece occupa la prima posizione l'olandese Carl Hoekstra, seguito dal friulano Luca Predan, entrambi a 4 punti, segue a 3,5 punti l'albanese Ervin Grabova. Da segnalare le buone prestazioni dei giovani corregionali, il triestino Leonardo Mazzi e il palmarino Leonardo Budai, che finora hanno totalizzato 3 punti.





Il torneo di Grado e, a destra, Thavandiran-Garsky: 26.Cg4

Si giocherà ancora oggi alle 16 e domani alle 9.30. Le partite delle prime scacchiere si possono seguire in diretta su www.laboratorioscacchi.com.

Degna di nota è un'interessante combinazione tattica che è stata giocata al quarto turno tra l'IM Shiyam Thavandiran e il giovane ucraino Vladyslav Garsky. Nella posizione del diagramma il bianco è riuscito a individuare una sequenza di mosse che porta alla vittoria: 26.Cg4 Tf8? (sarebbe stata più precisa 26…f5, ma dopo 27.Ce3 la posizione del nero rimarrebbe comunque molto difficile) 27.exf6+ Cxf6, a cui segue la devastante 28.Txf6! che mette in luce la debolezza in h6, 28…Txf6 29.Axh6+ Rh7 30.Dxf6! A causa dello svantaggio materiale il nero abbandona 1-0.

Domenica a Lignano comincia invece l'8° Festival Internazionale organizzato dall'Accademia di scacchi di Massimo Varini, quest'anno sulla terrazza a mare. Nove turni per il torneo Master, sette invece quelli dei tornei Challenge e Amateur con una cinquantina di iscritti, tra cui 5 GM e 4 IM, e un montepremi complessivo di 5 mila euro. Si giocherà fino a venerdì 7 ottobre. Informazioni sul sito www.lignanochess.com. —

LE LETTERE

Conflitti
La storia non ci ha insegnato nulla

Le contrapposizioni nel presente e specie ora tra i vari schieramenti politici, continuano. Come per il passato che spesso degeneravano in conflitti. Quelli del passato hanno lasciato il segno nella storia e gli eventi non pacifici con varie sfaccettature e modalità, si ripetono. Ma perché l'umanità è perennemente in conflitto?. Nella storia antica, dall'inizio della civiltà, ci sono sempre state contrapposizioni, guerre, aggressioni, invasioni di popoli contro altri. Sono stati scritti migliaia di libri per descrivere o raccontare conquiste e sconfitte. Civiltà sono nate e scomparse a causa delle guerre. Mongoli e Tartari, Barbari e Vichinghi. Turchi e Ottomani... Guelfi e Ghibellini, Capuleti e Montecchi. Ancor più recentemente: Sciiti contro Sunniti, in Africa Tutsi contro Hutu. Senza contare le due guerre mondiali che hanno provocato milioni di morti.
Ai giorni nostri assistiamo alle contrapposizioni tra politici di destra e sinistra. Ci sono scontri tra le opposte tifoserie negli stadi. Mi dispiace per le future generazioni che assisteranno a conflitti di vario genere. Se continua così si andrà a una disgregazione della società e della civiltà. La globalizzazione è un'utopia, esiste solo sulla carta e ci sono solo relazioni economiche. Solo se ci sarà solidarietà e coesione tra i popoli, l'umanità avrà un futuro.

Giacomo Mella. Pordenone

Elezioni/1
I commenti a caldo che fanno discutere

Dopo la batosta elettorale, Debora Serracchiani ed Enrico Letta hanno affermato: «È una serata triste per il Paese». Gli italiani si sono espressi al 44% per il centrodestra e al 26% per il centrosinistra. Se aggiungiamo gli astenuti 36% che hanno indirettamente delegato i votanti, ben l'80% non ha optato per il centrosinistra. Quindi, per la maggioranza del Paese è stata una serata lieta.

Andrea Picco. Udine

Elezioni/2
Un'indigestione di liste e simboli

O vin vudis chestis elezions une vore calmis, pôcs comiziis avonde denigrazions sui aversaris, e no metint in risalt i vêrs problemis dai talians, ducj a disevin lis stessi robis, e soredut cence soluzions concretis. Ma chest gno intervent al cjale lis elezions ancje suntun altri pont, la maree di listis, 101 pal guvier talian. Si viôt che a son in tancj che a vuelin lavorà a pro dal popul, o forsit plui facil par vê la lôr poltrone, o viodarìn. Ma o ai ancje volût fâ un paragon cu lis listis di un paîs de Cjargne che lu ai simpri tal cûr, For Davuotri cuasi 700 abitants al à 26 simbui, (su par jù come altris paîs) pensant, che ducj si son metûts par dâ une man ai paisans, ma la mê domande: cemût puedino metisi dacuardi sui diviers problemis che a varàn di risolvi, se si son za presentâts dividûts , al vûl dî che za prime no vevin lis stessis ideis. E cumò il stes contest lu slargji ancje in cjamp nazionâl, regjonâl, comunâl e dulà che a son lis provinciis, a varàn simpri i stes problemis, rivaran a dâ ai citadins chel che e spietavin di lôr?.
O continui come un flabe: e jere une volte des elezions cun tancj mancul simbui e soredut doi partîts principâi che ben o mâl a decidevin in curt, ma a decidevin.
Cun ducj chescj simbui al sarà une vore plui dificil realizâ alc, e continuant cu lis incongruencis, tu votis un simbul edaspò no tu sâs di ce bande che al larà, se a drete o a çampe, isal just? E par finî ,si sa che in politiche ognidun al tire l'aghe al so mulin.

Bepi Agostinis. Udine

Manzano
Il parco Sartori è un bene prezioso

L'amministrazione comunale di Manzano ha deciso di usare "le maniere forti" nei confronti della fondazione che gestisce il parco Elso Sartori minacciando l'acquisizione dell'area verde da parte del Comune, qualora non venisse demolita la struttura in legno.
Gli amministratori dovrebbero considerare che le maniere forti, prima ancora della fondazione, andrebbero a discapito di tutti quei cittadini che hanno usufruito e usufruiscono del parco per incontri, feste, anniversari, convegni, commemorazioni da oltre vent'anni: tutte attività sociali, ricreative e politiche importantissime per l'intera comunità.
Il parco, infatti, non ha ospitato solamente le Feste de l'Unità, ma anche concerti, iniziative culturali e sportive di ogni genere o più semplicemente feste di bambini alla fine della scuola.
Credo che siano queste le cose da evidenziare e non certo gli schiamazzi notturni e i rifiuti lungo via della Roggia lasciati da chi è ospite del parco, come l'assessore competente ha voluto sottolineare dimostrando una grande superficialità e una vergognosa mancanza di rispetto per chi utilizza l'area e non solo.
Vale invece la pena evidenziare che il parco è uno spazio nato grazie allo sforzo e alla volontà di persone generose, molte delle quali legate da forti ideali sociali e politici.

Sabina Capone. Premariacco

LA FOTO DEI LETTORI



Grande festa per la gloriosa classe 1972 di Remanzacco

Gran cerimoniere e organizzatore il vulcanico Fabiano Croppo, protagonista la trentina di partecipanti alla festa della classe 1972 di Remanzacco in una bella serata all'Agriturismo Comelli di Nimis. A 50 anni per ricordare i tempi passati e immaginare il futuro. Croppo dice: «Troppo faticoso non la organizzo più». Nessuno gli crede.

CULTURE

Autori e letteratura

Il manoscritto ritrovato dalla studiosa e docente dell'Università di Udine Daniela Daniele
S'intitola L'amuleto d'ambra l'inedito rinvenuto alla Houghton library di Harvard

Quel romanzo dimenticato spunta l'inedito di Alcott l'autrice di Piccole donne

LA SCOPERTA

MARTINA DELPICCOLO

Mai finite le sorprese in letteratura. Scoperto da un'americanista dell'università di Udine, Daniela Daniele, "L'amuleto d'ambra", romanzo inedito di Louisa May Alcott, la scrittrice che ha creato le intramontabili "Piccole donne".

Non si è mai interrotto il legame dei lettori, in particolare delle lettrici, con i personaggi di Meg, Jo, Beth e Amy. Intere generazioni di donne si sono identificate in una delle quattro sorelle March, uscite dalla penna della Alcott, scrittrice americana, attivista, femminista e antischiavista dell'Ottocento, tra le autrici più amate di sempre.

Di lei, da oltre 30 anni, si occupa la studiosa Daniela Daniele, docente del "Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società" di Udine, attraverso progetti alcottiani: incontri internazionali, curatele, ritraduzioni e saggi su specifici aspetti dell'autrice americana.

Arriva come un regalo ai lettori e un premio alla dedizione della docente dell'ateneo udinese la scoperta del manoscritto, risalente a circa 150 anni fa, tradotto e curato dalla Daniele per una pubblicazione italiana, in anteprima mondiale, nella collana "Raggi" (Edizioni Elliot).

Il rinvenimento dell'inedito è avvenuto alla Houghton library di Harvard: «Si tratta – spiega la studiosa – di un testo ignorato, il cui titolo mi ha incuriosito, regolarmente catalogato nella sezione "libri rari" della biblioteca, tra il materiale depositato dalla moglie di un nipote dell'autrice. Un manoscritto inedito abbandonato, di cui non si era capito il valore e di cui sono riuscita a ottenere un microfilm, che poi ho sbobinato con peripezie tragicomiche, inizialmente alla Joppi di Udine, per passare alla biblioteca universitaria di via Mantica e infine alla biblioteca "Giovanni Spadolini" del Senato, l'unica aperta durante il picco dell'epidemia».

Un lavoro paziente, com'è quello di ricercatori e filologi, iniziato frequentando la Houghton (2009-2013), continuato con lo sbobinamento di 5-6 anni fa fino al 2020 e la traduzione pubblicata quest'anno in agosto.

Aspetto cruciale di ogni inedito è la datazione, che nel manoscritto non è riportata. L'americanista dell'ateneo friulano colloca il romanzo attorno al 1886-1887, sulla base dell'evoluzione della grafia, di documenti epistolari e dell'influenza sulla Alcott di filosofi della cultura indù.

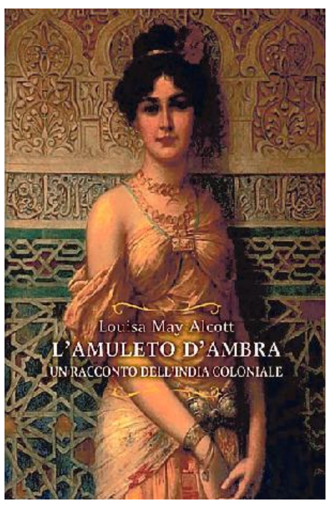
Sul genere e sulla mancata pubblicazione la Daniele spiega: «È un thriller, un romanzo breve non finito e mai edito forse per il legame con "La casa a vapore" (1879) di Jules Verne, che l'autrice americana rielabora in modo originale e moderno, con un punto di vista femminile e inquietante. Da Verne trae il primo capitolo, che amplia il racconto della Alcott "La bella baiadera" (1870), di cui il romanzo inedito è lo sviluppo».

Ma facciamoci portare dalla studiosa italiana dentro "L'amuleto d'ambra" per scoprire che due sono gli scenari: quello indiano, esotico, dell'occupazione coloniale con lo scontro tra ribelli e truppe inglesi e, con un salto temporale, quello moderno parigino, metropolitano, teatrale, con le scene opulenti del palcoscenico vittoriano.

Protagonisti del romanzo l'ufficiale inglese Duke Gordon e la bella indiana Almèe/Oda Jex, figura di eccezionale modernità. L'ancella-alleata che soccorre l'ufficiale nella prima parte del romanzo, salvandogli la vita come Pocahontas nel mito coloniale, diventa, nella seconda, una diva del palcoscenico. L'incontro parigino tra i due tradisce le aspettative del lettore, come del resto succedeva per Jo che respingeva Laurie.

«La ballerina indiana – dice la Daniele – amleticamente si sottrae al riconoscimento. Il ricongiungimento non avviene. Lei, protagonista dello spettacolo, si nega alla logica domestica, basta a se stessa, sceglie di essere nubile, libera e indipendente, come la Alcott, e si sottrae al patto d'amore sancito con l'amuleto d'ambra, da cui il titolo. Una donna inquieta, anticonvenzionale come Jo, ancora una volta alter-ego della Alcott».

E perché non immaginarla uscita proprio dalla penna di una delle "Piccole donne", da Jo, aspirante scrittrice? —



La copertina del romanzo inedito

L'americanista dell'ateneo colloca il lavoro attorno al 1886-'87 sulla base dell'evoluzione della grafia

«Un testo ignorato il cui titolo mi ha incuriosito, regolarmente catalogato nella sezione libri rari»

«Era conservato in mezzo al materiale depositato dalla moglie di un nipote della scrittrice»





UDINE

Massimiliano Santarossa oggi alla Moderna

Gelsi e sangue, il nuovo romanzo storico di Massimiliano Santarossa sarà presentato oggi alle 18 alla Libreria Moderna udinese. Insieme con l'autore ne discuteranno il direttore di radio Onde Furlane Mauro Missana e l'editore Paola Tantulli. Il romanzo, ambientato nell'Ottocento veneto e friulano, racconta un'epopea famigliare, donne e uomini, vecchi e bambini, paesaggi e animali.

IL LIBRO

Il mondo femminile protagonista storie di fragilità e sentimenti

«La mia storia potrebbe finire qui. Una storia come tante. Una donna in carriera che non riesce a conciliare lavoro e casa, un marito che non accetta un ruolo minore, si guarda in giro e disfa la famiglia». È una delle vite narrate in "Cinque donne. Racconti" (edito da L'Orto della Cultura) di Adriano Nascimbeni.

L'autore, avvocato in pensione che ha ricoperto ruoli pubblici nel territorio quale membro del Comitato di controllo sugli Enti Locali della Regione Friuli Venezia Giulia e quale Difensore Civico della città di Udine, si diletta a scrivere in lingua italiana e friulana, ottenendo, in una decina d'anni, diversi riconoscimenti, tra cui il Premio San Simon di Codroipo.



La copertina del libro

INCONTRI E PERSONE

Pasolini a San Vito

Al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento domani alle 18 lo spettacolo, con musica e immagini, dal titolo "Pier Paolo Pasolini e il mito contadino".



Nel segno di Vivaldi

Nel segno di Antonio Vivaldi la la serata di gala domani al centro culturale Aldo Moro a Cordenons insieme all'Accademia Musicale Naonis.



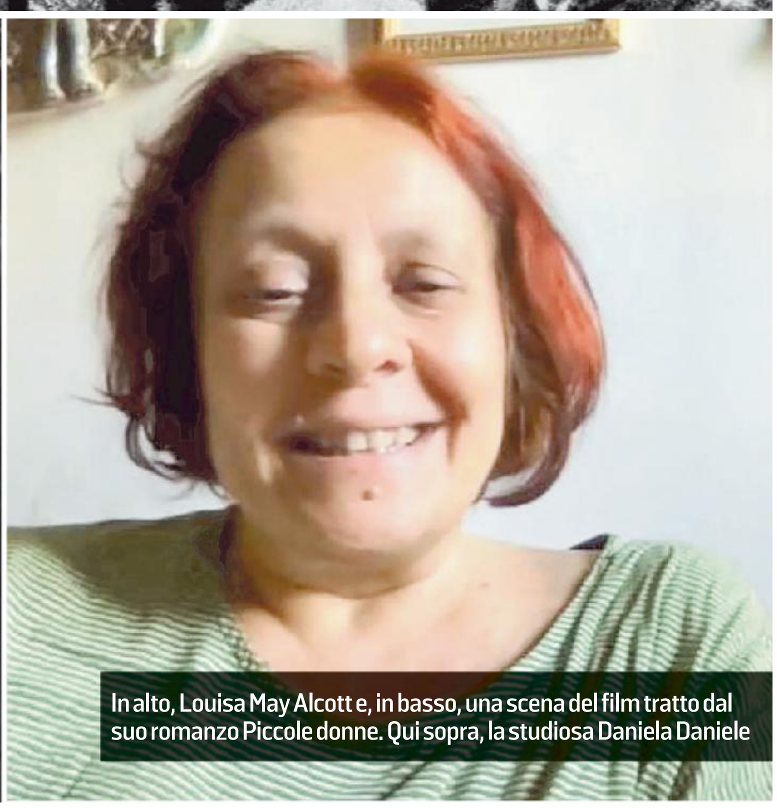
Patui ospite dell'Ute

Sarà Paolo Patui a inaugurare lunedì 3 ottobre, alle 15.30, nell'auditorium Lino Zanussi della Casa dello Studente di Pordenone l'anno accademico dell'Ute.









In alto, Louisa May Alcott e, in basso, una scena del film tratto dal suo romanzo Piccole donne. Qui sopra, la studiosa Daniela Daniele

Cinque storie che arrivano al lettore come cinque sfoghi, realistici o forse esasperatamente realistici tanto da risultare paradossali, estremi o provocatori.

L'autore indugia sull'eterna lotta tra il dentro e il fuori, tra l'essere e l'apparire, tra il privato e il pubblico, tra l'intimità e l'ambito professionale, le emozioni e i ruoli o contesti in cui ci si trova obbligati, le aspirazioni e la sopravvivenza economica, il dedicarsi a sé e il sacrificarsi per gli altri.

Donne forti, spregiudicate ma anche fragili, sole o pateticamente disposte a tutto pur di uscire dallo stallo in cui, per motivi diversi, la vita le ha incastrate. Intrappolate nella carriera o in un confine domestico, nella vedovanza o in un aspetto fisico non attraente, o in un uso "economico" della vita, anche del proprio corpo.

Sono donne che parlano un linguaggio senza filtri, che si fa scabroso entrando spesso nel tema della sessualità, valvola di sfogo, metafora o realtà in cui mostrare l'emancipazione conquistata e, forse, sottotraccia fallita.

> Adriano Nascimbeni racconta cinque donne attraverso la loro vita di tutti i giorni

Antonia, donna in carriera, Lucia, prostituta per scelta, Maria, nubile bruttina, Annetta, moglie servetta, Caterina, vedova: etichette che nascondono lacerazioni e contraddizioni, e richiedono nuove scelte o capovolgimenti.

Vite in cui l'amore è stato cercato, evitato, tradito, rubato, perduto. Tante le illusioni o le sorprese spiazzanti e spiacevoli della vita. Veramente poche le gioie vere. Forse solo chi non ha consapevolezza o chi non ha smania di affermarsi vive bene: contento, felice veramente sembra essere unicamente «Pippo, lo scemo del quartiere». —

M.D.

L'INTERVISTA

Barbero: «L'occidente si trova a dover accettare la fine di un'epoca felice»

Il professore e storico sarà domani sera a Dialoghi A Palmanova gli sarà consegnato un premio alla carriera

L'ANALISI

MARIO BRANDOLIN

Sarà consegnato domani sera alle 21 al teatro Modena di Palmanova il premio alla carriera al professore e storico Alessandro Barbero, premio istituito dal festival itinerante della conoscenza "Dialoghi".

Questo premio arriva dopo una lunga serie di importanti riconoscimenti che hanno costellato la carriera di Barbero, a partire da un inaspettato e sorprendente Premio Strega nel 1996 con il romanzo "Bella vita e guerre altrui di Mr.Pyle". Perché, per chi non lo sapesse, oltre che storico popolarissimo ammaliante affabulatore e divulgatore, Barbero è anche un raffinato romanziere. Nel corso della serata, che vedrà anche un omaggio a Pasolini con letture curate dall'attore Luciano Roman e l'esibizione della compagnia di danza Bellanda, il professor Andrea Zanini dell'Università di Udine dialogherà con Barbero.

Barbero negli ultimi mesi è stato bersaglio di molte critiche per alcune sue motivate prese di posizione circa la guerra in Ucraina o prima ancora l'obbligo del Green pass, e per certe sue affermazioni sulla diversità "strutturale" delle donne. Viene perciò spontaneo chiedergli, visto anche l'imperare del politically correct, se stiamo correndo il pericolo del pensiero unico?

«Il politicamente corretto ha un suo rischio, quello cioè che in qualunque cosa viene detta si va a cercare ciò che può suonare scorretto, senza tener conto del contesto in cui è stato detto, ad esempio. I custodi dell'ortodossia fanno danno in qualunque società, i fanatici dell'ortodossia sono sempre dannosi anche quando questa è buona e giusta».

Lei recentemente ha anche parlato della fine dell'Occidente iniziata in epoca Tatcher e Reagan.

«L'occidente sta vivendo la fine di un'epoca felice in cui aveva al suo interno una dialettica politica molto forte. Non so se si può parlare di crollo dell'occidente, perché almeno dal punto di vista militare continua da essere strapotente e lo sta dimostrando in Ucraina. L'occidente è stato un paese per il quale valeva la pena combattere finché è stato il paese della libertà, della promozione sociale, dell'equità sociale, della spinta all'uguaglianza, aperto alla partecipazione di tutti. Ora ho la sensazione che non sia più tanto così, che ci siano forza talmente potenti nella nostra società, quelle economiche, che non possono più essere sfidati. E anche nel campo delle idee, non ce ne sono più di visioni anche ideali che pensino un futuro diverso, migliore. E questo è cominciato con la grande svolta degli anni '80 di cui Reagan e la Tatcher sono simboli e i primi esecutori nell'annientare qualunque volontà politica che andasse contro il liberismo e il neo capitalismo».

Venendo a casa nostra: hanno ragione di esistere i timori di chi vede nell'affermazione della destra un ritorno al fascismo?

«Io le posso rispondere da storico. Il fascismo è stata un'epoca piena di contraddizioni, il fascismo si è illuso di rialzare l'Italia, di farne una grande potenza. Lo ha fatto con mezzi violenti, con il disprezzo della democrazia. In questa sua illusione il fascismo ha poi fallito completamente, e ha lasciato un Italia in ginocchio, indebitata e devastata e mezzo milione di italiani morti. E quello che a me stupisce che tanti italiani anche oggi continuano ad avere una nostalgia del danno enorme che il fascismo ha fatto al paese. Poi non credo, magari mi sbaglio, che quelli che sono nostalgici del fascismo vogliano mandare gli oppositori al confine, gli ebrei nei lager e bastonare gli oppositori per strada».

Una guerra nucleare oggi è concretamente temibile o è solo una minaccia propagandistica?

«Chi mai potrebbe dire non c'è nessun pericolo? Il pericolo c'è, ma ci siamo dimenticati che c'era. Anche se adesso mi pare ce ne sia un po' più di prima».

Che dire del fatto che molti pensano che l'Europa sia in pericolo d'estinzione causa l'immigrazione. E vogliono alzare muri?

«La paura e il fastidio per il diverso sono dati da istinti bestiali che gli umani si portano dietro. La civiltà serve per controllare quegli istinti, che sono imbelli e indegni ma non devono essere negati a colpi di buonismo. Chi invece li cavalca fa un'operazione politica astuta, elettoralistica, alla fine però autolesionista». —



Il professore e storico Alessandro Barbero

LA PRESENTAZIONE

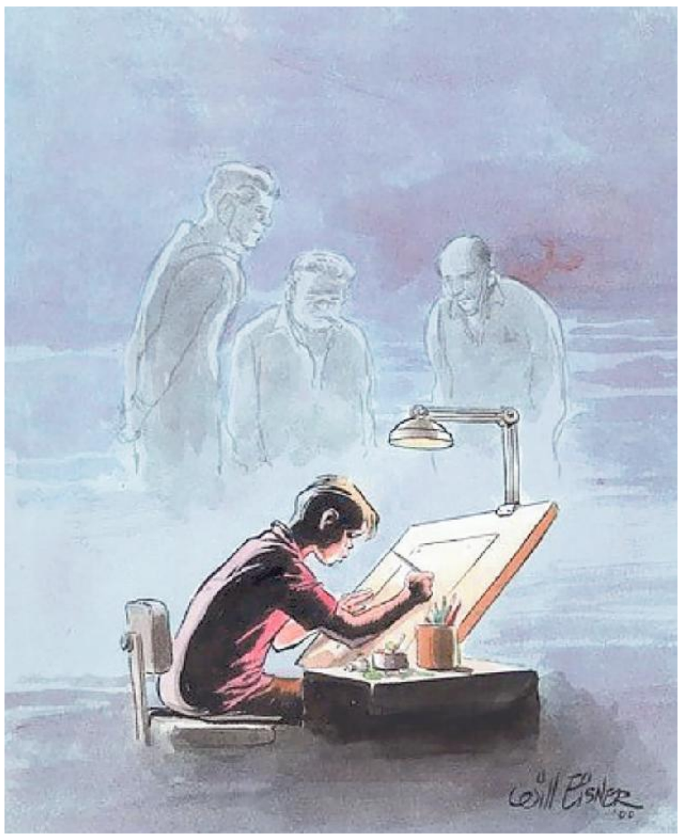
La realtà a fumetti di Will Eisner Il Paff lo ricorda con 180 lavori

Dal 7 ottobre la mostra in cinque sezioni del grande disegnatore americano Tavole, racconti e pubblicazioni che evocano i quartieri poveri di New York

CRISTINA SAVI

William Eisner, un altro maestro mondiale del fumetto - dopo Moebius, Guarnido, Manara o i Matrvel & Dc, tanto per citarne alcuni - approda a villa Galvani di Pordenone con una mostra che ripercorre i passi della sua carriera e proietta il Paff! che la organizza (in collaborazione con 9ème Art Références di Parigi) in una dimensione sempre più internazionale, che sarà presto amplificata dal "suggello" del museo.

Esposti 180 originali - compresi tra tavole definitive e schizzi e 126 pubblicazioni d'epoca - dal 7 ottobre al 26 febbraio, in varie sale divise per "tema" che condurranno il visitatore alla conoscenza di uno dei grandi autori della storia del fumetto - non a caso sono intitolati a lui gli Eisner Award, equivalente del premio Oscar nel cinema - innovatore e anche imprenditore. Un itinerario in cinque sezioni fra opere che evocano le atmosfere dei quartieri poveri dove egli stesso ha vissuto - a Brooklyn, dov'era nato nel 1917 - si ispirano alla letteratura pulp, al cinema thriller e alla New York di quei tempi e influenzano ancora oggi molti autori contemporanei.


Una tavola disegnata da Eisner in mostra al Paff di Pordenone

«Ci sono pochi nomi essenziali e imprescindibili nella storia del fumetto – ha sottolineato ieri il direttore artistico del Paff! Giulio De Vita durante la presentazione della mostra – di quelli che con il loro lavoro e arte hanno contribuito a trasformare un linguaggio di popolare sottocultura a un medium di primaria importanza, influente e determinante nella società dell'immagine moderna e uno di questi é Will Eisner».

> **Intitolati al suo nome gli ambiti premi assegnati ogni anno alla graphic novel**

Inizialmente illustratore umoristico e pubblicitario, a vent'anni Eisner fondò una delle prime società di produzione e distribuzione di fumetti, la Eisner-Iger Ltd, insieme all'editore Jerry Iger, acquisendo un successo immediato. Tuttavia, la vera notorietà arrivò con l'innovativo "The Spirit" (Denny Colt), che si discostava dai canoni dell'editoria contemporanea perché riusciva a coinvolgere più generi: thriller, erotico, violento, romantico, avventuroso, soprannaturale, satirico. Molto utilizzata da Eisner era la "splash page", la tavola con un'unica grande vignetta, di forte impatto grafico e stretta interazione fra testo e disegni.

Tessendo le lodi della graphic novel, «espressione artistica necessaria che appartiene al contesto reale e non virtuale», l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli ha parlato del Paff come «un'eccellenza del fumetto a livello europeo», capace di iniziative che attraggono anche dal punto di vista turistico oltre che culturale. Le ha fatto eco Alberto Parigi, assessore alla Cultura del Comune di Pordenone, evidenziando come la mostra di Eisner e quella del gigante della fotografia Elliot Erwitt, in arrivo a novembre, costituiranno, insieme, motivo di richiamo e stimolo «a fare rete per promuovere in modo sinergico le potenzialità della nostra città». —

CINEMA

L'anteprima delle Giornate del muto oggi a Sacile

Il legame delle Giornate del cinema muto con Sacile è molto stretto da quando la città sul Livenza ospitò il festival tra il 1999 e il 2006. È tradizione perciò che l'anteprima del festival abbia luogo al Teatro Zancanaro e quest'anno la scelta è per una delle commedie più divertenti del programma: Nella camera di Mabel (1926), regia di E.Mason Hopper, in programma stasera alle 20.45, e che sarà replicata al Teatro Verdi di Pordenone giovedì 6 ottobre. Il film, tratto da una piéce teatrale, riscosse un grande successo, soprattutto per la protagonista, Marie Prevost, nel ruolo di una giovane signora impegnata nella riconquista del marito da cui ha divorziato per un equivoco legato all'acquisto di un babydoll ricamato. La proiezione di Nella camera di Mabel a Sacile avrà l'accompagnamento musicale della Zerorchestra diretta da Gunter Buchwald e sarà preceduta dalle comiche di Polidor e Robinet col commento dei musicisti in erba della Scuola Media Balliana-Nievo di Sacile. —

CINEMA E TELEVISIONE

L'esordio del regista Tom George strizza l'occhio a Trappola per topi

L'intrigo di Omicidio nel West End è un omaggio ai gialli di Agatha Christie

LA SORPRESA

Londra, anni Cinquanta. Nel West End si sta girando una commedia con un cast di richiamo, ma le riprese si interrompono in maniera brusca dopo l'omicidio di un membro della troupe. Le indagini vengono affidate all'annoiato e cinico ispettore Stoppard (Sam Rockwell) e alla neo-agente Constable Stalker (Saoirse Ronan). I due si ritrovano coinvolti in un misterioso intrigo che si dipana nei sotterranei di un teatro e le indagini mettono a rischio la loro stessa vita…

Tom George, al suo esordio al cinema dopo aver diretto numerosi episodi di serie tv, gioca sul concetto stesso di artificialità portando a casa una comedy a tinte gialle, divertente e superficiale solo in apparenza.

"Omicidio nel West End" è un puzzle all'interno di un puzzle, gioca in modo intelligente con la leggerezza e il mistero, riportandoci nei pressi di un celebre giallo di Agatha Christie, "Trappola per topi", e raccontandoci, tra finzione e realtà, perché non ha ancora avuto una sua versione cinematografica.

Girato durante la pandemia, all'interno di cinema e hotel di Londra forzatamente vuoti, il film gioca sul binomio arte e vita. Autoreferenziale, iconico e citazionista, si avvale di un cast esemplare (compreso un sempre all'altezza Adrian Brody), capace di mescolare umorismo e commozione, malinconia e farsa, e tiene ancorato lo spettatore fino al colpo di scena finale.

Disney prova così a bissare il successo di "Cena con delitto" e "Assassinio sull'Orient Express" e ancora una volta non delude le aspettative. —

C.B.



I protagonisti del film diretto da Tom George

PRIMA VISIONE

L'aridità nei rapporti deve farci riflettere più di un fiume in secca

Siccità di Paolo Virzì racconta l'Italia dei giorni nostri
Storie di paure, egoismi, vigliaccherie che si intrecciano



Sara Serraiocco e Silvio Orlando in una scena di Siccità

GIANMATTEO PELLIZZARI

Futuro e fantascienza non sono certo sinonimi, dovremmo saperlo, eppure si continua a parlare di "Siccità" come se fosse un racconto di fantascienza. Come se il futuro di cui tratta fosse così remoto da non riguardarci. Né domani, né mai. Il problema è che questo futuro lo abbiamo già vissuto, durante i mesi allucinanti dell'emergenza sanitaria, e "Siccità" ne porta con sé i colori più scuri. Ed ecco, appunto, una dolorosa commedia umana impaginata perfettamente da Paolo Virzì e dall'incredibile montaggio di Jacopo Quadri.

Tanto risulta difficile non pensare a "L'ingorgo" di Comencini, specchio deformante di un'Italia brutta e cattiva, quanto risulta impossibile non pensare all'immenso "America oggi" di Altman: anche i personaggi di "Siccità" vedono le proprie anime sfiorarsi, urtarsi, connettersi, respingersi dentro un flusso narrativo governato dalle geometrie del destino (la sceneggiatura, micidiale meccanismo a orologeria, porta la firma dello stesso Virzì, di Piccolo, di Giordano e della Archibugi). E l'Italia del 2022, ahinoi, non sembra migliore dell'Italia del 1979.

A Roma non piove da tre anni. Il Tevere è una lunga linea polverosa che attraversa una città piena di sete e di rabbia sociale. L'acqua è razionata. Un'invasione di blatte ha innescato un'epidemia e gli anti-eroi di "Siccità" (giovani, vecchi, ricchi, poveri) gestiscono la sopravvivenza tra paure, egoismi, vigliaccherie, grandi fallimenti e minuscole speranze. Da un lato, l'hashtag #RomaCeLaFarà. Dall'altro, la diagnosi che Virzì affida al bodyguard Valerio: «La gente è impazzita».

Affascinante e coraggioso, immune dai tic e dal caos della coralità mucciniana, il film schiera un super cast dove brillano Sara Serraiocco, Silvio Orlando e l'infallibile Mastandrea. Se amate il nostro cinema, amerete "Siccità". —

Siccità
Regia di Paolo Virzì
Con Valerio Mastandrea, Sara Serraiocco, Silvio Orlando. (Italia, 2022)

DON'T WORRY DARLING

Un modesto fanta-thriller meglio perdersi nel gossip

GIORGIO PLACEREANI

Quando "Don't Worry Darling" è inspiegabilmente approdato alla Mostra del Cinema di Venezia, al festival non si discorreva tanto del film quanto delle liti connesse, con la protagonista Florence Pugh e la regista Olivia Wilde che non si parlavano, Shia LaBeouf che non è chiaro se è uscito o cacciato, e il giallo di un asserito sputo dell'attore Harry Styles verso il collega Chris Pine. Ma è giusto, perché questo contorno gossip è più avvincente del film stesso.

"Don't Worry Darling" si svolge in un'atmosfera anni Cinquanta, in un lussuoso villaggio nel deserto dove gli impiegati del "Progetto Victory" e le loro mogli vivono una vita irreale, corrispondente al concetto di felicità familiare che si ritrova nella pubblicità dell'epoca; ed è una satira implicita della coeva "mistica della femminilità", con le donne occupate ad aspettare giulive il ritorno del marito preparando l'arrosto. Ma ovviamente, come scopre la protagonista Alice, c'è il verme nella mela. Ne è simbolo (un raro bel tocco del film) la citazione del cartone animato disneyano "La danza degli scheletri" che appare in televisione all'inizio.

In sé "Don't Worry Darling" è un modesto fanta-thriller, a metà tra "La fabbrica delle mogli" e "Total Recall", e la mezzora finale (quando il film letargico si dà una mossa) avrebbe un minimo d'interesse, se non portasse a una conclusione del tutto insoddisfacente. A renderlo irritante è l'intellettualismo pretenzioso della regista Olivia Wilde, che mira al film "raffinato" con poche idee, e nessuna nuova. Lo svolgimento è forzato e faticoso; il film non è capace di usare il suo materiale per costruire una reale ambiguità e tensione. Tra Florence Pugh e il legnoso Harry Styles non c'è alchimia; ma lui piace molto alle sue fan, e su questo si reggono le speranze del film. —

Don't Worry Darling
Regia di Olivia Wilde
Con Florence Pugh, Harry Styles, Chris Pine, Olivia Wilde. (Usa, 2022)

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

GIGI DE AGOSTINI. Il doppio ex guarda alla sfida di lunedì a Verona
«Bilancia dalla parte dei bianconeri che si stanno riconfermando»

«Le soste sono sempre un rebus ma l'Udinese sa come rispondere»



Samardzic, uno dei giocatori che partendo dalla panchina hanno inciso di più; nel dettaglio Gigi De Agostini

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Sognava l'Udinese in Europa quando i derby triveneti contro il Verona li giocava a fianco di Zico negli Anni 80, e la sogna di nuovo oggi da semplice appassionato bianconero, convinto che l'Udinese in "versione deluxe" fin qui ammirata da tutta Italia possa ambire davvero a traguardi prestigiosi. A quattro giorni dall'attesa sfida del Bentegodi, là dove indossò la maglia gialloblù nella stagione 1986 -'87 una volta lasciata la Zebretta, è un doppio ex come il friulano Gigi De Agostini a "fare le carte" a un derby che tra i molti temi proporrà anche l'interrogativo della sosta come possibile e ulteriore insidia per un'Udinese che troverà un Verona pronto a giocare anche per il futuro in panchina del suo allenatore Gabriele Cioffi.

De Agostini, l'Udinese riprende la sua corsa da Verona. La sosta campionato può averle spezzato il ritmo?

«Speriamo di no, ma il rischio c'è. Da ex giocatore ritengo che per l'Udinese sarebbe stato meglio affrontare il Verona sulle ali dell'entusiasmo dopo il netto successo ottenuto sull'Inter. La sosta è sempre un rebus, ma in questo caso al Verona può avere permesso di ritrovarsi, all'Udinese di avere rifinito il lavoro impostato, ma in realtà può rivelarsi più un punto interrogativo per i bianconeri che arrivano da cinque successi di fila».

Per l'appunto, le due squadre arriveranno al derby triveneto partendo da presupposti completamente differenti....

«La bilancia pende dalla parte bianconera proprio perché l'Udinese ha cominciato il campionato riprendendo il ritmo e l'andamento avuto nella seconda parte della scorsa stagione proprio con Cioffi, si sta riconfermando e quindi sa come rispondere, mentre il Verona si è molto indebolito con le partenze di Simeone, Barak e Caprari».

Ha citato Cioffi, già messo "sulla griglia" dal suo presidente a Verona...

«Personalmente credo che Cioffi sia attualmente ingiudicabile, sia per i risultati ottenuti in Friuli, sia per il mercato del club. Non credo che nell'accettare il Verona Cioffi avrebbe pensato a un ridimensionamento del genere, con alcuni dei pezzi migliori venduti al suo arrivo».

Per contro, Sottil all'Udinese è stato appena eletto allenatore del mese in serie A.

«Se lo merita perché ha trasformato l'Udinese in una squadra che adesso non è più attendista ma che aggredisce alto e non si accontenta solo di portare a casa il risultato, ma vuole vincere. Questa si chiama mentalità ed è una delle prerogative più importanti e tra le più difficile da acquisire».

Quale aspetto tecnico o tattico va rimarcato in questa Udinese?

«La capacità di esaltare tutti, perché se l'Udinese ha fatto questi risultati lo deve anche ai panchinari che sono determinanti. La rosa è ben formata e noto una fusione importante tra giocatori giovani ed esperti, quindi il complesso funziona. In una squadra ci vuole sempre qualcuno che abbia esperienza, che faccia da guida».

> «La rosa di Sottil è ben formata: questi risultati sono legati alla capacità di esaltare tutti anche i panchinari»

> «Non credo che Cioffi avrebbe pensato a un ridimensionamento del genere con i pezzi migliori venduti al suo arrivo»

Uno su tutti è Roberto Pereyra?

«Sì, ma anche Deulofeu. Entrambi possono dare e stanno dando molto. Due giocatori così sono necessari anche per giovani come Udogie, che è si sta confermando dopo la vendita al Tottenham, e tutti i nuovi che puntano a emergere».

Il suo pronostico sulla sfida al Bentegodi e la stagione bianconera?

«Pronostico difficile perché non si può mai sapere, il Verona poi giocherà anche per il suo allenatore, ma l'Udinese parte favorita. Sulla stagione dico che è giusto sognare l'Europa e che bisogna approfittare della situazione per cercare anche qualche titolo come la coppa Italia. Se batti squadre come Roma e Inter nessuno dorme sogni tranquilli dovendo affrontare l'Udinese».

I suoi ricordi dei derby triveneti?

«Li ho giocati da ambo le parti e sono sempre state parti te molto combattute. Ricordo quelli giocati con Zico, quel clamoroso cinque a tre per il Verona al Friuli, poi riscattato dal cinque a uno per l'Udinese l'anno dopo. Poi andai all'Hellas, arrivammo in Europa con Bagnoli al timone e io spiccai il volo per la Juventus e la Nazionale». —

IL PUNTO

Galoppo al Bruseschi col Chions 10 gol e i complimenti di Pozzo



Cinque gol di Nestorovski ieri nel test con il Chions FOTO@UDINESE_1896

UDINE

Dieci gol rifilati al Chions nell'amichevole a porte chiuse disputata ieri al Bruseschi sotto gli occhi di Gianpaolo Pozzo, rimasto a bordo campo per godersi lo spettacolo fino all'ultimo minuto. Così l'Udinese ha scaldato i motori in vista della ripresa del campionato di lunedì sera a Verona, dove Andrea Sottil, a differenza di ieri, potrà schierare proprio tutto l'arsenale a sua disposizione, eccezion fatta per i lungodegenti Adam Masina e Leonardo Buta.

Già, perché nel 10-2 alla formazione di Eccellenza, il tecnico di Venaria Reale non solo ha scelto di esentare Beto e Gerard Deulofeu, allenatisi a parte su un campo attiguo, ma non ha potuto disporre neanche di Jaka Bijol, Enzo Ebosse, Nehuen Perez e Lazar Samardzic, tra i nazionali più bisognosi di un lavoro personalizzato, tra quelli rientrati tra mercoledì e ieri (l'argentino). Gli unici nazionali a essere impiegati ieri sono stati Destiny Udogie, che ha cominciato dall'avvio nella mediana completata da Pereyra a destra, con Walace centrale, Arslan e Makengo mezzali, là dove è subentrato poi Lovric. Lo sloveno ha trovato anche la via della rete, unendosi ai marcatori di giornata in cui Ilija Nestorovski, schierato nel tandem d'attacco con Isaac Success, ha fatto la parte del leone firmando cinque gol.

Il macedone ha dunque timbrato a raffica dimostrando di essere "on fire" come nel precampionato concluso da capocannoniere. Gli altri quattro gol sono arrivati dalle doppiette di Tolgay Arslan e Jean Victor Makengo, centrocampisti che hanno confermato la predisposizione offensiva delle mezzali a cui Sottil chiede sempre una proiezione con e senza palla verso la porta avversaria, a supporto della manovra offensiva. Per il Chions allenato da Andrea Barbieri sono andati a segno Marco De Anna e Stefan Stosic, bravi a superare Silvestri dopo aver messo in difficoltà la difesa composta da Rodrigo Becao, Bram Nuytinck e Axel Guessand.

Alla fine Sottil ha incassato i complimenti di patron Pozzo e ha dato appuntamento al gruppo per la seduta tecnico tattica in programma questo pomeriggio alle 15 al Bruseschi. —

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Di Natale è il vice presidente dell'Orvietana

L'ex bomber dell'Udinese Totò Di Natale, archiviata l'avventura sulla panchina della Carrarese, è il nuovo vice presidente dell'Orvietana, club di serie D del girone E. Sarà il braccio destro del numero uno Biagioli: la collaborazione è già operativa, tanto che Di Natale era a Poggibonsi ad assistere alla gara della prima squadra.



Champions femminile: passa anche la Roma

Dopo la Juventus, anche la Roma si qualifica per la fase a gironi della Champions femminile: Giacinti e compagne hanno travolto lo Sparta (4-1) anche nel ritorno, dopo il blitz di Praga. Lunedì il sorteggio con le 16 squadre suddivise in quattro gruppi. In prima fascia il Lione campione in carica, Wolfsburg, Chelsea e Barça.



Serie A

La dose giusta d'esperienza

Analisi del Centro internazionale di studi sportivi sull'età media L'Udinese punta sui giovani, ma ha un buon numero di veterani

Pietro Oleotto / UDINE

È il momento delle analisi, agevolate dalla prima sosta del campionato, ormai agli sgoccioli. E quando si parla di analisi sul calcio, il Centro internazionale di studi sportivi è una certezza, visto che ne sforna uno ogni settimana e l'ultimo riguarda la *young generation*. Il Cies, infatti, quali sono le squadre hanno puntato più di tutte sui giovani attraverso uno studio certosino sui club di 60 nazioni di in tutto il mondo in base all'età media delle formazioni schierate durante la stagione corrente. Ebbene, il Valencia è la squadra più giovane dei cinque maggiori campionati europei (Inghilterra, Spagna, Germania e Francia oltre all'Italia) con 23,99 anni in media e il 25% dei minuti disputati dai giocatori under 21, mentre il dato più basso in assoluto è stato osservato per in Danimarca con il Nordsjaelland (22,31 anni, 74% dei minuti dai *millennials*).

Fin qui i dati a livello generale, ma c'è all'interno dello studio vale la pena aprire il "fascicolo" della serie A, campionato spesso considerato – nell'ambito della Top5 europea – solo l'ultima tappa in carriera di tanti giocatori. Lo confermano i 29,13 anni di media della "vecchia" Inter, seguita a ruota da Samp e Lazio a completare il podio. E a proposito di questa classifica, vale la pena sottolineare che l'Udinese, conosciuta per la "pesca" di giovanissimi talenti, adesso non è solo una fucina di plusvalenze. Perché se è vero che l'11,4% dei minuti disputati è stato riservato agli under 21 che ha in squadra, da Udogie a Samardzic, è altrettanto vero che gli altri "giovanotti" (Ebosele, Abankwah, Guessand) e vengono utilizzati con il contagocce e per nulla, a differenza dei veterani che garantiscono la giusta dose di esperienza.

A livello di over 30, infatti, oltre un quarto (25,2%) dello spazio viene riservato ai vari Silvestri, Pereyra, Arslan, Nuytinck e Nestorovski che garantiscono la giusta dose d'esperienza alla "macchina" di Sottil che ha il contributo maggiore dagli elementi in rosa compresi tra i 26 e i 29 anni, Deulofeu, Walace, Becao, titolari inamovibili, ma anche Success, Masina (prima del grave infortunio) e ora Ehizibue che "occupano" il 36,8% del minutaggio. L'ultimo quarto (abbondante 26,6%) è per i giocatori nella fascia tra i 22 e i 25 anni: Beto, Lovric, Makengo, Perez, Bijol, Ebosse. Insomma, la parola magica è equilibrio: sia sul campo, attraverso le cure di Sottil, sia nelle scelte dei giocatori sul mercato. —

GLI AVVERSARI

L'azzurrino Coppola torna infortunato

Dovrà Gabriele Cioffi attingere al pozzo della gioventù anche questa volta? È quanto si stanno chiedendo a Verona in vista della gara con l'Udinese, considerato l'infortunio occorso all'azzurrino Diego Coppola, tornato con una lesione al flessore sinistro dalla Under 20. La risposta, al momento, sembra tuttavia propendere per il "no", visto che il 28enne Koray Gunter ieri è stato piazzato al centro della difesa a tre con Isak Hien a destra e Federico Ceccherini a sinistra, nella seduta che ha registrato il rientro dell'ultimo dei nove nazionali, Martin Hongla. Intanto Fabio Depaoli è già in clima derby. «L'Udinese è la squadra più in forma e noi ci presenteremo tosti, cattivi, con una curva e una città dalla nostra parte. Saremo pronti a metterli in difficoltà e a sfruttare i loro punti deboli».

S.M.



Sottil nominato l'allenatore del mese di settembre dalla Lega serie A

IL RICONOSCIMENTO

È Andrea Sottil il tecnico del mese per la Lega serie A

È Andrea Sottil l'allenatore del mese di settembre. L'ha annunciato ieri la Lega serie A, spiegando che il premio – assegnato da una giuria composta dai direttori delle testate giornalistiche sportive – sarà consegnato al tecnico di Venaria Reale allo stadio Friuli, prima della prossima gara interna dell'Udinese, domenica 9 ottobre alle 15, poco prima della sfida con l'Atalanta. «I tre successi in tre partite nel mese di settembre, con ben 10 reti realizzate contro avversari del calibro di Roma, Sassuolo e Inter, sono la dimostrazione dell'ottimo lavoro svolto da Sottil e dal suo staff», ha dichiarato l'ad della Lega serie A, Luigi De Siervo.

LA CLASSIFICA DELL'ETÀ MEDIA

SERIE A

		Età	≤21	22-25	26-29	≥30
1	Inter	29,13	0,3%	28,4%	40,6%	30,7%
2	Sampdoria	28,93	0,1%	36,0%	27,0%	36,9%
3	Lazio	28,85	1,0%	6,2%	77,3%	15,5%
4	Salernitana	28,22	3,2%	29,0%	35,2%	32,6%
5	Roma	28,14	2,5%	26,0%	46,8%	24,7%
6	Bologna	28,03	5,8%	43,9%	5,8%	44,5%
7	Juventus	27,68	6,9%	35,7%	31,3%	26,1%
8	Atalanta	26,90	14,3%	31,2%	26,8%	27,7%
9	UDINESE	26,72	11,4%	26,6%	36,8%	25,2%
10	Monza	26,68	7,7%	34,6%	41,6%	16,1%
11	Napoli	26,65	6,6%	35,6%	49,1%	8,7%
12	Sassuolo	26,55	1,9%	54,5%	23,5%	20,1%
13	Fiorentina	26,51	0,0%	52,5%	30,0%	17,5%
14	Verona	26,31	26,7%	11,8%	35,1%	26,4%
15	Cremonese	25,98	7,8%	60,9%	25,0%	6,3%
16	Milan	25,91	6,1%	63,0%	13,9%	17,0%
17	Spezia	25,74	3,4%	52,9%	32,8%	10,9%
18	Torino	25,65	15,6%	33,6%	45,8%	5,0%
19	Empoli	25,31	20,7%	36,3%	40,6%	2,4%
20	Lecce	24,56	20,7%	55,1%	21,5%	2,7%

La squadra di Allegri poco propositiva nella classifica di "The Analyst" dove brillano col 29% la formazione di Sottil, la Fiorentina e il Verona

Juventus, 18% di passaggi d'attacco l'Udinese pure qui ha 11 punti in più

LA CRISI

GIANLUCA ODDENINO



Allegri, tecnico della Juventus

Poche reti segnate, neanche quattro tiri in porta a partita e il peggior dato di passaggi completati in attacco dell'intera serie A. La crisi della Juventus ha radici profonde tra mancanza di intensità e di identità, ma il mal di gol è uno dei problemi principali della squadra di Massimiliano Allegri. Che può vantare uno dei giovani centravanti europei più forti in circolazione, non a caso i bianconeri hanno investito 90 milioni di euro tra cartellino, bonus e commissioni per ingaggiare Dusan Vlahovic nove mesi fa dalla Fiorentina, con il paradosso di non riuscire a farlo rendere al meglio.

Una spiegazione arriva dai dati offerti dal sito "The Analyst", che evidenzia come la Juve abbia solo il 18% di passaggi riusciti nella zona dove si creano le azioni offensive e ben il 33% dei passaggi concentrati nella propria zona difensiva (la Salernitana registra solo il 22%, per esempio). Le formazioni più propositive, invece, sono Udinese, Verona e Fiorentina con il 29%, mentre tra le grandi squadre solo Lazio (20%) e Inter (21%) si avvicinano al dato dei bianconeri. Solo che laziali e nerazzurri hanno già realizzato 13 gol in campionato (due in meno di Napoli e Udinese), mentre la Juve vanta l'ottavo rendimento con 9 reti realizzate nelle prime sette giornate.

Il campanello d'allarme da tempo risuona nella Continassa, dove Allegri sta cercando una soluzione per segnare di più e riprendersi dopo un avvio così terribile. Domenica sera allo Stadium, contro il Bologna, si vedrà la coppia Vlahovic-Milik al centro dell'attacco per tornare alla vittoria. Il serbo si è sbloccato in nazionale ed è tornato a Torino con il sorriso e soprattutto la voglia di interrompere il digiuno bianconero che dura da 441 minuti: insieme al polacco, uno degli juventini più in forma, dovrebbe agire nel 3-5-2 che ha in testa il tecnico livornese con Kostic sulla fascia sinistra. Finora Vlahovic e Milik hanno iniziato fianco a fianco solo in due occasioni (contro Psg e Benfica in Champions: due sconfitte) e in serie A hanno condiviso appena 53 minuti tra Roma e Salernitana. Adesso serve una svolta per i due migliori marcatori della squadra, visto che hanno segnato 7 delle 11 reti complessive, e ovviamente più palloni giocabili nell'area avversaria.

La Juventus ha effettuato appena 25 tiri in porta in questa serie A, con una media di 3,6 a partita e in questa classifica è al 14° posto con Bologna e Cremonese. In testa, invece, ci sono Inter e Roma con 6,1 tiri e proprio queste due squadre si sfideranno domani a San Siro per una sfida che promette spettacolo. —

Calcio

Il presidente della Figc Fvg sul caro bollette che minaccia le società
«Impossibile spostare gli allenamenti serali, ma la passione vincerà»



Il presidente della Federcalcio Friuli Venezia Giulia Ermes Canciani

I dilettanti lasciano accese le luci

L'INTERVISTA

MATTEO CORAL

Il caro bollette, indubbiamente, colpisce e colpirà anche il calcio dilettantistico regionale. Dopo il periodo legato agli stop per il Covid, può creare seri problemi economici ai club. A differenza del mondo dei professionisti, è complesso ridurre i costi delle attività unicamente anticipando le gare della domenica: gli allenamenti, infatti, si tengono in serata e anticipare le gare dei fine settimana calcistici potrebbe essere una soluzione non sufficiente a tutelare le casse dei club.

Nonostante il periodo complicato, però, il presidente della Federcalcio regionale Ermes Canciani vede il bicchiere mezzo pieno.

«Non sarà facile per le società gestire questi aumenti delle bollette ma, a differenza dei periodi di stop legati al Covid, vedo un grande entusiasmo e una grande voglia di calcio da parte di appassionati volontari e addetti ai lavori e questo fa ben sperare».

Presidente, per limitare i costi si opterà per un anticipo delle gare durante i week-end?

«Potrebbe essere una soluzione solo parziale, che a parer mio può incidere ma non in modo decisivo, visto che, di per sé, le gare in inverno sarebbero già iniziate alle 14.30. Il problema riguarda i costi legati agli allenamenti in settimana, che influiscono in modo decisamente maggiore sulle spese delle società e che non possono essere anticipati. Ovviamente se può aiutare opteremo per anticipare le gare ma non è una decisione che può rivelarsi decisiva».

Quali saranno, dunque, le scelte per ridurre i costi?

«Prima di tutto arriveranno delle indicazioni in questo senso e, sicuramente, i club si troveranno a fare qualche compromesso rispetto alle solite routine: strutturare gli allenamenti su metà campo, potendo permettere a due squadre di allenarsi contemporaneamente sullo stesso terreno di gioco, o farsi la doccia a casa invece che al campo sono atteggiamenti che potranno aiutare. È poi impossibile risolvere il problema a breve termine. È necessario iniziare dei processi di ammodernamento degli impianti di illuminazione ed energetici con soluzioni più al risparmio, come le luci a led o soluzioni energetiche green. Un processo da troppo tempo posticipato e per cui anche la regione si è mossa per fare la sua parte».

A che benefici può accedere un club che vuole migliorarsi da questo punto di vista?

«La Regione ha lavorato bene, mettendo a disposizione oltre dieci milioni di euro in vari bandi per aiutare le realtà dilettantistiche di tutti gli sport durante questi anni complessi. Per questa ultima situazione, sono stati stanziati un milione e trecentomila euro per cui i club possono fare domanda, presentando le bollette antecedenti a questi aumenti per testimoniare quanto questi ultimi abbiano influito sui bilanci e per ottenere, di conseguenza, degli aiuti».

Problematiche del genere possono infine portare disaffezione nei club dopo il periodo di stop legato al Covid?

«Secondo me no. Dopo gli stop per il Covid c'era tristezza, timore di non poter più riprendere. Ora, nonostante l'aumento dei costi delle bollette e questa situazione instabile a livello economico, vedo grandissimo entusiasmo e voglia di calcio. In questi week-end ho visto stadi molto più pieni rispetto al periodo pre-Covid e grande interesse attorno a tutte le categorie, giovanili comprese. Quando c'è questa voglia di fare calcio, è difficile scoraggiarsi». —

LA PROPOSTA

In Serie C l'idea è anticipare le partite a mezzogiorno

In Serie C si pensa, quindi nel campionato del Pordenone, intanto, ad un anticipo delle gare per evitare un dispendio di energia eccessivo. Il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli ha proposto di giocare le gare invernali nella tarda mattinata, indicativamente verso le 12. Un'opzione che non esalta i tifosi ma che permetterebbe ai club di risparmiare notevolmente sulle spese. Si ipotizza, infatti, che le spese per una partita di Serie C, unicamente per quanto riguarda la corrente elettrica, possano essere due volte e mezza quelle della stagione passata.

IL DOCUMENTARIO DI RADINA

Campionati, club e Covid Domani la presentazione a Udine de "Il grande stop"

UDINE

I due anni di pandemia hanno cambiato la vita di tutti. Capovolto abitudini, cancellato certezze e devastato quella che ognuno di noi, prima di quel maledetto febbraio 2020, pensavamo fosse una normalità acquisita e che sarebbe rimasta tale per sempre. L'esplosione del Covid si è abbattuta sulla nostra società come uno tsunami. A ogni livello. Compreso quello del calcio dilettanti, vera linfa vitale dello sport del Friuli Venezia Giulia e, in generale, dell'Italia intera appassionata di pallone. I due anni che nessuno vorrebbe ripetere, nei Dilettanti nostrani, si sono aperti il 23 febbraio 2020, giorno del primo storico rinvio dei campionati a causa del Covid e si sono conclusi a giugno di quest'anno, con la parola fine messa alla stagione sportiva finalmente regolarmente portata a termine. Nel frattempo, però, si sono accumulati un totale di 613 giorni di pausa in tre campionati: un'enormità cui nessuno poteva nemmeno immaginare.

Tre stagioni di difficoltà, queste, raccontate nella produzione "Il grande stop", ideato dal giornalista sportivo Massimo Radina, che ha "inventato" i dilettanti in televisione, e curato da Matteo Pavanello. Un documentario – made in Friuli Venezia Giulia – in cui si narrano le fasi difficili, ma anche quelle che hanno segnato la rinascita delle nostre società. In una mezz'oretta Radina mostrerà le immagini di tutte le società vincitrici dello scorso campionato – con filmati inediti e speciali – dalle giovanili fino all'Eccellenza. Attraverso interviste e servizi di archivio verranno, però, soprattutto ripercorsi i momenti decisivi di questi due anni: dall'annuncio del primo storico stop, alle promozioni a tavolino,



Un docufilm sui dilettanti

passando per il tentativo, purtroppo fallito, di ripresa, alla formula dei campionati uniti al Veneto, fino all'inedita Eccellenza a due gironi. I protagonisti racconteranno le incertezze, le difficoltà ad attuare i protocolli sanitari decisi dal ministero della Salute e analizzeranno le conseguenze di questi due difficili, e per certi versi indimenticabili, anni sul destino delle società dilettantistiche locali.

Il sipario sulla produzione targata Radina si alzerà domani alle 11 in via Sabbadini a Udine. L'evento è organizzato dall'Associazione italiana arbitri, e in particolare dal Comitato regionale presieduto da Andrea Merlino. A fare da cornice a questo momento di confronto e di riflessione, ci sarà l'auditorium della Regione – in via Sabbadini a Udine, appunto - messo a disposizione dalla presidenza del Consiglio regionale grazie all'interessamento del presidente Piero Mauro Zanin. Sarà lui a consegnare simbolicamente società il cofanetto contente la produzione video de "Il grande stop" chiudendo così, anche simbolicamente, un periodo lungo oltre due anni che speriamo di esserci definitivamente gettati alle spalle. —

M.P.

Milan, duello col re del Tour

Giro di Croazia: il bujese resiste in salita ed è ancora leader Tappa a Vingegaard che ora bracca il friulano a un secondo







Vingegaard, l'ultimo vincitore del Tour de France, si congratula con Milan dopo l'arrivo e poi il friulano sul podio con la maglia di leader e l'arrivo di tappa col danese primo su Onley e Mohoric FOTO KL-PHOTO.

Antonio Simeoli

Gli ultimi due chilometri di salita, uno strappo violentissimo, anche in sterrato o cemento che porta alla statua della Madonna di Loreto, un belvedere sull'Adriatico sopra Sebenico in Croazia, Jonathan Milan li ha pedalati duellando con Jonas Vingegaard, il danese ultimo vincitore del Tour de France.

Lingua fuori, forza da leone, il 21enne fuoriclasse di Buja della Bahrain Victoriuous ha pure accarezzato per un attimo il sogno di vincere la sua terza tappa consecutiva. Poi ha ceduto al danese per 9", ma ha tenuto per un solo secondo la testa della piccola corsa a tappe proprio nei confronti del re del Tour. Insomma, Milan, alla fine quinto, si dimostra sempre più campione anche su strada.

E attenti, come leggete a fianco, è pure un severo giudice di se stesso: non è proprio contento di quanto fatto. Potesse ricorrere i due chilometri finali eviterebbe quegli allunghi a tutta potenza "petto in fuori" e starebbe sulle ruote degli altri corridori, affondando magari il colpo decisivo negli ultimi metri.

Ma il campione compirà 22 anni domani, insomma, per ora va bene così. No, non bene, benone. Basta registrare la reazione alla bella tappa del suo corridore, di Franco Pellizotti, il ds friulano del team, impegnato in questi giorni nelle corse italiane.

«Questo è un gran corridore, senza fretta ci farà divertire. Il nostro futuro per l'Italia», dice l'ex campione d'Italia aggiungendo una cosa meravigliosa. «So che Damiano Caruso in questi giorni sta dando a Jonny tanti consigli».

Già, il secondo del Giro 2021 e poi, anche in corsa, il vincitore della Milano Sanremo 2022 e di tante tappe al Tour, Matej Mohoric, ieri terzo, hanno pilotato e protetto il ragazzone di Buja, che non deve sorprendere per la forza atletica – è un fuoriclasse, campione olimpico, tra due settimane vedrete lotterà per il titolo mondiale dell'inseguimento – ma per la tenuta mentale. Insomma: il carattere.

Quinto posto per l'olimpionico, oggi quarta tappa piena di insidie

Quello del finale ieri, in uno scenario magnifico con vista sul mare, era uno strappo da Giro delle Fiandre, molto di più. In una tappa di 157 km il 21enne friulano ha controllato e poi messo le basi su un'altra grande giornata resistendo alla grande al forcing della Jumbo Visma sulla salita di Draga, 3,4 km a una quindicina di km dalla fine, sempre ben protetto dai suoi compagni di squadra.

Quindi il finale. Due km all'insù, le pendenze che salgono vertiginosamente, la strada che diventa sterrata, poi i tornanti in cemento con pendenze da Zoncolan. Milan sbuffa, attacca pure a 500 metri dal termine, accelera, sbanda, tira fuori la lingua, ci mette tutta la forza del mondo. Anche troppa. Vingegaard scatta forte, come aveva fatto al Tour alla Planche des Belles Filles in uno splendido duello poi perso con Pogacar. Milan regge, cede solo negli ultimi metri. Nove secondi, nulla in un arrivo del genere. Se fosse stato più coperto...

Ora ha un secondo di vantaggio sul danese, che a fine tappa gli ha fatto i complimenti, sorpreso di vederlo a battagliare su quel muro, 5" sull'inglese Oscar Onley (Dsm), 9" sul compagno di squadra Mohoric, 16" su Vincenzo Albanese (Eolo). Oggi altri duecento e passa chilometri fino a Crikvenica, località di mare di fronte all'isola di Veglia. Tappa vallonata, vedremo cosa s'inventerà stavolta il campione friulano. —

IL PROTAGONISTA

«Felice per il primato, ma potevo correre meglio»

«Ho tenuto la maglia di leader per un secondo, ma potevo fare meglio», dice Jonathan Milan a fine gara. «Il lavoro del mio team è stato meraviglioso, ritmo costante sulla penultima salita, poi però, potessi correre di nuovo, non attaccherei a 500 metri dalla fine e starei più coperto. Forse mi sono fatto prendere dall'emozione, non mi aspettavo una salita così dura alla fine», ha continuato. Insomma, un attacco secco invece che due o tre come ha fatto. Deluso? «No, per carità – chiude l'oro di Tokyo 2021 – poi alla fine Vingegaard mi ha fatto i complimenti prima della premiazione dicendosi sorpreso che gli avessi dato del filo da torcere anche in quell'arrivo». E ora? «Mancano tre tappe, la prima lunga e vallonata, sabato ci sono salite, domenica una possibile volata: lotterò fino alla fine, questo è sicuro».

MONDIALI DI VOLLEY

L'Italia batte anche il Kenya ora l'Olanda



Quarta affermazione di fila per l'Italvolley femminile nel girone A dei Mondiali di Arnhem (Olanda). Dopo le vittorie contro Camerun, Portorico e Belgio, le azzurre del ct Mazzanti battono il Kenya 3-0. Questi i parziali in favore delle campionesse d'Europa in carica: 25-15, 25-23, 25-17. Domenica alle 16 c'è l'Olanda nell'ultimo match del raggruppamento.

IN BREVE

Verso i Giochi 2026

Meloni-Bach incontro in chiave Olimpiadi

Un incontro di un'ora, utile a rassicurare il Comitato olimpico internazionale sulla situazione dei Giochi di Milano-Cortina 2026. È quello che si è svolto a Roma tra la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, e il presidente del Cio, Thomas Bach, alla presenza del n.1 del Coni, Giovanni Malagò.

Ciclismo

Coppa Agostoni: Bax fredda Valverde

Sjoerd Bax vince la 75ª Coppa Agostoni. L'olandese della Alpecin si impone in una volata a ranghi ristretti, beffando Alejandro Valverde (Movistar). Terzo Andrea Piccolo (EF), che precede Davide Formolo (Uae). Bene Nibali (Astana) nel gruppetto dei migliori.

Tennis

Sinner va avanti a Sofia Sonego esce con Rune

Al torneo Atp 250 di Sofia Sinner passa ai quarti battendo il portoghese Borghes per 6-3, 6-4, esce invece Sonego che perde dal danese Rune 7-6, 4-6, 3-6. Oggi nei quarti l'altro azzurro Musetti sfiderà il tedesco Struff, per Sinner invece l'australiano Vukic.

Basket

Supercoppa alla Virtus Scariolo vince ancora

Settembre è il mese d'oro di Sergio Scariolo: dopo aver vinto gli Europei alla guida della Spagna, il coach bresciano ha conquistato la Supercoppa della serie A con la Virtus Bologna battendo in volata la Dinamo Sassari (72-69) e mantenendo così nella bacheca bianconera un trofeo già vinto nella scorsa stagione.

MOTORI

Torna la Cividale-Castelmonte E big Faggioli darà spettacolo

CIVIDALE

La cronoscalata Cividale-Castelmonte compie 45 anni e per la ricorrenza si è fatta un grande regalo. Alla gara, organizzata dalla scuderia Red White e in programma da domani a domenica, correrà nientemeno che Simone Faggioli, pilota toscano classe 1978, sedici volte campione italiano e undici volte campione europeo della specialità, già vincitore a Castelmonte nel 2020. Un bel colpo per una kermesse la cui prima edizione si è disputata nel lontano 1959, per poi tornare nel 1985 e avere luogo senza sosta dopo una pausa di 16 anni (dal 1968 al 1984).

Faggioli rappresenta una delle leggende della disciplina.. Il driver di Bagno a Ripoli in Friuli sarà a bordo di una Nova Proto di gruppo E2SC (classe 1150). La sua presenza illumina la competizione, valida quest'anno per quattro campionati: il Trofeo Italiano Velocità Montagna (TIVM) zona Nord a coefficiente 1,5, il campionato del Centro Europa (FIA CEZ), il Trofeo di Zona Velocità in Salita Autostoriche – TASZ e il Campionato del Fvg.

Faggioli è il più noto dei 180 piloti al via. Oltre a lui, tra i big, correranno il vincitore del 2021 Diego Degasperi, che guiderà una Osella Fa30 (gruppo E2SS, classe 3000) nonché Stefano Gazziero (sulla Nova Proto identica a quella di Faggioli). Non sarà lungo i tornanti che portano a Castelmonte Federico Liber, già cinque volte sul gradino più alto del podio della gara mentre tra i piloti locali hanno confermato la loro presenza Gianni Di Fant (Porsche 911 Gt3 Cup di Gruppo Gt, classe Supercup) e Marco Marchiol, al via su Ford Fiesta Rally2 (gruppo A, classe 3000). Quest'ultimo è il figlio di Gianni, icona dell'automobilismo friulano. Prove domani, gara domenica. Start per entrambe alle 9. Si parte in località Carraria a Cividale e si arriva a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6,395 km di salita. Il percorso presenta un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri e ha una pendenza media del 6,4%. I biglietti si possono acquistare alle casse degli accessi Cialla, Purgessimo e Carraria al costo di 12 euro. —

Basket - Serie A2

Parole di coach

Boniciolli e Pillastrini lanciano i campionati di Apu e Gesteco Una cosa è certa: Udine e Cividale hanno condottieri di rango



I due coach di Gesteco Cividale e Apu Old Wild West Stefano Pillastrini e Matteo Boniciolli, tra l'oro il direttore tecnico dell'Apu Alberto Martelossi FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

«Vogliamo la A dobbiamo fare un ultimo passo»

GIUSEPPE PISANO

La terza cartuccia per centrare il bersaglio sfiorato con le prime due. Matteo Boniciolli prende la mira alla vigilia del campionato di serie A2 2022/23, convinto di completare il lavoro iniziato due estati fa alla guida dei ragazzi del West.

Coach, che sensazioni vive al terzo anno di Apu?

«Sono contento di poter dare continuità al mio lavoro. Nell'arco del biennio abbiamo vinto 72 delle 102 partite giocate, a testimonianza del fatto che tutta la società ha fatto un salto di qualità».

Avere tanta pressione addosso è un problema?

«Non la sento. Sono arrivato a Udine per contribuire a portare questa squadra in serie A: più che la pressione sento la spinta per fare meglio. Va fatto un ultimo passo, sarebbe un premio per gli sforzi della società. Ma ribadisco: senza i quattro infortuni nei quarti di play-off saremmo in A1, e chi ha parlato di stagione fallimentare non ha capito nulla».

Che Apu vedremo con Briscoe?

«Siamo reduci da una preseason eccellente, con cinque vittorie larghe e una sola sconfitta, di due punti con un fallo non fischiato sull'ultimo tiro. Il tutto con un roster nuovo per il 50% e senza un americano. Detto questo, ci troviamo a inserire un giocatore di straordinaria qualità. L'adattamento di Briscoe alla squadra e viceversa va assorbito col tempo. Ma sono un privilegiato: di giocatori così ne ho visti pochi».

Ha un roster con undici giocatori indispensabili per caratteristiche. Il turnover è un grattacapo?

«No, il corpo è stressato e capitano gli infortuni. Vedi Pellegrino, che non ci sarà a Ferrara. Il roster lungo ci consente di presentarci sempre al meglio in una stagione lunghissima. La proprietà ha fatto uno sforzo che ci permette di essere la favorita nei ranking di A2».

C'è un errore dell'anno scorso che non ripeterebbe?

«Ci ho pensato mille volte, dico di no. Quando arrivi in fondo con 41 vittorie e 6 sconfitte, è difficile pensare di aver fatto qualche errore. La scorsa stagione non è ripetibile. Per numero di vittorie, s'intende. A Forlì ho parlato con Lacey: mi ha detto che a Cremona sta bene, ma il clima familiare di Udine è irripetibile».

Quanto conterà la spinta del pubblico del Carnera?

«Tantissimo. Le poche volte che esco di casa trovo sempre qualcuno che spende parole d'elogio per la squadra».

Questa A2 ha alzato il livello. Concorda?

«Non c'è dubbio. Ci sono almeno cinque squadre per due promozioni: con noi anche Fortitudo, Cremona, Cantù, Treviglio, Torino. Anche Forlì e Cento sono forti. Vivere con equilibrio vittorie e sconfitte sarà la chiave per arrivare bene all'unico momento che conta, i play-off».

Cosa augura al collega Pillastrini e alla Gesteco?

«Di continuare a dimostrare che la nostra generazione, nonostante spinga la nouvelle vague di allenatori, è sempre pronta a guidare programmi vincenti e far crescere la pallacanestro italiana. Non siamo sorpassati». —

LE ULTIMISSIME

Altro che turnover Pellegrino è out

Apu, altro che turnover. È l'infermeria, e non coach Boniciolli, a indicare i dieci giocatori da inserire a referto nella prima di campionato contro Ferrara. Francesco Pellegrino, ex di turno, non sarà della partita per il riacutizzarsi del problema a un ginocchio che lo ha tormentato già durante la pre-season. Ieri "Ciccio" non si è allenato con i compagni e lo staff tecnico non è orientato a rischiarlo. Si prospetta quindi un'Old Wild West con il solo Cusin come pivot di ruolo, affiancato da Esposito.

«Senza paura con entusiasmo: e faremo bene»

SIMONE NARDUZZI

Dov'eravamo rimasti? A un PalaGesteco in festa, assordante, la gente un tutt'uno con squadra, staff. E con lui, Stefano Pillastrini, il coach della promozione, uomo di mille battaglie. Sul campo, s'intende: quello che domani i suoi ragazzi si ritroveranno a calcare per vivere, finalmente, la gara d'esordio in A2. Attesa un'estate, ora eccola, a portata di orologio: poche ore e sarà game on. Contro Chieti: match storico, da non sbagliare.

Coach, ci siamo: l'ambiente è in fermento. Lei come vive questo countdown?

«Lo stiamo sentendo un po' tutti: staff e giocatori. Ma è così ogni inizio di campionato: dopotutto, si tratta del principio di un viaggio, un bel viaggio, che speriamo si riveli bellissimo. Abbiamo messo in gioco tanto impegno per arrivare fin qui. Dobbiamo però essere bravi a direzionare nella maniera giusta questa energia».

L'impatto emotivo può, giocarvi un brutto scherzo?

«Il rischio c'è: per scongiurarlo dovremo avere un atteggiamento molto umile. Ed esser coscienti di trovarci all'interno di un campionato nuovo, dove l'unico ad aver già recitato una parte da protagonista è stato Pepper. Dovremo dunque imparare ad esser via via tutti protagonisti».

E per far sì che il vostro entusiasmo venga messo al servizio del gioco.

«Sì, perché alla fine in campo dovremo giocare, e anche bene. Quindi ben venga tutta la nostra energia, purché venga tradotta in bel gioco, in una difesa solida, in rimbalzi presi e in una buona circolazione di palla».

La squadra è pronta, quindi, alla prima?

«Fisicamente stiamo bene. Dal punto di vista del gioco, mi aspetto di vedere ulteriori progressi rispetto a quanto visto in pre-campionato».

Sul piano caratteriale, invece, può dirsi già soddisfatto?

«È questo un aspetto che, in effetti, non ci ha mai tradito. Ma guai a darlo per scontato: dovremo costruirlo di giorno in giorno per servircene nei momenti di difficoltà che potremmo vivere in futuro».

Quali pericoli vi riserverà Chieti?

«Sono una squadra ricca di tiratori, con un bel mix fra giovani e veterani. Sulla carta, rientrano nella nostra fascia».

Ma voi potrete contare anche sull'apporto dei tifosi.

«Che, in generale, riesce sempre a dare la spinta ideale per garantire la crescita della squadra. Ci vogliono bene».

Infine, è ormai vigilia anche per l'Apu di coach Boniciolli. Il suo augurio?

«Fra noi c'è stima reciproca. L'anno scorso ha fatto una grande stagione e spero che quella alle porte possa essere per lui un'annata ancora migliore. Gli faccio un grande in bocca al lupo: si merita di poter raggiungere l'obiettivo prefissato». —

LE ULTIMISSIME

Domani c'è Chieti per l'esordio in casa

Prosegue, in casa Gesteco, la marcia di avvicinamento alla gara d'esordio in A2. Ieri i ragazzi allenati da coach Pillastrini hanno svolto una doppia sessione di lavoro; oggi, invece, seduta singola, antipasto alla rifinitura in programma per la mattinata di domani.

Nel frattempo, prosegue la vendita dei biglietti per l'atteso incontro con Chieti. I tagliandi possono essere acquistati sul circuito Vivaticket e, fino a stasera, presso la Eagles Club House, aperta dalle 16.30 alle 19.30.

LA COPERTURA MEDIATICA

Old Wild West e Ueb si vedono sul sito Lnp i ducali rispolverano la cara vecchia radio

UDINE

Si alza il sipario sul campionato di serie A2. La nuova stagione della seconda lega nazionale dei canestri è stata presentata ieri a Bologna.

INTERVENTI

Il presidente della Fip, Gianni Petrucci, ha dato la sua "benedizione" al torneo: «Questa A2 al via è un campionato importante, con molti italiani, squadre blasonate e presidenti che investono. La riforma dei campionati? Brava la Lnp, non era facile convincere le società di questa necessità». A ruota il numero uno di Lnp, Pietro Basciano: «Il livello si è alzato parecchio, sarà un bel torneo. I nostri campionati sono pieni di giovani. Dobbiamo ringraziare i presidenti per quanto fatto in questi due anni, in un contesto molto difficile per la pandemia». Presente a Bologna per l'Apu il dt Alberto Martelossi.



MEDIA

La piattaforma streaming LnpPass è giunta all'ottavo anno e permette di assistere a tutte le partite di A2 sul web con un abbonamento del costo di 60 euro annui. Ogni domenica, inoltre, c'è una gara in diretta su Ms Channel (canale 814 del pacchetto Sky) e in chiaro su LnpPass. Tutte le gare della Gesteco Cividale vanno in differita su Telefriuli e in diretta su Radio Punto Zero. —

Tre giorni di eventi e cerimonie fino a domenica per lo storico sodalizio
«Continuiamo a fare della palestra un luogo di divertimento»

Che festa a Perteole per il mezzo secolo di una società di basket che ha fatto la storia



Una foto che dice tutto della storia della pallacanestro Perteole nata nel 1972

LA STORIA

CHIARA ZANELLA

Gli anni passano ma la storia continua. Di che storia si tratta? Stiamo parlando dell'Asd Basket Perteole, società della bassa friulana che dal 1972 ha permesso e permette tuttora a tanti bambini e ragazzi di praticare la pallacanestro.

Per una realtà così piccola si tratta di un traguardo davvero importante che premia tutti gli addetti ai lavori che ogni giorno si sono spesi e si spendono per riuscire a portare avanti l'attività.

«Il lavoro svolto da istruttori ed allenatori in tutti questi anni nel minibasket e nel settore giovanile ha dato buoni frutti – racconta il segretario del Basket Perteole Maurizio Politti –. Abbiamo sempre avuto una squadra senior passata dalla Prima Divisione alla Promozione e poi alla serie D regionale, categoria mantenuta per molti anni alcuni dei quali particolarmente positivi che ci hanno portato a sfiorare la promozione in serie C; questa, sfuggita per un punto sul campo, si è poi potuta ottenere grazie a un ripescaggio come miglior seconda. Due annate senior (1987-'88 e 1988-'89) hanno visto anche la partecipazione ai campionati regionali Uisp conseguendo due finali Nord Italia consecutive, in entrambi concluse al secondo posto».

«Ora, continuiamo a fare della palestra un luogo di divertimento – conclude – ma anche di impegno, di rispetto delle regole e di educazione per chiunque, un'occasione per socializzare, per crescere, e magari anche per sognare».

Questo fine settimana, a partire da oggi si festeggerà il 50esimo anniversario dalla fondazione: in programma tre giorni all'insegna del basket, per grandi e piccoli. Oggi dalle 18 alle 24, nella palestra comunale, ci saranno delle gare ad ogni ora dedicate alle varie categorie giovanili, squadre senior, amatori e vecchie glorie. Domani dalle 15 alle 17 ad animare la palestra comunale di Perteole saranno, invece, i bambini del minibasket che guidati dal "maestro" Alessandro Giusti si esibiranno davanti ai loro più grandi tifosi: i familiari.

A chiudere il week-end sarà la cerimonia che si svolgerà domenica alle 10.30 alla quale prenderanno parte l'amministrazione comunale, alcuni rappresentanti della Fip Fvg e di alcune società limitrofe, allenatori, dirigenti, atleti di 'oggi e di ieri', e tutta la comunità. —

L'INIZIATIVA



Torviscosa, Cjarlins, Gesteco e Cda: un patto tra quattro team

Calcio, basket e pallavolo: quattro società si mettono in rete

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Condivisione, divulgazione di principi quali il rispetto e l'amore per la Terra e l'ambiente circostante, senso di appartenenza, collaborazione e volontà di servire la comunità locale.

Sono questi i principi fondanti di "Zuîn, insieme pal teritori", il progetto di collaborazione pensato da quattro società sportive del territorio: Cda Volley Talmassons, Eagles basket Cividale e le due società calcistiche del Torviscosa e del Cjarlins Muzane, illustrato nella sede della Cda alla presenza dei quattro presidenti e dei capitani delle squadre.

L'obiettivo non è dunque il risultato sportivo ma il contributo che i club possono dare ai territori di appartenenza e alle persone che li vivono ogni giorno. Le iniziative di "Zuîn, insieme pal teritori", saranno rivolte a tutti con l'intento di dare ai tifosi e a tutti gli appassionati la possibilità di vivere lo sport al di là della competizione, ma come moltiplicatore e diffusore di opportunità e di valori come quello della friulanità.

Il gm della Cda Fabrizio Cattelan ha posto l'accento su ciò che accomuna le quattro società vale a dire la capacità di raggiungere importanti obiettivi grazie a lavori ben fatti su piccoli comuni mentre il numero uno del Cjarlins Muzane Vincenzo Zanutta ha ricordato l'importanza di collaborare e condividere competenze anche tra realtà apparentemente diverse tra loro.

Ad accomunare i protagonisti del progetto, come ha specificato il presidente del Torviscosa Sandro Midolini, è anche una sincera amicizia tra imprenditori con le stesse passioni sportive che vogliono investire in iniziative di valore.

A Midolini ha fatto eco Adriano Luci, main sponsor degli Eagles che ha ricordato come la capacità dei territori così piccoli di fare tavolo comune per affrontare e creare idee per generare valore è un modo per guardare oltre il semplice progetto sportivo. «Un'iniziativa che serve per parlare ai nostri giovani» ha precisato Davide Micalich, presidente dell'United Eagles. E in un periodo come questo in cui trovare sponsor per mandare avanti lo sport è sempre più dura l'unione fa sempre di più la forza.
—

GINNASTICA RITMICA

L'Asu diventa un'academy al centro del mondo

UDINE

L'Asu al centro del mondo della ritmica. Il club udinese, tramite la propria Accademia, sta infatti ospitando un nutrito gruppo di ginnaste provenienti dall'estero fra cui otto atlete australiane, accompagnate dall'allenatrice e dalla direttrice tecnica della nazionale. Ma non solo: in pedana a Udine si stanno preparando, in pianta stabile, anche la ginnasta francese Emma Vittoria Papadiamandis e la croata Lara Pleše oltre alle farfalle cilene Montserrat e Maite Urrutia, rispettivamente numero due e quattro della nazionale sudamericana. Fra ottobre e novembre arriveranno anche tre atlete messicane e Ira Rawat dall'India. Il mese seguente saranno a Udine alcune slovene, la nazionale del Lussemburgo e Camiah Kuno dagli Stati Uniti. «Dopo il duro stop causato dal Covid – racconta il presidente della polisportiva Alessandro Nutta – l'Asu sta recuperando il suo ruolo di centro privato di eccellenza, riconosciuto a livello internazionale. Finalmente il nostro team, che ricordo non si è mai fermato, ma anzi ha lavorato ancora più duramente proprio durante la un periodo tanto difficile, può esprimere nuovamente tutto il suo enorme potenziale. Questo non può che renderci orgogliosi. Si tratta infatti della testimonianza del valore di una squadra di professioniste riconosciute ben oltre i confini regionali o nazionali».

«Le ragazze hanno scelto l'Asu per migliorare il loro programma individuale», precisa Špela Dragaš, che allena la squadra bianconera assieme a Magda Pigano, Carlotta Long. Assieme alle ragazze straniere si stanno allenando anche le farfalle bianconere che a ottobre affronteranno il campionato italiano juniores. Alessia Pittoni

CORSA IN MONTAGNA

Simonetti vince pure in casa È l'asso pigliatutto al Gortani

UDINE

Come altre volte Giulio Simonetti, runner di Moggio Udinese, è stato profeta in patria. Sui sentieri di casa si è aggiudicato l'ottava e ultima corsa in montagna del 54° trofeo Csi Michele Gortani, egregiamente allestita dalla locale società-Cartiera Ermolli. Una striscia di sei successi che il campione regionale assoluto di corsa in montagna ha collezionato su otto tappe (una vinta da Daniele Buttazzoni e una da Patrick Merluzzi). Il moggese ha corso i 9 km 29'58" vanamente inseguito dal portacolori del Gs Aquile friulane, Buttazzoni, e da Marco Nardini amatore/A della Timaucleulis. Dietro il paluzzano Merluzzi e il fornese Denis Neukomm. Ritorno vincente dell'amatore/B Alessandro Morassi su Michele Mion (Gs Natisone) e Fabrizio Cortolezzis (Timaucleulis). Tra le donne super di Caterina Bellina che da figlia d'arte ha demolito il record del percorso con 19'45". Distaccate sono giunte nell'ordine Francesca Patat (Val Gleris), Elena Driutti (amatrice/A), Silvia Degano (amatrice/B) e Federica Qualizza (Gs Natisone). Incontrastato il dominio dei veterani Roberto Midena e Paolo De Crignis e delle veterane (Paola Grion ed Edda Spangaro). E Fabio Visintini e Rebecca Decorte tra gli juniores e di Andrea Straulig e Sara Cantarutti tra gli allievi. Tra i giovani vincono Giuliano Zambito e Clara Floreani (cuccioli), Samuele Novaretti e Zoe Pividori (esordienti), Raffaele Trinco e Cristina Treu (ragazzi), Dan Diaconta e Alessia Martin (cadetti).

V.M.



VOLLEY

Ecco la Cda, Talmassons sogna

È stata ancora una volta la Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro il palcoscenico che ha ospitato la presentazione ufficiale della Cda Volley Talmassons che il 23 ottobre inizierà il campionato di serie A2 femminile come una delle favorite del proprio girone.

Scelti per voi

tvzap



Tale e quale show
RAI 1, 21.25
Al via la dodicesima edizione dell'appassionate sfida musicale che vedrà gli artisti pronti a esibirsi rigorosamente dal vivo e a calarsi nei panni delle più grandi star della musica. Conduce **Carlo Conti**.



Le ultime parole del boss
RAI 2, 21.20
Aprile 1981: un uomo giace morto, sulla tangenziale di Napoli. È Giuseppe Salvia, 38 anni, vicedirettore del penitenziario di Poggioreale. A 40 anni di distanza Raffaele Cutolo confessa l'omicidio.



I predatori
RAI 3, 21.25
Un incidente mette in rotta di collisione due famiglie: i Pavone e i Vismara. Borghese e intellettuale la prima, proletaria e fascista la seconda. La follia di di un ragazzo di 25 anni porta a una resa dei conti.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare spunti di riflessione.



Viola come il mare
CANALE 5, 21.20
Tornata a Palermo dopo anni nel mondo della moda, Viola (**Francesca Chillemi**) è sulle tracce del padre che ricorda appena, ma che ha bisogno di ritrovare per un motivo importante e non più rinviabile.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** Tgunomattina Attualità
- **8.55** Unomattina Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** Oggi è un altro giorno Attualità
- **16.05** Il paradiso delle signore - Daily Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Att.
- **18.45** Reazione a catena Spett.
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
- **21.25** Tale e quale show Spettacolo
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
- **7.45** Heartland Serie Tv
- **8.30** Tg2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spettacolo
- **9.55** Gli imperdibili Attualità
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **10.55** Tg2 - Flash Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg 2 Giorno Attualità
- **13.30** Tg 2 Eat parade Attualità
- **13.50** Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.15** BellaMà Spettacolo
- **17.25** Castle Serie Tv
- **18.15** Tg2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **18.55** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **19.35** Blue Bloods Serie Tv
- **20.25** Il Collegio - Le selezioni Spettacolo
- **20.30** Tg2 - 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Le ultime parole del boss Film Documentario ('22)
- **23.00** A Tutto Calcio Calcio

RAI 3
- **7.30** TGR - Buongiorno Regione Attualità
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.45** Agorà Extra Attualità
- **10.30** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.05** Piazza Affari Attualità
- **15.20** TGR Puliamo il Mondo Att.
- **15.40** #Maestri Attualità
- **16.35** Aspettando Geo Att.
- **17.00** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.15** Via Dei Matti n. 0 Spett.
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Att.
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.25** I predatori (1ª Tv) Film Commedia ('20)
- **23.20** Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
- **6.00** Finalmente Soli Fiction
- **6.25** Tg4 Telegiornale Attualità
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.35** Kojak Serie Tv
- **8.35** Miami Vice Serie Tv
- **9.40** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **10.40** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Tg4 Diario Del Giorno Attualità
- **16.30** Gli amanti dei cinque mari Film Azione ('55)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Quarto Grado Attualità
- **0.50** All Rise Serie Tv
- **1.45** Come Eravamo Calcio

CANALE 5
- **6.00** Prima pagina Tg5 Att.
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Una vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **16.50** Un altro domani Soap
- **17.25** Pomeriggio cinque Attualità
- **18.45** Caduta libera Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia Spettacolo
- **21.20** Viola come il mare (1ª Tv) Serie Tv
- **23.50** Maurizio Costanzo Show Spettacolo
- **1.40** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.40** Piccolo Lord Cartoni
- **7.10** L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
- **7.40** Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
- **8.10** Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
- **8.40** Chicago Med Serie Tv
- **10.30** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni Animati
- **15.35** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.25** The mentalist Serie Tv
- **18.20** Meteo Attualità
- **18.30** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- **21.20** Rambo Film Azione ('82)
- **23.15** Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)

LA 7
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** Padre Brown Serie Tv. Durante una raccolta fondi per salvare la stazione ferroviaria locale, il capostazione viene assassinato. Padre Brown dovra' scoprire chi e' il colpevole
- **18.50** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Propaganda Live Attualità
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità

TV8
- **15.45** Il primo raccolto Film Commedia ('21)
- **17.30** Un matrimonio da sogno Film Commedia ('18)
- **19.15** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
- **20.30** 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** MasterChef Italia Spett.
- **24.00** Pechino Express La rotta dei sultani Spettacolo

NOVE
- **15.20** Le ultime 24 ore - Caccia al killer Documentari
- **17.15** Sulle orme dell'assassino Serie Tv
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Fratelli di Crozza (live) Spettacolo

20 (20)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.40** Lucifer Serie Tv
- **17.30** Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
- **19.20** Chicago Fire Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Vanguard - Agenti Speciali Film Azione ('20)
- **23.25** Il Cavaliere Oscuro Film Fantasy ('08)
- **2.15** The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** The Good Fight Serie Tv
- **16.00** Burden of Truth Serie Tv
- **16.45** Private Eyes Serie Tv
- **18.20** MacGyver Serie Tv
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
- **22.50** Nemesi Film Thriller ('16)
- **0.35** Narcos Serie Tv
- **2.10** Senza traccia Serie Tv
- **3.30** Murder Maps Documentari
- **4.15** Stranger Europe Documentari

IRIS (22)
- **10.15** jOBS Film Biografico ('13)
- **12.50** Effetto Black-out Film Drammatico ('96)
- **14.50** Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
- **17.00** Note Di Cinema Attualità
- **17.10** Nina Film Comm. ('76)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Fino a prova contraria Film Thriller ('99)
- **23.40** Filo da torcere Film Commedia ('78)

RAI 5 (23)
- **15.50** Puccini Serie Tv
- **16.55** Mozart - Strauss Spettacolo
- **18.15** 21 Rue la Boétie, la Galleria Rosenberg Documentari
- **19.15** Gli imperdibili Attualità
- **19.25** Hugo Pratt Documentari
- **20.15** Isole Documentari
- **21.15** Daniel Harding e Paul Lewis Spettacolo
- **22.45** Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Documentari

RAI MOVIE (24)
- **13.30** In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia ('05)
- **15.55** Minnesota Clay Film Western ('64)
- **17.30** L'uomo di Laramie Film Western ('55)
- **19.20** La liceale, il diavolo e l'acquasanta Film Commedia ('79)
- **21.10** High Crimes - Crimini di stato Film Thriller ('02)
- **23.10** The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)

RAI PREMIUM (25)
- **15.45** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **15.50** Heartland Serie Tv
- **17.30** Don Matteo Fiction
- **19.30** Il Maresciallo Rocca Serie Tv
- **21.20** Morgane - Detective geniale Serie Tv
- **23.10** Morgane - Detective geniale Serie Tv
- **1.05** La nuova squadra Fiction
- **2.55** Chesapeake Shores Serie Tv
- **5.00** Ricominciare Soap

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia Spett.
- **16.15** Fratelli in affari Spettacolo
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** La cugina Film Erotico ('74)
- **23.15** Sex Life Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.55** Detective in corsia Serie Tv
- **15.45** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** Detective in corsia Serie Tv
- **21.10** I Flintstones Film Commedia ('94)
- **23.10** Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
- **1.05** Shameless Serie Tv
- **3.10** Hazzard Serie Tv
- **5.00** Celebrated: le grandi biografie Documentari
- **5.55** Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Att.
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.50** Meteo Attualità
- **20.55** Est Ovest Amore Libertà Film Drammatico ('99)
- **23.05** Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
- **14.30** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** The Good Wife Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
- **1.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **1.40** La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
- **14.15** Amici di Maria Spett.
- **14.45** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.45** Le tre rose di Eva Fiction
- **18.45** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **19.10** Amici di Maria Spettacolo
- **19.40** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Grande Fratello Vip Spettacolo
- **3.15** Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME (31)
- **10.50** Catfish: False Identità Serie Tv
- **12.50** Cortesie per gli ospiti Lif.
- **14.50** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.20** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **20.20** Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
- **21.20** Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
- **23.00** Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
- **11.10** Rosewood Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Rosewood Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
- **23.30** Astrid et Raphaelle Serie Tv
- **1.50** Tatort - Scena del crimine Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **14.05** Major Crimes Serie Tv
- **15.50** Rizzoli & Isles Serie Tv
- **17.35** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **19.25** Major Crimes Serie Tv
- **21.10** Chicago P.D. Serie Tv
- **22.05** Chicago P.D. Serie Tv
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **0.45** Delitto In Alsazia Film Drammatico ('19)
- **2.35** Chicago P.D. Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** The mentalist Serie Tv

DMAX (52)
- **14.45** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.45** Lupi di mare Lifestyle
- **17.40** I pionieri dell'oro Documentari
- **19.30** Nudi e crudi Spettacolo
- **21.25** Avamposti (1ª Tv) Documentari
- **22.40** Avamposti Documentari
- **23.55** Border Security: niente da dichiarare Documentari
- **0.50** Bigfoot: killer in Alaska (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **16.30** Italia - Svizzera. Torneo 8 Nazioni Under 20 Calcio
- **18.50** 1a fase: USA - Germania. Femminile: Campionati Mondiali Pallavolo
- **21.30** Campionato italiano Skeet Gara Femminile. Tiro a volo
- **22.30** Campionato Italiani - Skeet Maschile. Tiro a volo
- **23.30** TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **15.05** La nota del giorno
- **15.32** Menabò
- **18.05** Italia sotto inchiesta
- **19.30** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini

DEEJAY
- **13.00** Chiara, Frank e Ciccio
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Buonasera Deejay
- **20.00** Say Waaad?

RADIO 2
- **14.00** La Versione delle Due
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Non e' un Paese per Giovani
- **20.00** Ti Sento
- **21.25** Back2Back

CAPITAL
- **9.00** Le mattine di Radio Capital
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe

RADIO 3
- **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra
- **19.00** Ravenna in onda La festa di Rai Radio3
- **22.30** Il Cartellone
- **24.00** Battiti

M20
- **9.00** Davide Rizzi
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
- **14.20** "Tip il surisin: O vuei sunâ!" e "Sacheburache - Ursule Parussule"
- **21.20** "Edipo a Hiroshima - VII stazion- Hiroshima" e "Sunsator – A torzeon te musiche furlane: Slowmotion Apocalypse"

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG alla fine Onda verde
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: La mostra "Tesori della Terra. Storie di uomini e miniere" a Tolmezzo
- **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi del fine settimana
- **12.30** Gr FVG
- **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "Quattro passi nell'arte" di Palazzo de Nordis a Cividale del Friuli
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News, cappuccino e... (D)
- **07.45** A voi la linea
- **08.15** Un pinsir par vue
- **08.30** News, cappuccino e...
- **09.45** Elettroshock
- **10.45** Messede che si tache
- **11.30** L'Alpino
- **11.45** Screenshot / Beker on tour
- **12.30** Telegiornale FVG (D)
- **12.45** A voi la linea (D)
- **13.15** Il Punto di E. Cattaruzzi
- **13.30** Telegiornale Fvg
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale Fvg
- **14.30** Inaugurazione Gusti di Frontiera
- **15.30** Community Fvg
- **16.00** Telefruts, c.a.
- **16.30** Tg Flash (D)
- **17.00** Maman, program par fruts
- **17.30** Tg Flash
- **18.30** Maman, program par fruts
- **19.00** Telegiornale Fvg (D)
- **19.30** Sport Fvg (D)
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale Fvg
- **20.40** Gnovis
- **21.00** The best sandwich
- **22.30** Screenshot / Beker on tour
- **23.45** Telegiornale Fvg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale. In giornata probabile qualche rovescio temporalesco e piogge sparse in genere abbondanti, moderate sulla fascia occidentale. Le piogge potrebbero anche prolungarsi su pianura e costa fino alla notte di sabato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	15/17
massima	18/21	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile su pianura e costa, nuvoloso sulla zona montana. Nel pomeriggio saranno possibili deboli piogge su Alpi e Prealpi Giulie. Venti a regime di brezza.

Tendenza: con domenica generale miglioramento con cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	18/21	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,8	21,8	58 %	49 km/h
Monfalcone	14,0	22,0	65 %	2,0 km/h
Gorizia	13,8	20,2	73 %	30 km/h
Udine	13,5	19,5	76 %	28 km/h
Grado	17,3	21,1	73 %	34 km/h
Cervignano	13,0	21,0	66 %	10 km/h
Pordenone	12,7	19,8	70 %	28 km/h
Tarvisio	8,7	10,6	95 %	28 km/h
Lignano	15,6	21,6	67 %	30 km/h
Gemona	10,0	16,0	80 %	8,0 km/h
Tolmezzo	12,2	17,0	90 %	15 km/h
Forni di Sopra	8,4	13,4	96 %	27 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,4	0,61 m
Monfalcone	calmo	21,1	0,89 m
Grado	calmo	21,9	1,05 m
Lignano	calmo	21,8	0,92 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	13	Copenaghen	10	14	Mosca	8	13
Atene	20	27	Ginevra	7	11	Parigi	10	16
Belgrado	16	26	Lisbona	16	24	Praga	6	15
Berlino	6	15	Londra	10	16	Varsavia	8	14
Bruxelles	8	15	Lubiana	11	14	Vienna	11	15
Budapest	14	17	Madrid	14	18	Zagabria	12	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7,0	17
Bari	19	27
Bologna	14	24
Bolzano	13	18
Cagliari	19	23
Firenze	13	21
Genova	17	21
L'Aquila	11	17
Milano	13	21
Napoli	18	23
Palermo	22	27
R. Calabria	21	25
Roma	17	26
Torino	12	22
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: piogge e rovesci diffusi, anche con locali temporali, in esaurimento dalla sera a partire da Ovest.

Centro: marcata instabilità con temporali anche forti tra Toscana, Umbria e Lazio; locali rovesci in arrivo anche su Marche e Abruzzo.

Sud: temporali su alta Campania, Molise e Sardegna; nubi irregolari e schiarite altrove, con qualche pioggia su alta Puglia.

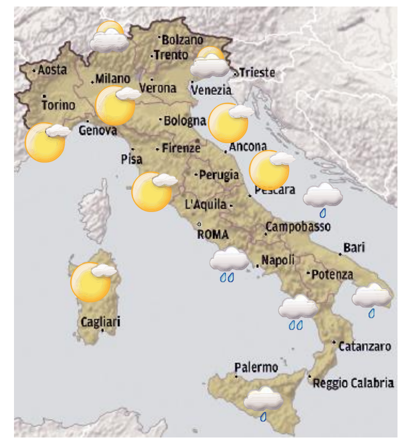
DOMANI

Nord: irregolarmente nuvoloso con ampie schiarite specie a Ovest; addensamenti un po' più compatti sulle Alpi.

Centro: ancora locale variabilità.

Sud: instabile con rovesci e temporali diffusi.

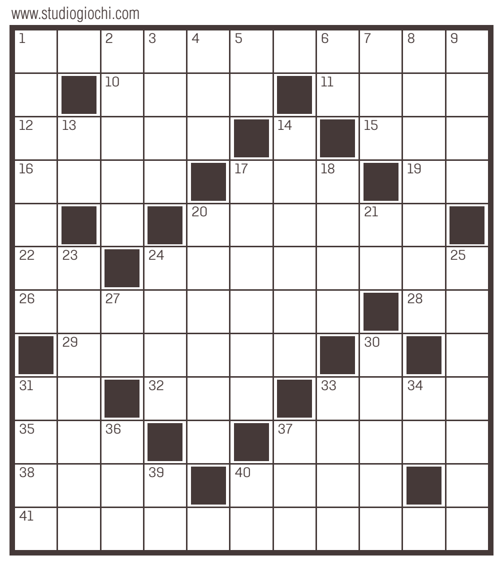
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

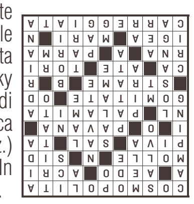
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Cittadino del mondo - **10** Cantava le gesta degli eroi greci - **11** Misure anglosassoni di superficie - **12** Ne hanno molte certi materassi - **15** Il bradipo ne *L'era glaciale* - **16** L'otre della zampogna - **17** Il Mineo attore - **19** Simbolo del tantalio - **20** Antica danza - **22** Consonanti a nolo - **24** Saporito pesce - **26** Colpi proibiti tra calciatori - **28** Podere... senza pere! - **29** Lettiera per il bestiame - **31** Abbreviazione per circa - **32** La dea cacciata dall'Olimpo - **33** Sono stati vitelli - **35** L'acido ribonucleico (sigla) - **37** Città di uno dei più pregiati prosciutti crudi - **38** La dea greca della salute - **40** Sono navigati - **41** La giusta via... per modo di dire.

VERTICALI: **1** Si lascia levando le tende - **2** Il Montalbano di Camilleri - **3** Pomo - **4** Carme lirico - **5** Bagna Torino - **6** Il Laos nel web - **7** Incognita matematica - **8** Ridotto in pezzettini - **9** L'opera di Verdi con Ramfis - **13** Voi... senza il capo - **14** Suddivisioni della chiesa - **17** Insaccato che si affetta - **18** Rinomate quelle di Toledo - **20** Un tubero commestibile - **21** Né sì né no - **23** Rombo - **24** La catasta del rogo - **25** La chiamava a gran voce Rocky - **27** Amata senza eguali - **30** Presunzione di sé - **31** Martinetto nel bagagliaio - **33** Antica moneta siciliana - **34** L'attore Mitchum (iniz.) - **36** L'aria del vate - **37** Pagina (abbr.) - **39** In marcia dopo la prima - **40** Iniziali di Gibson.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Siete molto attenti e sensibili a quanto accade intorno a voi. Potrete contare su una certa grinta, grazie alla quale riuscirete a prendere in mano una vecchia situazione.

TORO
21/4 - 20/5
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Un malinteso con la persona che amate sarà chiarito non appena ve ne renderete conto. Dominate l'irritazione e le parole finchè non sarà chiaro il motivo della tensione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Organizzatevi in modo da trascorrere la maggior parte della giornata fra persone allegre e ben disposte nei vostri confronti. Non rinunciate per pigrizia ad un invito.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete sostenuti da un invidiabile benessere fisico ed emotivo per tutta la giornata. I vostri rapporti con gli altri saranno armoniosi e l'intesa amorosa serena e affettuosa.

VERGINE
24/8 - 22/9
Se avete un rapporto sentimentale consolidato da tempo avvertirete un calo di entusiasmo. Le stelle vi consigliano di parlarne con il partner e di non chiudervi in voi stessi.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avrete molta facilità nei contatti e nelle relazioni. Troverete la giusta soluzione per ogni piccolo problema che vi si presenterà. Non fate un programma preciso per la sera. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Non contrastate una proposta di svago della persona che amate per il solo piacere della polemica. Il vostro scopo è evidente e ne deriverà una vivace discussione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotività durante un incontro fuori programma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La vita di relazione ha bisogno di maggiori soddisfazioni e di nuove emozioni. Tutto vi sembra piatto, ora. Dipende da voi apportare qualche cambiamento. Accettate inviti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La sincerità, la comprensione e la capacità di tessere ottime relazioni vi permetteranno di guadagnarvi sincere e durature amicizie. Un po' di stanchezza in serata.

PESCI
20/2 - 20/3
Avete grande fascino e questo vi rende particolarmente corteggiati. Vi troverete così a dover scegliere tra svariati inviti, che valuterete molto attentamente.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 settembre 2022 è stata di 30.653 copie.

Certificato n. 8.864 del 05.05.2021

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914

Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.

Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.

Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587

P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

a **Città Fiera**

Mostra di

SCOOTER

d'epoca



Collezione privata Fabbro Vinicio
mostra con oltre 50 scooter d'epoca

DAL 24 SETTEMBRE AL 23 OTTOBRE

Primo piano, area rosa

INGRESSO LIBERO



Lunedì e venerdì: **15.00 - 19.00**

Sabato e domenica: **11.00 - 19.00**



IN COLLABORAZIONE CON

megamoto EXPERT

cittafiera.it		SEMPRE APERTO
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Lidl	Lunedì - Sabato	9.00 - 21.00
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

SHOP & PLAY
Città Fiera
UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA